



**CONSIGLIO REGIONALE
TRENTINO-ALTO ADIGE**

Ufficio resoconti consiliari

**REGIONALRAT
TRENTINO-SÜDTIROL**

Amt für Sitzungsberichte

**ATTI
CONSILIARI**

XIV Legislatura
2008 - 2013

**SITZUNGSBERICHTE
DES REGIONALRATES**

XIV Gesetzgebungsperiode
2008 – 2013

60

23.04.2013

RESOCONTO STENOGRAFICO - SITZUNGSBERICHT

Ore 10.07

VORSITZ: PRÄSIDENTIN ZELGER THALER
PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ZELGER THALER

PRÄSIDENT: Ich wünsche allen einen guten Morgen und ich ersuche um den Namensaufruf.

MUNTER: *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(Segretario):(fa l'appello nominale)

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE DEPAOLI
VIZEPRÄSIDENT DEPAOLI ÜBERNIMMT DEN VORSITZ

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri von Dellemann, Kasslatte *(pomeriggio)*, Minniti *(pomeriggio)*, Pacher *(pomeriggio)*, Unterberger *(pomeriggio)*, Viola *(pomeriggio)* e Widmann.
È inoltre assente il consigliere Egger.
Prego dare lettura del processo verbale della seduta precedente.

CIVICO: *(segretario):(legge il processo verbale)*
(Sekretär):(verliest das Protokoll)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Il 13 aprile è deceduto il dott. Giorgio Tononi, eletto consigliere regionale nel Collegio di Trento nella lista della Democrazia Cristiana nelle Legislature IX e X ed in carica dal 13 dicembre 1983 al 12 dicembre 1993.

Nella IX Legislatura dal 13 giugno 1986 al 12 dicembre 1988 è stato membro dell'Ufficio di Presidenza in qualità di vice Presidente del Consiglio regionale, dopo essere stato, dal 12 dicembre 1985 al 12 giugno 1986, segretario questore. Inoltre è stato Presidente della I Commissione legislativa.

Nella X Legislatura è stato membro dell'Ufficio di Presidenza in qualità di Presidente del Consiglio regionale dal 13 dicembre 1988 al 12 aprile 1989.

Nel rivolgere alla famiglia i sentimenti di vivo cordoglio dell'intera Assemblea, invito i Signori Consiglieri ad un minuto di raccoglimento.

(Il Consiglio osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE: Grazie.

COMUNICAZIONI:

Con nota prot. n. 0005301/P del 16 aprile 2013, il Consiglio della Provincia autonoma di Trento ha comunicato che, nella seduta del 16 aprile 2013 stesso, ha accettato le dimissioni del Consigliere Mauro Ottobre e che il Consigliere provinciale Sergio Muraro ha prestato il prescritto giuramento, ai sensi dell'articolo 48-bis dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige e dell'articolo 3 del Regolamento interno del Consiglio provinciale ed è quindi stato ammesso all'esercizio delle sue funzioni.

Do il benvenuto e auguro buon lavoro al nuovo Consigliere Sergio Muraro.

Con nota di data 8 aprile 2013, pervenuta il 9 aprile 2013, i Consiglieri regionali Giorgio Leonardi, Rodolfo Borga, Mauro Delladio, Mauro Minniti, Pino Morandini e Walter Viola del gruppo consiliare "Il Popolo della Libertà per il Trentino" hanno comunicato che il 23 marzo 2013 hanno eletto il nuovo Capogruppo nella persona del Consigliere Giorgio Leonardi.

Il 9 aprile 2013 la Consigliera regionale Martina Ladurner ha dichiarato di appartenere al gruppo consiliare "SVP Südtiroler Volkspartei", confermando come Capogruppo il Consigliere Walter Baumgartner.

Da nota pervenuta il 16 aprile 2013 da parte del Consigliere regionale Michele Dallapiccola risulta che il 27 marzo 2013 i Consiglieri regionali Mauro Ottobre, Michele Dallapiccola e Caterina Dominici, componenti del gruppo consiliare "P.A.T.T. Partito autonomista Trentino Tirolese" hanno accettato le dimissioni da Capogruppo del Consigliere Ottobre e hanno eletto Capogruppo il Consigliere Michele Dallapiccola.

Il 16 aprile 2013 il Consigliere regionale Sergio Muraro ha dichiarato di appartenere al gruppo linguistico italiano e di appartenere al gruppo consiliare "P.A.T.T. Partito autonomista Trentino Tirolese", confermando come Capogruppo il Consigliere Michele Dallapiccola.

È pervenuta la seguente interrogazione a risposta scritta:

n. 211, presentata in data 18 aprile 2013, dal Consigliere regionale Roland Tinkhauser, per sapere quanti sono gli appalti aggiudicati dal Consiglio di amministrazione della Autostrada del Brennero negli ultimi tre anni, per quali importi, chi ha vinto le gare e con quali ribassi rispetto al prezzo posto a base di gara e quali sono gli uffici di ingegneria e progettazione che le predispongono.

È stata data risposta alle interrogazioni n. 203, 206 e 207. Il testo delle interrogazioni medesime e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

MITTEILUNGEN:

Mit Schreiben vom 16. April 2013, Prot. Nr. 0005301/P hat der Landtag von Trient mitgeteilt, dass der Rücktritt des Abg. Mauro Ottobre in der Sitzung vom 16. April 2013 angenommen worden ist und dass der Landtagsabgeordnete Sergio Muraro den vorgesehenen Eid im Sinne des Art. 48-bis des Sonderstatutes für Trentino-Südtirol und Art. 3 der

Geschäftsordnung des Landtages geleistet hat und somit zur Ausübung seines Amtes zugelassen ist.

Ich begrüße den neuen Abgeordneten Sergio Muraro und wünsche ihm eine gute Arbeit.

Mit Schreiben vom 8. April 2013, eingegangen am 9. April 2013, haben die Regionalratsabgeordneten Giorgio Leonardi, Rodolfo Borga, Mauro Delladio, Mauro Minniti, Pino Morandini und Walter Viola der Ratsfraktion "Il Popolo della Libertà per il Trentino" mitgeteilt, dass sie am 23. März 2013 den Abg. Giorgio Leonardi zum neuen Fraktionsvorsitzenden ernannt haben.

Am 9. April 2013 hat die Regionalratsabgeordnete Martina Ladurner mitgeteilt, dass sie der Ratsfraktion „SVP – Südtiroler Volkspartei“ angehört, wobei sie den Abg. Walter Baumgartner als Fraktionssprecher bestätigt.

Aus dem am 16. April 2013 eingegangenen Schreiben des Abg. Michele Dallapiccola geht hervor, dass die Abg. Mauro Ottobre, Michele Dallapiccola und Caterina Dominici, Mitglieder der Fraktion "P.A.T.T. Partito autonomista Trentino Tirolese", den Rücktritt des Fraktionsvorsitzenden Mauro Ottobre angenommen und den Abg. Michele Dallapiccola zum Fraktionsvorsitzenden ernannt haben.

Am 16. April 2013 hat der Abg. Sergio Muraro angekündigt, dass er der italienischen Sprachgruppe und der Fraktion "P.A.T.T. - Partito autonomista Trentino Tirolese" angehört, wobei er den Abg. Michele Dallapiccola als Fraktionssprecher bestätigt.

Es ist folgende Anfrage mit der Bitte um schriftliche Antwort eingereicht worden:

Nr. 211 eingebracht am 18. April 2013 vom Regionalratsabgeordneten Roland Tinkhauser, um zu erfahren, wie viele Bauaufträge der Verwaltungsrat der A22 in den letzten 3 Jahren vergeben hat, zu welchen Ausschreibungssummen, wer die Ausschreibungen mit welchen Abschlägen gewonnen hat und wer die Ingenieurbüros bzw. Planer für die jeweiligen Ausschreibungen sind.

Die Anfragen Nr. 203, 206 und 207 sind beantwortet worden. Die Anfragen und die entsprechenden Antworten bilden integrierten Bestandteil des stenographischen Berichts über diese Sitzung.

PRESIDENTE: Ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto di autonomia, i Consiglieri regionali Penasa, Artioli, Savoi, Paternoster, Civettini, Eccher, Sembenotti, Casna, Filippin, Borga, Leonardi, Delladio, Giovanazzi, Tinkhauser, Egger, Leitner, Mair, Stocker Sigmar, Klotz, Knoll, Pöder, Minniti e Seppi hanno chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio regionale, indicando di seguito l'oggetto della stessa:

1. Interrogazione n. 210 a risposta orale, Situazione appalti A22: azioni urgenti;
2. Mozione n. 72, Intervento urgente sulla situazione degli appalti dell'A22.

Passiamo alla trattazione del punto n. 1 iscritto all'ordine del giorno:

Interrogazione n. 210 a risposta orale, presentata dai Consiglieri regionali Penasa, Artioli, Savoi, Paternoster, Civettini, Eccher, Sembenotti, Casna, Filippin, Borga, Leonardi, Delladio, Giovanazzi, Tinkhauser, Egger, Leitner, Mair, Stocker Sigmar, Klotz, Knoll, Pöder, Minniti e Seppi, per essere messi a conoscenza delle procedure tramite le quali la Società Autostrada del Brennero S.p.A. ha condotto le gare di appalto oggetto di indagini e per chiedere che fra i nominativi proposti dalla Regione per il nuovo Consiglio di amministrazione della Società ci sia anche il componente indicato dalle forze di opposizione del Consiglio regionale.

Prego la consigliera Penasa di dare lettura dell'interrogazione.

PENASA: Grazie, Presidente, buon giorno colleghi. Innanzitutto ringrazio i colleghi Artioli Elena, Savoi Alessandro, Paternoster Luca, Civettini Claudio, Eccher Claudio, Sembenotti Marco, Casna Mario, Filippin Giuseppe, Borga Rodolfo, Leonardi Giorgio, Delladio Mauro, Giovanazzi Nerio, Tinkhauser Roland, Egger Thomas, Leitner Pius, Mair Ulli, Stocker Sigmar, Klotz Eva, Knoll Sven, Pöder Andreas, Minniti Mauro e Seppi Donato che hanno sottoscritto la richiesta straordinaria di Consiglio.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE N. 210/XIV
(ai sensi dell'art. 96 del Regolamento interno)

Situazione appalti A22: azioni urgenti

La fine di marzo di quest'anno è stata caratterizzata da alcune notizie assolutamente preoccupanti riportate dalla stampa locale, in particolare dal giornale "Trentino" sulla gestione degli appalti da parte della società Autostrada del Brennero S.p.A.; la nota porta lo specifico approfondimento che conferma la presenza di almeno un appalto sospetto effettuato dalla società Autostrada del Brennero S.p.A..

La società Autostrada del Brennero S.p.A. è controllata, di fatto, dalla Regione Trentino-Alto Adige e dalle due Province con quote rispettivamente del 32,29%, 7,62% e 5,33%, quindi la questione ha una valenza anche politica che si intende appunto attivare mediante il presente atto.

Le dichiarazioni riportate dalla stampa dal testimone di giustizia (Trentino del 27 marzo 2013, pagina 19) definiscono un quadro molto preoccupante rispetto ad evidenti violazioni di una procedura d'appalto espletata dalla società A22, tenuto conto del fatto che il titolare di una società che partecipava alla gara in parola, in associazione temporanea d'impresa con altre, poteva dichiarare con certezza nel mese di febbraio del 2012 che a dicembre dello stesso anno sarebbe risultato titolare dell'assegnazione della gara.

La ditta in parola, la P.T.A.M. della famiglia V. con sede a Castellammare di Stabia si è aggiudicata appunto la gara per realizzare barriere antirumore sull'autostrada A22 del Brennero vinta con un ribasso notevole, del 40%.

Da una breve ricerca mediante internet qualsiasi cittadino poteva ottenere informazioni sulla società e sui suoi titolari che quantomeno

imponivano valutazioni e ricerche approfondite sull'effettiva esistenza dei problemi riportati e di eventuali legami con la criminalità organizzata. Le notizie fin qui riportate non danno conto dell'attivazione di tali azioni da parte degli organi a ciò deputati nella società A22.

(si riportano qui alcuni testi estratti delle notizie di maggior rilievo)

«In via provvisoria la gara per costruire intorno al penitenziario frentano una barriera antirumore è stata vinta da una società di Castellammare di Stabia. È la stessa azienda su cui stanno indagando i magistrati dell'antimafia di Firenze che sospettano legami con un clan camorristico. La ditta fa parte del gruppo imprenditoriale della famiglia V.. L'assegnazione dell'appalto si è svolta secondo criteri di regolarità, ma il Provveditorato dopo essere venuto a conoscenza dei presunti legami con la criminalità organizzata ne ha subordinato l'ufficializzazione all'esito di alcune richieste fatte alla Procura di Napoli e Benevento.».

«Firenze, 6 dicembre 2012 - Indagini su mafia e appalti e sulla costruzione dei caselli dell'autostrada in Toscana. Nove indagati nell'operazione condotta dalla Direzione investigativa antimafia per una serie di appalti ai caselli autostradali: i materiali con cui sono stati realizzati i caselli sarebbero secondo le accuse scadenti, in un giro di presunta corruzione. Si indaga anche sulla provenienza dei capitali che i costruttori utilizzavano. Fra loro, ci sono sei imprenditori, un direttore dei lavori, un funzionario che ha lavorato sia per Autostrade sia per Salt, e un altro funzionario della Pavimental del Gruppo Autostrade. Fra le imprese su cui sono in corso accertamenti c'è la Carpenfer di Roma, la P.T.A.M. e la Costruzioni Travi Elettrosaldate s.r.l.. Queste ultime tre fanno capo all'imprenditore M. V.. L'inchiesta è nata dalla segnalazione di un ex carabiniere che ha lavorato come addetto alla sicurezza in alcune imprese appaltatrici e che ha segnalato alla D.I.A. i suoi sospetti sulla bontà dei lavori.».

«Si indaga a Monza, a Roma, a Napoli, sul reticolo di opere eseguite dalle imprese che fanno capo alla famiglia Vuolo (sospetta di rapporti con i clan) tra cui Carpenfer Roma, P.T.A.M. costruzioni e A.p.f. Costruzioni Travi Elettrosaldate. E sugli intrecci con professionisti e tecnici che avrebbero chiuso un occhio sulla qualità dei materiali. E poi c'è il filone sul denaro sporco del clan. "Ingenti capitali - sostengono gli investigatori - di dubbia provenienza e tentativi sistematici di corrompere i rappresentanti degli enti committenti"».

«Nell'ultimo anno P.T.A.M. ha vinto un appalto in Molise per la realizzazione delle barriere antirumore del carcere di Larino. Ma gli affari delle società targate V. arriverebbero fino alla produzione dei bumper, le barriere in cemento armato che dividono le carreggiate delle autostrade. Secondo il testimone i manufatti prodotti nei capannoni delle aziende dei Vuoli sarebbero di scarsissima qualità. "Realizzati con materiali scadenti tanto da sgretolarsi" riferisce nei verbali. Testimonianze inquietanti che, se dimostrate, lasciano aperti numerosi interrogativi. Uno su tutti: quali complicità hanno permesso alle camaleontiche aziende di Castellammare di continuare a operare negli appalti pubblici, nonostante la prima interdittiva e le indagini che le vedono coinvolte? Lungo le arterie stradali del Paese, la storia continua. E l'Antimafia indaga.».

(Fine citazioni da articoli vari)

Il tema delle aggiudicazioni di lavori pubblici (anche per quanto riguarda la società A22) da parte di ditte esterne al territorio regionale con ribassi notevoli spesso attorno al 40% come nel caso citato è stato spesso oggetto di atti politici da parte di diversi Consiglieri delle forze di opposizione di questo Consiglio con ciò a testimoniare l'attenzione che essi attribuiscono ai temi che riguardano la

sicurezza, la legalità e la difesa dei posti di lavoro nella nostra Regione. Lavoro che deve essere difeso da forme di sfruttamento che purtroppo spesso si palesano proprio in presenza di ribassi di entità rilevanti come si riscontrano in molti appalti della società A22.

Da un breve esame delle aggiudicazioni delle gare nel solo 2012 è possibile verificare l'esistenza di diversi appalti che riguardano interventi per i quali il fattore sicurezza è elevato quali: gli interventi sul viadotto Castelrotto, Gallerie di S. Osvaldo e Castelrotto, assegnati con un ribasso di oltre il 40%, i lavori di consolidamento strutturale dell'impalcato del viadotto Colle Isarco, anche questi assegnati con un ribasso di oltre il 40%. Questi sono solo alcuni esempi, ma altri potrebbero essere aggiunti e quindi, i Consiglieri sottoscrittori, ritengono che il Consiglio regionale deva affrontare l'argomento in un'apposita seduta consiliare, convocata in via straordinaria, in quanto il tema della sicurezza, intesa nel senso più ampio, rappresenta un valore imprescindibile per la tutela del nostro territorio e del suo tessuto sociale ed economico.

La società Autostrada del Brennero S.p.A. è costituita da diversi soci, ma certamente la Regione con il suo pacchetto del 32,29% unitamente alle due Province rappresentano il socio di riferimento ed infatti non a caso le azioni in atto per il rinnovo della concessione vedono come attori proprio le Istituzioni regionali e provinciali. Per questo motivo, riteniamo che il Consiglio regionale debba essere coinvolto e informato circa le modalità di conduzione della società, le direttive impartite dal socio che di fatto controlla la società, le scelte che riguardano le nuove nomine che in una situazione come quella qui evidenziata devono necessariamente assumere anche un ruolo di garanzia rispetto a fatti gravi come quelli riportati in questi giorni dalla stampa, che va certamente ringraziata per il prezioso servizio reso.

Tutto ciò premesso,

si interroga
il Presidente della Regione
per conoscere

1. Relazione puntuale sui fatti accaduti, in particolare riguardo alle modalità con cui è stata condotta la gara di appalto oggetto delle indagini;
2. Le motivazioni per le quali la società gestisce le gare di appalto con il sistema del massimo ribasso, tenuto conto che più volte sono stati denunciati i problemi che esso comporta;
3. Le valutazioni effettuate dall'organo di gestione rispetto alle molteplici assegnazioni di importanti lavori che riguardano aspetti di massima sicurezza assegnati con ribassi di oltre il 40%;
4. Informazioni al Consiglio sulle misure adottate e su quelle che intende adottare per verificare la correttezza degli appalti già assegnati e soprattutto per quanto riguarda le procedure da adottare volte a contrastare seriamente la possibilità da parte della criminalità organizzata di infiltrarsi negli appalti;
5. Se si intenda adottare delle misure che pongano fine all'espletamento delle gare con il metodo del massimo ribasso, assegnate con ribassi di oltre il 40%, che francamente pongono serie questioni in termini di rispetto dei capitoli;

6. Tenuto conto che è in fase di rinnovo il Consiglio di Amministrazione della società Autostrada del Brennero S.p.A., le forze di opposizione chiedono che nella lista proposta dalla Regione, come ente che detiene il controllo della società, sia indicato anche un consigliere proposto dalle forze di opposizione del Consiglio regionale con delega di vigilanza sulla gestione degli appalti e con obbligo di riferire trimestralmente al Consiglio su questo puntuale aspetto della gestione.

A norma di Regolamento si chiede risposta in aula.

I Consiglieri regionali:

PENASA Franca
ARTIOLI Elena
SAVOI Alessandro
PATERNOSTER Luca
CIVETTINI Claudio
ECCHER Claudio
SEMBENOTTI Marco
CASNA Mario
FILIPPIN Giuseppe
BORGA Rodolfo
LEONARDI Giorgio
DELLADIO Mauro
GIOVANAZZI Nerio
TINKHAUSER Roland
EGGER Thomas
LEITNER Pius
MAIR Ulli
STOCKER Sigmar
KLOTZ Eva
KNOLL Sven
PÖDER Andreas
MINNITI Mauro
SEPPI Donato

**PRÄSIDENTIN ZELGER THALER ÜBERNIMMT DEN VORSITZ
ASSUME LA PRESIDENZA LA PRESIDENTE ZELGER THALER**

PRÄSIDENTIN: Danke! Wir beginnen jetzt die Diskussion. Wir haben uns in der Fraktionssprechersitzung geeinigt, dass jede Fraktion, die den Antrag unterschrieben hat, insgesamt fünf Minuten reden darf.

Bitte, Abg. Klotz, Sie haben das Wort.

KLOTZ: Herr Landeshauptmann von Welschtirol! Sie sind ein neuer Mann und man sagt „neue Besen kehren gut“, deshalb haben Sie jetzt noch einige Monate, in denen Sie zeigen können, dass es Ihnen um Ehrlichkeit und saubere Politik geht und in dieser Richtung alle Warnungen ernst zu nehmen. Denn wenn andere Leute das Leben riskieren, dann müssen die Verwalter bestimmten Mitteilungen einfach auf den Grund gehen. Wir wissen, was in Italien derzeit passiert. Wer von diesem Sumpf herauskommen will, der hat neben der politischen auch die moralische Verpflichtung, das zu retten, was zu retten ist. Ich gehe nicht auf die Dinge im Staat ein. Diese interessieren uns

sehr wenig. Wir haben einen klaren Weg vor uns, Sie wissen das und wir bekommen immer mehr Zuspruch auch aus Ihrem Land, Herr Landeshauptmann Pacher.

In dem Moment, in dem ein Unternehmen oder eine Bietergesellschaft 40 Prozent Abschlag garantiert, müssen die Alarmglocken eigentlich schrillen. Wie kann das sein? Wenn die Berechnungen auf eine Summe von 5 Millionen laufen, und jemand erklärt, er wird es um 3 Millionen machen, dann sind entweder die Techniker, die mit den Vorerhebungen betraut sind „neben den Schuhen“, also nicht realistisch oder keine guten Leute oder diese Firma kann nicht das erbringen. Einer der beiden Gründe muss man annehmen.

Wir wissen ja, dass im öffentlichen Bau derzeit vieles schief läuft, es der Reihe nach Baumängel gibt, Firmen sich kurz um etwas bewerben und nach einem Jahr „aufhausen“, aber inzwischen eine Menge Geld mitgenommen haben. Das ist ernst zu nehmen.

Herr Landeshauptmann Pacher, Sie sind jetzt neu, denn Ihr Vorgänger Dellai hatte diesbezüglich überhaupt kein Gehör. Aber Sven Knoll und ich haben seit zwei, drei Jahren hier eine Anfrage betreffend Grisenti auf der Tagesordnung, der wegen Korruption, Erpressung usw. angeklagt ist. Es ist anscheinend noch nicht der letzte Urteilsspruch gefallen, weshalb er auch einen schönen Posten, einen schönen Sessel in der Region in Trient bekommen hat, weil man ihm nicht kündigen darf, solange er nicht rechtsgültig verurteilt ist. Aber auch da ersuche ich Sie, Herr Dr. Pacher, diesen Dingen auf den Grund zu gehen und Sie können sich selber und allen anderen beweisen, dass es noch Leute gibt, denen Ehrlichkeit etwas wert ist. Nur so können wir wirklich etwas verändern, wenn jeder einzelne von uns Beispiel gibt und Sie haben die Möglichkeit, ein hochrangiges Beispiel zu geben. Es ist uns wirklich ernst, denn das betrifft uns hier auch. Wenn die A22 Elemente in ihren Reihen hätte – ich weiß es ja nicht, ich habe keine Beweise -, aber wenn das so sein sollte, wie man mutmaßt, dass Elemente bereits in den Reihen, im Verwaltungsrat, sind, dann gehört gründlich aufgeräumt. Es darf nicht passieren, dass sich solche Elemente auf Kosten der armen Leute bereichern und wir wissen, wie viele arme Leute jeden Tag ihre Arbeit verlieren. Wir wissen, wie viele Betriebe auch in Südtirol und in Welschtirol schließen müssen. Wir wissen, was jetzt anhängig ist, was jetzt in den nächsten Wochen und Monaten passieren wird. Das ist ernst zu nehmen. Infolgedessen sind die Schmarotzer, die Kriminellen, zu entfernen, wo immer man ihrer habhaft wird und aufgeräumt gehört im öffentlichen Bereich in erster Linie, denn dort muss das gute Beispiel wirken.

Deshalb schließe ich mich voll und ganz dem an, was hier Franca Penasa sehr mutig vorgebracht hat. Franca Penasa, meine Hochachtung, Du als Frau bringst das aufs Tapet. Deshalb haben wir das auch sofort unterstützt, denn das ist auch unsere Linie: ehrlich, anständig und mit Vorbildcharakter.

PRÄSIDENTIN: Danke! Bitte, Abg. Filippin, Sie haben das Wort.

FILIPPIN: Presidente, ieri alcuni consiglieri di minoranza hanno avuto un colloquio con questo testimone della giustizia che ha, in più occasioni, denunciato la collusione di alcune imprese che vengono in Trentino – ma non solo in Trentino – a partecipare agli appalti con la mafia.

La cosa che lascia più perplessi o almeno che mi ha sicuramente fatto pensare che questo Paese è da rifondare, è che mentre per qualche scrittore che fa soldi vendendo libri solo parlando di mafia – una sorta di placebo per le menti semplici, non occorre fare nomi – vengono attivate scorte importanti e la gente quando questo signore va in televisione e parla di mafia si sente felice e protetta, ma così non è in questa occasione, rispetto ad una persona che invece ha fatto delle precise denunce, mettendo a repentaglio la propria vita, non c'è alcun tipo di protezione.

Allora è chiaro che qualcosa non funziona, non funziona perché sembra quasi che il famoso accordo Stato-mafia si sia veramente concluso. Ricordo sempre che dopo le morti di Falcone e Borsellino, in Italia non è più successo nulla, salvo qualche politico che di volta in volta diceva che faceva una lotta alla mafia, che otteneva risultati ed i risultati erano confermati dall'arresto di qualche picciotto, qualche piccolo personaggio.

Allora se è vero che in Italia vi è una collusione tra Stato e mafia, è altrettanto vero che il peggior pericolo che possiamo affrontare non è quello che la mafia si infiltri e cerchi di recuperare appalti, ma sono le modalità, perché è imprescindibile il fatto che per poter partecipare ad appalti e, come in questo caso, avere la certezza mesi prima di avere un appalto in mano, è necessario avere dentro l'ufficio appalti, che aggiudica quella gara, delle connivenze, non c'è dubbio. Che poi le connivenze abbiano anche collegamenti con la politica, allora è chiaro che questo intreccio ci dovrebbe far pensare tutti quanti in modo molto serio e mettere in capo al nostro agire tutte le premesse per evitarlo.

Voglio solamente leggersi un breve passaggio di quanto è stato scritto sul quotidiano "Trentino" del 16 marzo: *"Per capire l'origine delle preoccupazioni, si deve capire cos'è la P.T.A.M. Costruzioni srl. Intanto si parte dalla sigla che indica quattro nomi di battesimo: Pasquale, Taddeo, Antonio e Mario. Quest'ultimo è il capofamiglia e gli altri sono i suoi tre figli. Facendo una visura in Camera di Commercio si vede che l'amministratore unico della società è la mamma dei quattro fratelli, Giuseppina Cardone, moglie di Mario Vuolo, conosciuto come il re del ferro a Napoli.*

La P.T.A.M. non è che l'ultima erede di una serie di società che facevano sempre riferimento alla famiglia Vuolo e avevano in comune lo stesso indirizzo, una strada di Castellammare di Stabia. La famiglia Vuolo è sospettata di avere stretti legami con il clan D'Alessandro ed è finita sotto inchiesta per alcuni crolli di pensiline e ponti ciclopedonali realizzati sulle autostrade di mezza Italia."

Basta leggere questo per capire che quando la società Autobrennero evita di chiedere il certificato antimafia, in sede di aggiudicazione di appalto, c'è qualche cosa che non funziona. Se poi corrisponde al vero che, come ci è stato confermato, non solo i certificati SOA, attestazione alla possibilità di partecipazione ai lavori, ma anche i certificati antimafia sono sostanzialmente falsi nella maggior parte dei casi, allora è chiaro che noi gli anticorpi che dobbiamo mettere in campo sono anticorpi che devono far sì che negli uffici preposti all'assegnazione delle gare siano solo persone fidate, ma persone capaci di comprendere quando c'è il rischio di una infiltrazione mafiosa.

Come è stato detto, con gli appalti al massimo ribasso è vero che a volte si vincono gli appalti, magari anche da parte di imprese serie che hanno solo la necessità di portare avanti un'azione e quindi non voglio guadagnare nulla, ma dobbiamo porci il problema di come sia possibile che con ribassi del

40% le ditte riescano a fare le opere. Molti sono gli aspetti: o utilizzano denaro di provenienza illecita, oppure non pagano le tasse, oppure non pagano gli operai, oppure non pagano gli oneri assistenziali.

Di tutto questo dobbiamo renderci conto e fare possibilmente un'analisi ed evitare che possa succedere ancora.

PRÄSIDENTIN: Bitte, Abg. Tinkhauser, Sie haben das Wort.

TINKHAUSER: Danke, Frau Präsidentin! Es ist wahrlich erschreckend, wenn man hier teilweise auch den Stellungnahmen folgt und wenn man sich diese Anfrage bzw. Beschlussantrag durchliest, die ja auf Fakten beruhen, aber es ist nicht unsere Aufgabe hier im Regionalrat Polizei zu spielen. Also: ob die Dinge richtig oder falsch abgewickelt worden sind, das wird die Polizei entscheiden. Wir müssen schauen, dass wir Regeln aufstellen, damit solche Vorfälle nicht passieren können. Es ist wirklich interessant, wenn man sich anschaut, dass es bei Bauaufträgen Abschläge von 40% und mehr geben kann. Ich habe mich mit Südtiroler Unternehmen unterhalten, die genau in diesem Sektor arbeiten und die sagen, dass ein Maximum von 15% möglich ist und mit 15% kann man bereits keine Deckungsbeiträge mehr erwirtschaften, sondern schaut nur mehr einen Auftrag überhaupt über Ort bringen zu können. Hier geht es um Aufträge, die um 40% Abschlag und darüber hinaus im Bausektor vergeben werden. Da muss man sich schon die Frage stellen, entweder haben diejenigen, die die Ausschreibung machen, keine Ahnung. Denn das kann es nicht sein, dass Ausschreibungen gemacht werden, wo daraufhin solche Abschläge gemacht werden können oder es herrscht auf alle Fälle unlauterer Wettbewerb und dieser muss eben unterbunden werden.

Wir haben – wenn es um öffentliche Bauaufträge geht – die Möglichkeit, die günstigsten Angebote auszuschließen. Hier unterscheidet man dann zwischen Bauaufträgen unter EU-Schwelle bzw. über EU-Schwelle, dabei geht es immer um Ausschluss von übertrieben niedrigen Angeboten und unter EU-Schwelle kann das automatisch funktionieren; bei der über EU-Schwelle müsste dann ein eigenes Verfahren dazu eingeleitet werden. Ich frage mich, wenn man auf der einen Seite hergeht und sagt, als öffentliche Hand möchte ich nicht, dass Angebote, die übertrieben günstig sind, am Markt zugelassen werden, wieso kann das dann von der A22, die großteils oder überhaupt der öffentlichen Hand gehört, auf diesem Weg umgangen werden? Hier sollte man versuchen, mit zweierlei Maß zu messen. Ich verstehe schon und weiß auch, wir haben darüber diskutiert, dass auch hier Möglichkeiten bestehen, dass sich die Firmen zusammensetzen und sagen, wir machen uns das im Vorfeld aus, wir machen genau aus, wie viel die Abschläge dann sein müssen, dass es der oder derjenige bekommt, aber eines kann man zumindest ausschließen, dass wirklich solche Abschläge unterboten werden und dass auch unsere heimischen Firmen vielleicht wieder an diesem Markt wieder zugelassen werden können, denn sonst haben sie ja überhaupt keine Chance. Wir wissen – speziell auch letzthin -, welche große Schwierigkeiten unsere heimischen Baufirmen haben. Wenn man mit denen redet, dann verstehen sie teilweise hier die Ausschreibungsmodalitäten nicht. Wenn Sie dann hergehen auch zu kontrollieren, ob das geliefert worden ist, was in der Ausschreibung drinnen ist, dann stellen Sie sehr oft fest, dass hier geschwindelt worden ist. Also es gibt schon Möglichkeiten, zumindest den Versuch sollte man unternehmen, diese

übertriebenen Angebote zu stoppen, im Sinne auch dessen, dass unsere Firmen hier Arbeitsplätze im Land schaffen, nicht nur in Südtirol, sondern auch im Trentino. Damit diese die Arbeitsplätze halten können, muss man eben Modalitäten finden, suchen oder zumindest versuchen, diese zu suchen. Auf der anderen Seite soll man unglaubwürdige Angebote ausschließen.

PRÄSIDENTIN: Danke! Abg. Pöder, wir haben entschieden, dass in dieser Sondersituation die Abgeordneten der Gemischten Fraktion alle reden können.

PÖDER: Vielen Dank, ich werde mich kurz halten. Ich glaube, dass es natürlich aufgrund der verschiedenen Regelungen auf EU-Ebene, staatlicher, regionaler und auch Landesebene nicht sehr einfach ist – aber trotzdem. Jetzt wissen wir schon seit Jahrzehnten, dass gerade im Baubereich bei enormen Preisabschlägen irgendwann einmal letztlich Kathedralen in der Wüste entstehen, die nicht fertig gebaut werden, dass es unglaubliche Schwierigkeiten für die Gemeinden, die Institutionen, das Land, für öffentliche Verwaltungen gibt, wenn ein Unternehmen mit einem riesigen Preisabschlag einen öffentlichen Bauauftrag erhält und dann nicht mehr imstande ist, das umzusetzen. Es bräuchte nicht den Mafia- oder Camorraverdacht oder was auch immer, um hier klar zu sehen, dass solche Ausschreibungs- und Vergabemodalitäten nach dem billigsten Angebot einfach ein Riesenproblem darstellen, Kosten dann letztlich in die Höhe treiben, weil es oft passiert, dass die Betriebe oder Konsortien, die solche Billigangebote machen und dann entsprechend die Ausschreibungen gewinnen, dann nicht imstande sind, zu dem Preis zu bauen. Das wissen wir. Das haben wir oft erlebt. Also wundert es einem wirklich, dass die Brennerautobahngesellschaft, die ja mehr oder weniger in der öffentlichen Hand ist, diese Ausschreibungsmodalitäten nicht verändert soweit es eben möglich ist, dass es eben nicht das billigste Angebot ist. Wir haben in Südtirol – dies gibt es z.B. auch anderswo – die Form der Parameterangleichung bei der Vergabe der öffentlichen Arbeiten. Diese Angleichung der Parameter bedeutet, dass wir letztlich bei der Vergabe von öffentlichen Arbeiten ganz andere Berechnungsmethoden anstellen, dass wir wirtschaftlich dann letztlich das beste Angebot erhalten und den Auftrag an das wirtschaftlich beste Angebot vergeben können und nicht das billigste, denn das billigste ist nicht das beste. Es ist im Prinzip nicht eine sehr komplizierte Angelegenheit, wenn man das einmal durchgerechnet hat, aber diese Parameterangleichung, die gibt es und die ist möglich. Das hat auch z.B. das Konsortium der Bauunternehmen einmal in einem Schreiben auch an die Abgeordneten gefordert und angeregt, dass man diese Form der Vergabe einfach anwendet. Das könnte man und das wäre dann sicherlich eine interessante Angelegenheit. Es wäre auch rechtlich möglich und inwieweit die Brennerautobahngesellschaft jetzt dann ihre Aufträge, ihre Ausschreibungen in dieser Form vergeben kann oder will, das ist natürlich auch eine Frage des politischen Willens, der dahinter steckt, ob man jetzt wirklich auch hergeht und sagt, bitte ihr müsst in diese Richtung gehen. Diese Parameterangleichung, wie sie bei uns teilweise praktiziert wird, leider Gottes nicht in vollem Umfang, die führt dazu, dass man einmal auf jeden Fall das teuerste und das billigste Angebot ausschließt, aber dann noch mit einer Reihe von Berechnungsmodalitäten zum Schluss auf jeden Fall dahin kommt, dass das wirtschaftlich beste Angebot gewinnt und nicht das Angebot, das das günstigste

ist. Wenn wir allerdings die Kriterien so haben, wie sie derzeit auch bei der Ausschreibung der Brennerautobahn existieren, dann haben wir diese Möglichkeit leider Gottes nicht, dann muss das billigste Angebot gewinnen. Dass sich hier ganz klar eine Möglichkeit gerade für das organisierte Verbrechen öffnet, gerade mit solchen Methoden in den Genuss von Aufträgen auch hier bei uns zu kommen, das ist klar, auch wenn wir der Meinung sind, wir sind in dieser Hinsicht sauber, mafiafrei. Es ist auch klar, dass dies dann auch in diese Richtung geschieht, wenn wir die derzeitigen Ausschreibungsmodalitäten beibehalten, das wird sich nicht ändern können, außer wir ändern wirklich die Ausschreibe- und Vergabekriterien, soweit das die EU-Richtlinien, die staatlichen Gesetzgebungen zulassen. Das ist natürlich auch der springende Punkt.

PRÄSIDENTIN: Danke! Bitte, Abg., Casna.

CASNA: Grazie, Presidente. A me dispiace dover intervenire su questo argomento, perché non è il caso di fare polemica, ma questa interrogazione e la mozione che seguirà dopo forse è un invito a tutti noi ad essere più vigilanti nell'amministrare la cosa pubblica. Quindi non vi è polemica da parte mia, nei confronti di una maggioranza che forse si è fatta scappare senza volere questa occasione, non lo so, ma vigilare non è un invito alla vigilanza, penso che non sia una polemica, perché tutti siamo responsabili nella gestione del bene pubblico. Quindi è un obbligo morale.

A me pare, parlando in questo Consiglio, di portare legna al bosco, quando diciamo di essere attenti alla trasparenza, sono certo che la maggioranza ha operato in buona fede e non lo metto in dubbio, però davanti a questi dubbi vi è un obbligo morale di accertare se abbiamo peccato di trascuratezza, di poca attenzione e di poco controllo. Se ci siamo fidati troppo dei nostri funzionari è perché sono loro e non sono i politici che portano avanti queste gare di appalto, quindi è un invito ad accertare, onde fugare i dubbi.

Dobbiamo uscire da questo Consiglio regionale a testa alta, poiché noi non ci siamo arricchiti con questi appalti che destano sospetti. Dei dubbi mi sono sorti durante l'intervento fatto dal consigliere Filippin, dove dice: gli scrittori, coloro che liberamente possono parlare contro la mafia, viaggiano con le auto corazzate e con la scorta che noi paghiamo, mentre quelle persone che veramente denunciano il fatto preciso con nomi e cognomi e situazioni debbono vivere in nascondiglio. Se questo fosse vero è gravissimo.

Ci siamo mai permessi, per esempio, di verificare, di accertare se i documenti di antimafia, presentati da queste imprese, sono veri o se sono documenti truffati. Voi sapete che si possono presentare anche documenti falsi in giro, vogliamo verificare se i documenti antimafia, rilasciati da qualche Procura o da qualche Prefettura, siano inficiati di falso. Vogliamo essere certi di questo, facciamolo, perché non vogliamo essere coinvolti in questo marasma di mafia o camorra, noi siamo persone oneste, il Consiglio deve venire fuori in maniera pulita e per uscire in maniera pulita ed a testa alta vanno fatti dei debiti accertamenti, senza nessuna paura.

Certo dei dubbi ci vengono maggiormente portati avanti se mi si dice – guarda caso – che qualche politico trentino ancora continua in maniera pervicacia a candidare a Castellamare di Stabia, possibile? Candidate a Trento, perché candidare a Castellamare di Stabia? Io non mi permetterei mai di

candidare a Frascati o ad Albano o a Roma! Perché qualche trentino continua ancora in maniera pervicace a candidare a Castellamare di Stabia, come mai? Sorgono i dubbi allora che qualcosa non funziona o che qualcosa vi è stato, ve lo chiedo per carità, fughiamo questi dubbi che ci possono essere, fateci uscire da questo Consiglio – abbiamo ancora sei mesi – a testa alta.

Non abbiamo permesso a nessuno di lavorare in maniera così truffaldina anche nelle concessioni. Nell'autostrada del Brennero possiamo fare la voce grossa come Province e come Regione, possiamo pretendere trasparenza massima, a costo di rinviare di qualche mese qualche lavoro, ma di essere certi che se abbiamo dato un lavoro ad un'impresa che viene da fuori, che non possiamo controllare, le carte sono in regola. Piuttosto pecchiamo dando ad un trentino o ad uno dell'Alto Adige questi lavori.

Ultimo sassolino che mi voglio togliere dalle scarpe, dite chiaramente, anche per rendere pubblico, chi sono i fortunati che scarrozzano sull'autostrada senza pagare, saranno questi che hanno vinto le gare di appalto in maniera truffaldina? Ditelo chi sono questi beati, oltre gli onorevoli ed i senatori, vi sono altre persone fortunate che possono scarrozzare sulle autostrade, vorremmo sapere chi sono, nomi e cognomi, anche per la trasparenza, per dire che non ci nascondiamo dietro un sasso, noi vogliamo uscire a testa alta.

È per questo che invito i colleghi della maggioranza di capire che non è un'accusa questa che si fa al Consiglio, ma è un invito perché vi sia trasparenza ed onestà. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Bitte, Abg. Savoi.

SAVOI: Grazie, Presidente. Intervengo sull'ordine dei lavori, visto che si è deciso che partecipa uno per gruppo, per evidenziare che non credo ci sia stata la massima trasparenza e correttezza nel programmare i lavori di oggi e mi spiego. Quando a dicembre ci è stato consegnato il calendario delle sedute del Consiglio regionale, sappiamo che facciamo una giornata al mese, il giorno 23 aprile, cioè oggi, è stata programmata una seduta ordinaria. Dopo di che 23 consiglieri di minoranza hanno sottoscritto l'interrogazione e la mozione che stiamo trattando e doverosamente è stato convocato un Consiglio straordinario.

Quello che non reputo giusto e corretto è che abbiamo sovrapposto o voluto fare in concomitanza una seduta ordinaria. Credo che oggi si doveva fare una seduta apposita, solo per il Consiglio straordinario, dando i tempi necessari a tutti di intervenire su un problema grave, come evidenziato dai colleghi che mi hanno preceduto e dopo di che la giornata del 23, ordinaria cosiddetta, recuperarla nei prossimi giorni, perché lei capisce che di ordinario oggi ne facciamo ben poco, perché avete ridotto fortemente i tempi di intervento sia sulle interrogazioni che sulle mozioni, credo non sia corretto.

Quando a Trento abbiamo chiesto 5,6 Consigli straordinari, abbiamo fatto sedute apposite, al di fuori del calendario programmato, ma oggi si doveva fare Consiglio straordinario doverosamente su un problema serio, importante, dare a tutti la possibilità di intervenire e la seduta ordinaria, prevista per il giorno 23, recuperarla in altra data. Altrimenti oggi faremo doverosamente questa interrogazione e la mozione, di ordinario pochissimo, perché avete tolto spazio a tutti.

Oggi, per quanto mi riguarda, correttamente bisognava fare seduta straordinaria solo per trattare l'argomento dell'interrogazione e della mozione. Non condivido, lo faccio presente all'aula e alla popolazione, così non funziona. È vero che la Regione ormai la avete ridotta ad uno scatolone vuoto, è vero che ormai sedute ne facciamo una al mese, ci viene recapitato ogni volta un ordine del giorno con un lungo elenco di mozioni ed interrogazioni che sono ferme da mesi e mesi e che non riusciremo purtroppo a trattare in quest'aula durante la 14 legislatura, ma faccio presente che è un metodo che non condivido, poi ognuno tragga le conseguenze.

Ripeto, oggi è stato convocato il Consiglio regionale in sessione straordinaria su un problema serio e gravissimo e si doveva parlare solo di questa questione. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Grazie! Abg. Eccher, Sie haben das Wort.

ECCHER: Questa interrogazione ritengo sia importante per fare chiarezza su un argomento che ha certamente creato un po' di scompiglio, un po' di incertezza nella nostra popolazione della Regione. Leggo due articoli sul giornale "l'Adige", uno del 22 marzo: *L'ombra della camorra su un appalto A22* e pochi giorni dopo, in aprile: *A22: "Da noi gli appalti sono sicuri"*. Questo lascerebbe tranquilli, però quando emergono queste perplessità, questi problemi, è giusto andare a fondo dell'argomento, poter approfondire l'argomento per il bene della nostra Regione, per la credibilità, perché quando c'è l'ombra della camorra, eccetera, è qualcosa che butta un'ombra sulla nostra Regione ed il fuoco bisogna spegnerlo finché è piccolo.

Ecco perché questa interrogazione ha un grosso merito: far sì che venga fatto un approfondimento su questi appalti e dare una risposta. Poi se alla fine, Presidente, risulterà che è tutto regolare, saremo i primi a rallegrarci nel dire che quegli appalti vengono fatti bene, la commissione ha lavorato bene e si fa sì che in Provincia possano lavorare le ditte più serie e che danno maggiori garanzie del risultato dell'opera.

A Trento, per fare un piccolo esempio, abbiamo adesso il nuovo ospedale del Trentino, il quale causa dei problemi, delle discussioni e delle diatribe, non c'è l'ombra della mafia ancora, però certamente ci sono delle cose che non quadrano. Improvvisamente si vede che aumentano i punti per quanto riguarda la qualità e si toglie il costo base, per cui si cerca di bilanciare la qualità con il costo e questo è un sistema che, essendo subentrati in seconda battuta, lascia qualche ombra di dubbio.

C'è da dire anche che spesse volte le nostre imprese regionali dovrebbero essere un po' più attente ai prezzi, perché non è pensabile che con lo stesso capitolato in provincia di Trento ed in provincia di Milano, Milano faccia un costo del 25-30% in meno. Per cui anche le nostre ditte devono darsi una certa regolata e cercare di essere un po' più competitive.

È chiaro che in un momento di crisi economica tutti quanti cercano di portare a casa un risultato, ci sono delle ditte che lavorano sottocosto per mantenere l'impresa e per non licenziare le persone. Questa è la situazione drammatica in cui viviamo. Questo non vuol dire che dobbiamo abbassare la guardia e ritengo che questa deve essere un'interrogazione affrontata in modo sereno, propositivo, trasversale possibilmente, in cui vengano chiariti e fugati tutti quei dubbi che ci sono e che possono dare ombra su quella parte

importante che sono gli appalti pubblici e la ripresa economica. Sapete che la ripresa economica di una zona è direttamente proporzionale alla ripresa dell'edilizia, non solo costruzione, ma tutto quello che ne consegue.

È un momento difficile, facciamo chiarezza e facciamo sì che i nostri cittadini sappiano che gli appalti sono regolari e che tutto è finalizzato a far sì che le opere siano le migliori che possiamo avere in provincia. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Danke! Bitte, Abg. Giovanazzi.

GIOVANAZZI: Grazie, Presidente. Intervengo brevemente per fare alcune considerazioni. Innanzitutto devo dire che questo Consiglio si svolge un pochino nel disinteresse su questo argomento. Ho sottoscritto quei documenti non per strumentalizzare questo fatto, assolutamente no, intendo questo un campanello d'allarme e cioè quello che è successo all'Autobrennero suona come un campanello d'allarme, perché indagare non spetta a noi colleghi, spetta ad altri organi, alla polizia, eccetera. Noi dobbiamo tenere alta la guardia e far sì che fatti come questi non succedano, perché vorrebbe dire aprire un cuneo anche nel nostro territorio.

Ho avuto conferma anche questa mattina, Presidente Pacher, da imprese che operano in Emilia e mi dicevano che a S. Antonio, circoscrivo l'area, sono arrivati dei soggetti provenienti da Castellamare di Stabia ed hanno creato delle S.r.l. lì, sono diventati operativi, si fanno dare il mandato da coloro che devono ricostruire la casa, si fanno firmare un mandato in bianco e gestiscono tutto, dalla costruzione, ai contributi e tutto quanto. Ci sono persone che volevano tornare indietro ed hanno detto loro: no signori, vi prendiamo la casa. Hanno versato il primo acconto e non hanno avuto la possibilità di saldare e così hanno preso loro la casa.

Questo è un modo per aiutare a ramificarsi la mafia, la camorra e tutto quanto, cioè la malavita ha trovato terreno fertile e purtroppo a fronte di una apparente – passatemi questo termine – indifferenza da parte di coloro che hanno responsabilità sul piano politico. Questo è un elemento che preoccupa moltissimo, anche perché noi oggi dobbiamo far fronte ad una crisi che è sempre più forte ed è chiaro che qui si aprono possibilità enormi, proprio per questi fenomeni anche malavitosi.

Credo che i documenti che sono stati presentati oggi per la discussione in questo Consiglio straordinario, servano soprattutto... scusi collega Nardelli, lei è sempre stato un consigliere attento a questi fatti, oltre anche ad altri problemi di ordine ideologico che riscalderebbero l'aula sicuramente, volevo rivolgermi al Presidente Pacher, perché fino a qualche tempo fa aveva la responsabilità per quanto riguarda la competenza ai lavori pubblici, su questo dobbiamo prestare la massima attenzione.

Mi sembra che stia entrando come quasi un modello che la comunità deve accettare quello che sta succedendo e non vorrei che domani noi diventassimo vittime di questo sistema che si sta ramificando e rafforzando sul territorio.

Questo è quello su cui dobbiamo prestare attenzione come forze politiche, allertando anche e cercando di collaborare con le forze di polizia. Il nostro ruolo è questo.

I documenti che sono stati presentati, con la sottoscrizione del sottoscritto, non sono finalizzati a strumentalizzare qualcosa, a dire che magari

nelle scelte degli amministratori dell'Autobrennero sono state fatte scelte sbagliate, ma per dire a chi ha la responsabilità, in questo caso anche la Regione e la Provincia che hanno una quota di partecipazione elevata all'interno della società, di dire: signori, questo fenomeno c'è, mettiamo in allerta coloro che rappresentano gli enti nostri, la Regione e la Provincia e cerchiamo di mettere in atto tutte quelle collaborazioni finalizzate ad evitare che questo fenomeno prenda piede anche da noi.

Questa è una preoccupazione, Presidente Pacher, che mi prende molto e questo è un problema veramente sentito e che noi dobbiamo fare fronte in modo trasversale, non dividendoci come forze politiche, ma in modo trasversale, perché è un problema che interessa la nostra comunità.

PRÄSIDENTIN: Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Also gebe ich das Wort dem Präsidenten des Ausschusses.

PACHER: Grazie. Penso che quella che abbiamo stamattina sia una buona occasione per fare un po' il punto della situazione, ma credo sia una buona occasione, perché di questi tempi e vedendo anche quello che succede in parti del nostro Paese, anche dell'Italia del nord, sinceramente credo che mantenere alta la vigilanza sia sempre una buona cosa. In particolar modo, al di là del testo dell'interrogazione e della mozione che sono state presentate, mi pare che seguendo gli interventi di questa mattina siano sostanzialmente tre i piani di ragionamento e comunque sui quali mi sento di dire qualcosa e da ultimo poi di fornire le informazioni che sono state trasmesse dagli organi di A22.

In particolar modo i tre piani sono: il tema generale della attenzione, della vigilanza che bisogna mantenere rispetto al pericolo di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nei nostri contesti territoriali, sociali e produttivi; un secondo tema che dipende da questo, ma che comunque ha a che fare sulle procedure più diffuse per l'assegnazione delle grandi opere, sulle procedure di appalto; terzo, che in realtà è il tema che ha innescato la discussione di quest'oggi, il tema della vicenda in sé.

Per quanto riguarda il primo punto, posso assicurare che la preoccupazione per le infiltrazioni, da parte della criminalità organizzata anche sui nostri contesti territoriali, è assolutamente elevata, non perché vi siano dei segnali che questo stia avvenendo, ma perché si vede quello che succede in altre realtà. Gli organi di informazione hanno ampiamente riferito di come in realtà a noi vicine, come la Lombardia, come la Liguria, vi siano stati episodi di questo genere, in Liguria sono stati sciolti dei consigli comunali per infiltrazioni di stampo mafioso.

Quindi questo ci dice che nessun territorio può ritenersi di per sé immune, nessun territorio ha nel proprio corredo genetico un sistema di anticorpi tale da poter dare delle garanzie al cento per cento che queste cose non succedano, di questo sono convinto. Certo, ci sono territori che più di altri – credo che la nostra Regione e le nostre due Province siano tra questi – hanno risorse in termini di tradizionale correttezza amministrativa, di attenzione da parte dell'opinione pubblica, di vigilanza anche da parte di diversi soggetti sul territorio, di integrazione tra i vari compiti istituzionali, quindi tra autonomie e poteri locali e i poteri dello Stato, soprattutto quelli del controllo e tutela del territorio, quindi le forze dell'ordine e la magistratura. Ci sono realtà dove questi

ambiti sono più forti e quindi naturalmente si ha un sistema di anticorpi più robusto, però nessuno può dire che da noi queste cose non possono accadere.

Quindi è molto bene mantenere alta l'attenzione e devo dire che su questo, attraverso gli strumenti ordinari che ci sono di collaborazione tra realtà territoriali, quindi tra i governi provinciali ed il governo regionale e le forze dell'ordine, i Commissariati del Governo attraverso i comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, questo è un tema di cui si parla e c'è davvero una grande attenzione e una grande vigilanza.

La preoccupazione che ho sentito da parte di molti consiglieri è che l'attenzione sia alta, non pensiate che ci si possa chiamar fuori e guardare da un'altra parte, è una preoccupazione sensata ed è quello che si sta facendo.

Ricordo che recentemente ci sono state delle occasioni di discussione, di approfondimento, un importante convegno sulle mafie che ha visto decine e decine di giovani partecipare, per dire che c'è un'attenzione, una sensibilità, c'è il rapporto annuale, penso alla provincia di Trento, con Transcrime, insomma ci sono degli ambiti di osservazione molto approfonditi su quello che succede attorno, proprio per evitare che eventuali, possibili episodi di questo genere si infiltrino senza che si vedano.

Al di là dell'impegno di carattere generale, uno dei possibili strumenti è il grande tema degli appalti pubblici, dove vi sono spesso risorse finanziarie importanti e qua sapete che il dibattito è aperto. Ho seguito, per quanto riguarda la Provincia di Trento, questo tema generale dell'attualizzazione delle norme sugli appalti – i consiglieri provinciali trentini lo sanno bene, perché se ne è discusso tante volte in Consiglio – ed anche da parte delle associazioni di categoria, dei sindacati, dei settori produttivi era emerso tante volte l'invito a superare la standardizzazione del sistema con massimo ribasso, per andare sul sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per le gare naturalmente di una certa dimensione.

Ebbene, questo è quello che si è adottato in Provincia di Trento e che ha dato dei risultati, nel senso che effettivamente c'è stata una più omogenea distribuzione. Però adesso si è visto che anche questo non è la panacea per tutti i mali, che anche il percorso del massimo ribasso, se gestito correttamente, quindi con approfondimenti, con l'esclusione di offerte anomale, con la possibilità di andare a guardare nel merito la congruità delle offerte proposte, non è la casa del demonio o delle tentazioni.

Tutti questi strumenti non sono buoni o cattivi, è come vengono utilizzati e dunque anche le procedure con il sistema del massimo ribasso, che peraltro in Provincia di Trento vengono utilizzate in maniera del tutto residuale, se sono rinforzate da questi sistemi di approfondimento, verifica ed esclusione delle offerte anomale, possono dare buone garanzie, anche per una minore discrezionalità da parte del soggetto appaltante, perché naturalmente si basano su criteri immediatamente matematici e numerici.

L'esperienza che ho maturato in questi anni, anche un po' il dibattito con tanti interlocutori del settore, ci dicono che non è che ci sia un formula che può dare garanzie assolute e un'altra formula che non le può dare. Ci sono delle formule diverse che vanno usate con attenzione, certo con serietà e con grande rigore e che l'una o l'altra, se interpretate in maniera seria ed approfondita, possono dare buone garanzie di vigilanza, di attenzione e di equilibrio.

Non parlo in questo caso soltanto del rischio delle infiltrazioni, che esula completamente, perché non c'è né offerta economicamente più vantaggiosa, né massimo ribasso che tenga di fronte a questo. Qualsiasi impresa può fare l'opzione da una parte o dall'altra e tra l'altro, di norma, le associazioni di tipo mafioso, la criminalità organizzata ha tanti altri strumenti per infilarsi sui territori e che vanno prevalentemente oggi sull'acquisizione di imprese in gravi difficoltà, sul prestito usura e tutta una serie di altre possibilità che sono certamente non controllabili da un contesto politico, ma sulle quali sappiamo che nel nostro territorio c'è una forte vigilanza.

Poi c'è la vicenda in sé e su questo naturalmente devo rendere conto, sulla base anche delle informazioni che ci sono state trasmesse da A22 sullo stato dell'arte, perché credo che sia bene che i consiglieri abbiano tutte le informazioni del caso.

Come è stato ricordato, l'appalto in questione riguarda i lavori di realizzazione delle barriere antirumore nel Comune di Bussolengo. Questa gara è stata esperita tramite procedura aperta, ai sensi del codice dei contratti pubblici, con aggiudicazione al prezzo più basso, secondo quanto previsto dall'articolo 82 del codice dei contratti pubblici. La procedura di gara, presieduta dalla Commissione appositamente nominata dal Ministero infrastrutture e trasporti, è stata giudicata in data 2 ottobre 2012 al Raggruppamento Temporaneo di Imprese P.T.A.M. Costruzioni, capogruppo e mandatario la Bonofiglio Angelo, Opere Stradali, mandante Trivellazioni Speciali Srl, con un ribasso del 38,98 per cento sull'importo posto a base di gara.

Successivamente all'espletamento della procedura, è stata immediatamente avviata la fase di acquisizione dei documenti per la prova del possesso dei requisiti di ordine generale, in capo ai soggetti facenti parte del Raggruppamento aggiudicatario dell'appalto. In attesa di completare tutte le verifiche necessarie, in particolare mediante le previste certificazioni antimafia che vanno rilasciate dagli enti preposti e di conoscere gli esiti di eventuali ricorsi, l'autostrada del Brennero S.p.A. ha provveduto con atto formale dell'11 gennaio 2013 a sospendere la stipula del contratto di appalto.

Alla data odierna la procedura non è mutata. La stipula contrattuale è ancora sospesa e Autostrada del Brennero S.p.A. è tuttora in attesa del rilascio delle certificazioni antimafia da parte della Prefettura di Napoli e della Prefettura di Catanzaro, più volte sollecitate ed è ancora in attesa l'autostrada del Brennero, nonostante sia già scaduto il termine di 45 giorni, prorogabile di ulteriori 30 giorni nei casi di istruttoria di maggior complessità dalla ricezione della richiesta, come previsto dalla normativa vigente in materia, termine questo entro il quale sarebbe previsto che le Prefetture competenti evadessero le pratiche e comunicassero l'esito delle verifiche. Quindi in questo momento, in attesa di questi documenti, l'aggiudicazione è sospesa.

Per quanto riguarda poi il punto 2) dell'interrogazione, cioè le motivazioni per le quali la società gestisce le gare di appalto con il sistema del massimo ribasso, la società ci comunica che fino adesso – naturalmente sono informazioni poi rielaborate dagli uffici regionali – non si sono ravvisati problemi derivanti dalle modalità di aggiudicazione delle procedure indette dalla Autostrada del Brennero S.p.A., la quale, nella scelta di affidare mediante il criterio del prezzo più basso quello dell'offerta più vantaggiosa, opera nel rispetto delle norme e quindi del codice dei contratti, come detto in precedenza.

La metodologia di aggiudicazione si è dimostrata in ogni caso poco influente rispetto ai ribassi offerti dagli operatori economici per gli appalti di lavori. Da una valutazione effettuata sulle procedure di gara, giudicate da Autobrennero negli ultimi sette anni, emerge un ribasso medio del 25,5 per cento nel caso di aggiudicazioni al prezzo più basso, a fronte di un ribasso medio del 25 per cento nel caso dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Viene evidenziato che gli appalti affidati ad Autostrada del Brennero in questi sette anni sono stati ultimati complessivamente nei limiti dei relativi importi contrattuali, senza dover ricorrere nel complesso a perizie aggiuntive, ottenendo un'ulteriore economia pari a circa 16 milioni di euro, su un importo contrattuale effettivo di 489 milioni, l'importo complessivo delle gare effettuate negli ultimi sette anni, a fronte di una spesa totale approvata per l'affidamento pari ad euro 634 milioni.

Infine viene evidenziato come l'importo riscontrato a titolo di contenzioso, transato o subito, ammonti in sette anni a 1,4 milioni di euro, pari allo 0,29 rispetto alla spesa contrattuale effettiva, a dimostrazione di una controtendenza rispetto all'andamento generale degli appalti pubblici in ambito nazionale, che vede queste percentuali molto più elevate.

Per quanto riguarda le procedure di controllo viene detto che il Consiglio di amministrazione per i lavori oltre 2 milioni di euro ed il comitato esecutivo per i lavori di importo inferiore, approvano i progetti con le relative modalità di appalto.

Il Consiglio di amministrazione esamina periodicamente gli esiti degli appalti, sia relativamente alla fase di gara che alla fase esecutiva e di ultimazione dei lavori. In questa occasione il Consiglio di amministrazione ha preso atto che la modalità di gara al massimo ribasso può dare esiti positivi, apprezzando anche il fatto che questo metodo è privo di discrezionalità, visto che le offerte ritenute anormalmente basse vengono sottoposte ad accurate analisi di sostenibilità e che la congruità di queste analisi venga quasi sempre assoggettata al vaglio della Magistratura amministrativa, a seguito dei ricorsi che vengono proposti dalle imprese soccombenti.

Quasi sempre oggi, quasi tutte le gare di importi significativi sono soggette poi a ricorsi presso la Magistratura amministrativa e quindi c'è un ulteriore vaglio.

La modalità dell'offerta, economicamente più vantaggiosa, presenta qualche margine in più di discrezionalità. In fase esecutiva la direzione dei lavori, svolta dai tecnici della società, assicura il rispetto dei capitolati, perché quando si ragiona su questi massimi ribassi ed anche sull'offerta economicamente più vantaggiosa, la preoccupazione che è stata sollevata da qualche consigliere, al di là dell'attenzione generale al tema della correttezza e della coerenza è anche quella che questi ribassi non comportino poi compressione dei livelli di sicurezza per i lavoratori e dei diritti dei lavoratori. Quindi c'è una particolare attenzione anche su questo aspetto.

Tutto questo per dire che il tema è importante, siamo assolutamente coscienti, la vigilanza è assoluta, non solo da parte delle due Province e della Regione, che naturalmente non hanno competenze dirette in termini di contrasto alla criminalità organizzata, ma tramite uno stretto confronto con gli organi a questo preposti, a cui viene sempre ribadita la nostra volontà che non si abbassi il livello di vigilanza, cosa che non succede.

Sappiamo che ci sono degli organismi all'interno di A22, in primis il Consiglio di Amministrazione, che sono deputati a garantire la correttezza di tutte le loro operazioni, le persone nominate dalla Regione, così come quelle nominate dalle Province, presentano annualmente alla Giunta un resoconto dell'attività svolta, come previsto dall'articolo 9 della legge n. 4 del 1980, copia di questa relazione è trasmessa a cura dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale a tutti i consiglieri regionali.

Proprio per questo, tra l'altro considerando anche il diritto di accesso agli atti che i consiglieri hanno, si ritiene che la previsione di avere una sorta di commissario politico alla correttezza procedurale sugli appalti sia assolutamente fuori luogo, stante che esiste un sistema interno di vigilanza, di attenzione e di responsabilità – questa è la cosa più importante – che è assolutamente adeguato a vigilare, tant'è che la procedura è stata sospesa in attesa di avere queste certificazioni da parte delle Prefetture, non da parte di una autoproduzione delle imprese interessate.

PRÄSIDENTIN: Danke! Das Wort an die Abg. Penasa für die Replik.

PENASA: Grazie, Presidente. Chiedo ai colleghi un po' di silenzio, vedo che da parte della maggioranza c'è poco interesse, se parlassimo dei diritti agli animali sarebbe più animata la discussione in aula. Parliamo dei diritti degli uomini, delle imprese di questo territorio, della legalità di questo territorio, a noi dell'opposizione sta molto a cuore.

Allora voglio ringraziarla, Presidente, perché lei, contrariamente al suo predecessore, almeno ammette che i problemi ci possono essere, perché fin qui abbiamo sempre sentito parlare di isola felice, almeno lei è stato abbastanza onesto per dire che in fondo i problemi ci sono dappertutto e non sarà certo con le relazioni di Transcrime che noi avremo un dato rispetto alla realtà del nostro territorio, perché considero che le relazioni di Transcrime sono fatte proprio per non dare la realtà del nostro territorio. Ma questa è un'opinione personale che andrò a motivare in altra sede.

Le sue risposte, in ogni caso, evidenziano un aspetto che credo non sia da imputare a lei, ma a chi le ha fornito questo tipo di risposta. La questione è una sola, questo appalto era stato aggiudicato, ma non era stato sottoscritto il contratto. La sospensione è avvenuta l'11 gennaio 2013, dopo la denuncia del collaboratore di giustizia, che di fatto ha denunciato questo tipo di situazione.

Allora, Presidente, dico che se il medico cura il paziente prima che muoia, possiamo dire che è un buon medico, ma se il paziente muore e poi qualcuno dice: si poteva fare qualche cosa, forse il medico non è stato proprio così attento.

La verità è che queste aggiudicazioni, Presidente, e credo che lei non possa stare tutto il giorno in A22 a vedere cosa succede, però lei vada sul sito di A22 e prenderà atto, gli appalti sono stati fatti su una media di 7 anni, perché se lei fa la media sugli ultimi tre lei vedrà che non andiamo sotto il 40 per cento.

Allora questi appalti che vengono assegnati con il 40 per cento a ribasso, qui abbiamo molti amministratori, lei è stato sindaco della nostra città, ci sono altri colleghi che sono stati sindaci e ognuno di noi, quando riceveva un ribasso di quel tipo, si faceva delle domande: o il progettista era pazzo o il capitolato era completamente sbagliato, oppure qualche cosa deve essere

successo, o questi hanno trovato il ferro che spunta da sotto terra gratuitamente e quindi hanno un giacimento di ferro ed allora la questione potrebbe essere giustificata, ma tutto il resto non trova, nell'ordinaria amministrazione delle persone oneste e di buon senso, alcuna risposta.

Ringrazio la pacatezza di tutti i colleghi che sono intervenuti, perché qui non siamo su una contrapposizione politica, signor Presidente, anzi qui non dobbiamo avere limiti di carattere ideologico, qui salviamo la nostra Heimat, perché l'Heimat va salvata per tutti, ma va salvata da queste situazioni, perché noi non possiamo avere ai nostri tribunali elenchi di imprese che falliscono ed in concordato ogni giorno di più. In Trentino non abbiamo più una grande impresa, perché l'ultima la abbiamo in concordato, non conosco bene la situazione dei colleghi del Sudtirolo, sarà un po' meglio, magari comunque la strada segnata è quella.

Le dico sinceramente da cittadina di questa terra, da consigliere di questo Consiglio, a me non interessa niente se hanno risparmiato 16 milioni di euro, a me interessa di più che la nostra gente abbia lavoro onesto, perché abbiamo visto anche noi in qualche cantiere di Trento gli operai scendere dai pulmini! E quello si chiama qualcos'altro che lavoro onesto!

Questa Regione e queste Province hanno le competenze sull'ispettorato del lavoro e perché succede che troppe volte le nostre imprese sono tartassate di controlli? Imprese piccole con tre, quattro operai che hanno avuto 4 volte gli ispettori in una stagione sul cantiere ed imprese che hanno appalti milionari con ribassi assolutamente ingiustificati non si vedono mai toccare da questo tipo di controllo? È così che va gestita la nostra autonomia?

Non possiamo nasconderci dietro queste foglie di fico e dire che tutto va bene, non è vero che tutto va bene, non è vero! Mi sono letta in questi giorni lo statuto di autostrada del Brennero e vi invito a farlo anche voi, ma c'è un passaggio in quello statuto che lega fortemente la motivazione per cui questa Regione ha partecipato con proprio capitale e giustamente in questo momento del rinnovo della concessione, lei signor Presidente, il vice Presidente e tutti coloro i quali si attivano per il rinnovo di quella concessione e ne siamo contenti e siamo d'accordo con voi, però c'è un passaggio nello statuto che dice che questa importante società, che gestisce la infrastruttura più importante di questo territorio, deve essere legata all'economia di questo territorio.

Ma questo territorio non arriva a Castellamare di Stabia, signor Presidente, si ferma a Borghetto e da questa parte si ferma al Brennero, perché è inutile che parliamo di autonomia, noi che ce l'abbiamo la dobbiamo difendere, non fare grandi discorsi politici con i manifesti elettorali da quelli che ci fanno male, perché sappiamo bene che ormai pochi ci possono fare male, se la gestiamo bene.

Quindi la ringrazio delle sue risposte in ogni caso, credo però, signor Presidente, che sull'ultima risposta sarebbe stato un atto di coraggio, di responsabilità e di vero interesse per la nostra terra, se si fosse accolto anche quel punto che poi sarà anche oggetto della mozione, nel quale abbiamo chiesto che le opposizioni di questo Consiglio, così come succede in tutti i contesti democratici, potessero nominare un loro rappresentante che si siede in quel Consiglio ed ha una competenza specifica, perché tutte le migliori intenzioni nel tempo si possono cambiare, laddove si allenta l'elemento del controllo.

Quindi credo che mantenere vivo un elemento del controllo faccia bene a tutti. Non abbiamo oggettive contestazioni da muovere su chi gestisce l'autostrada in questo momento, però abbiamo sicuramente pensieri preoccupati, anche perché, dopo la richiesta di questo Consiglio straordinario, abbiamo visto una pagina intera di giornale dedicata alla giustificazione – ho finito il tempo, ma mi avvio a concludere – di quei punti che avevamo richiesto con questo documento politico. Questa giustificazione non ci è piaciuta, Presidente, questo è il Consiglio e quindi è inutile che gli amministratori giustificino il loro operato sul giornale.

Noi vogliamo che per le nostre imprese torni il lavoro sano da questa società, che per il momento non ne arriva quasi più.

PRÄSIDENTIN: Danke! Cons. Filippin, sull'ordine dei lavori?

FILIPPIN: Volevo fare alcune precisazioni sull'ordine dei lavori. Secondo quanto concordato nella riunione dei Capigruppo, dopo i cinque minuti riservati ad ogni consigliere non c'è più possibilità di replica dopo la replica fatta dal Presidente. Stigmatizzo questo comportamento, a me non interessa nulla se i Capigruppo l'hanno concordato, a seguito della replica del Presidente era necessario che ognuno di noi potesse avere qualche minuto almeno per poter replicare.

Questa è una democrazia sicuramente criticabile, nello stesso modo in cui è criticabile il modo con cui A22 fa gli appalti.

PRÄSIDENTIN: Comunque abbiamo allargato molto i tempi, tutti in accordo, e adesso c'è ancora la mozione sullo stesso argomento e quindi c'è anche la possibilità di parlare.

Wir kommen jetzt zum Tagesordnungspunkt Nr. 2: **Beschlussantrag Nr. 72, eingebracht von den Abgeordneten Penasa, Artioli, Savoi, Paternoster, Civettini, Eccher, Sembenotti, Casna, Filippin, Borga, Leonardi, Delladio, Giovanazzi, Tinkhauser, Egger, Leitner, Mair, Stocker Sigmar, Klotz, Knoll, Pöder, Minniti und Seppi, auf dass der Regionalrat über die Art und Weise der Gebarung der Gesellschaft Brennerautobahn AG informiert werde und den Regionalausschuss verpflichte, angesichts der Erneuerung des Verwaltungsrates der genannten Gesellschaft, auch den von den Oppositionsparteien des Regionalrates namhaft gemachten Vertreter zu ernennen, der beauftragt wird, die Verwaltung der Auftragsvergaben zu kontrollieren und dem Regionalrat vierteljährlich über diesen heiklen Aspekt zu berichten.**

Ich möchte nur mitteilen, was im Fraktionssprecherkollegium ausgemacht worden ist. Auch dort haben wir uns auf eine Erweiterung der zugelassenen Zeiten geeinigt. Zunächst wird der Beschlussantrag verlesen und von der Ersteinbringerin erläutert, die 15 Minuten Zeit hat. Dann dürfen alle Abgeordneten 5 Minuten – anstatt einer pro Fraktion – dazu reden. Dann gibt es die Replik des Ausschusses und danach gibt es für die Stimmabgabeerklärung ebenfalls für alle Abgeordneten zwei Minuten Zeit.

Ich erteile jetzt der Frau Abg. Penasa als Ersteinbringerin zur Verlesung des Dokumentes das Wort.

PENASA: Grazie, Presidente. In ogni caso vorrei evidenziare un aspetto su questa situazione e lo diceva bene chi mi ha preceduto, anche le modalità con le quali si è tenuto questo Consiglio.

Questa mattina nella riunione dei Capigruppo ho fatto presente alcune situazioni e siamo arrivati a concordare questo tempo, ma credo non faccia onore alla nostra autonomia speciale quello di definire tempi per un Consiglio straordinario, che non è neppure normato dal nostro Regolamento interno, perché sostanzialmente non sarebbe previsto, ma è stato richiesto ai sensi dello Statuto di autonomia e quindi non avevamo una norma puntuale che lo definiva.

Ho chiesto tutto quello che potevo, però i Capigruppo sono in un determinato numero e poi i numeri hanno il loro risultato e quindi altro non si è potuto fare.

Rileggo questa mozione, perché penso che sia talmente importante e che non sia tempo perso riprenderla un'altra volta.

MOZIONE N. 72/XIV

Intervento urgente sulla situazione degli appalti dell'A22

La fine di marzo di quest'anno è stata caratterizzata da alcune notizie assolutamente preoccupanti riportate dalla stampa locale, in particolare dal giornale "Trentino" sulla gestione degli appalti da parte della società Autostrada del Brennero S.p.A.; la nota porta lo specifico approfondimento che conferma la presenza di almeno un appalto sospetto effettuato dalla società Autostrada del Brennero S.p.A..

– Appalto che abbiamo visto assolutamente essere sospeso nella sua fase esecutiva, semplicemente perché è intervenuta una denuncia precisa alle autorità che contrastano il fenomeno mafioso. –

La società Autostrada del Brennero S.p.A. è controllata, di fatto, dalla Regione Trentino-Alto Adige e dalle due Province con quote rispettivamente del 32,29%, 7,62% e 5,33%, *– ricordo che abbiamo ancora una delibera sospesa per l'acquisizione delle quote dalla provincia di Reggio Emilia, che vorremmo anche sapere prima o poi che fine farà quell'accantonamento, sul quale abbiamo aperto due interrogazioni e non capiamo neanche lì esattamente che cosa si voglia fare –* quindi la questione ha una valenza anche politica che si intende appunto attivare mediante il presente atto.

Le dichiarazioni riportate dalla stampa dal testimone di giustizia (Trentino del 27 marzo 2013, pagina 19) definiscono un quadro molto preoccupante rispetto ad evidenti violazioni di una procedura d'appalto espletata dalla società A22, tenuto conto del fatto che il titolare di una società che partecipava alla gara in parola, in associazione temporanea d'impresa con altre, poteva dichiarare con certezza nel mese di febbraio del 2012 che a dicembre dello stesso anno sarebbe risultato titolare dell'assegnazione della gara. *– Qui abbiamo un soggetto che a febbraio festeggiava di poter avere nel dicembre successivo un appalto da A22, signori, quindi se questo non era un visionario doveva avere qualche altro tipo di informazione o forse era un profeta, ha ragione il collega Mario. –*

La ditta in parola, la P.T.A.M. della famiglia V. con sede a Castellammare di Stabia *– che non mi pare sia entro il confine della Regione*

Trentino-Alto Adige – si è aggiudicata appunto la gara per realizzare barriere antirumore sull'autostrada A22 del Brennero vinta con un ribasso notevole, del 40%.

Da una breve ricerca mediante internet qualsiasi cittadino poteva ottenere informazioni sulla società e sui suoi titolari che quantomeno imponevano valutazioni e ricerche approfondite sull'effettiva esistenza dei problemi riportati e di eventuali legami con la criminalità organizzata. – *Che non ci sono stati, perché la sospensione della sottoscrizione dell'appalto è avvenuta dopo la denuncia, questo voglio dire, è inutile dire che funziona tutto bene, c'è stata la denuncia ed a quel punto si è sospesa la sottoscrizione del contratto. Questa è la verità, l'aggiudicazione c'è come atto ufficiale* – Le notizie fin qui riportate non danno conto dell'attivazione di tali azioni da parte degli organi a ciò deputati nella società A22.

– *È vero, il Presidente ci ha detto prima che adesso la questione è sospesa, ma io voglio riprendere: è sospesa a seguito di denuncia, non a seguito di evidenze di controllo che si sono manifestate nella società, perché quando mi dicono che ho 40 di febbre sono capace anch'io di dire che sono ammalato, il problema è che uno dovrebbe vedere quando i primi sintomi cominciano.* –

(si riportano qui alcuni testi estratti delle notizie di maggior rilievo)

«In via provvisoria la gara per costruire intorno al penitenziario frentano una barriera antirumore è stata vinta da una società di Castellammare di Stabia. È la stessa azienda su cui stanno indagando i magistrati dell'antimafia di Firenze che sospettano legami con un clan camorristico. La ditta fa parte del gruppo imprenditoriale della famiglia V.. L'assegnazione dell'appalto si è svolta secondo criteri di regolarità, ma il Provveditorato dopo essere venuto a conoscenza dei presunti legami con la criminalità organizzata ne ha subordinato l'ufficializzazione all'esito di alcune richieste fatte alla Procura di Napoli e Benevento.»

«Firenze, 6 dicembre 2012 - Indagini su mafia e appalti e sulla costruzione dei caselli dell'autostrada in Toscana. Nove indagati nell'operazione condotta dalla Direzione investigativa antimafia per una serie di appalti ai caselli autostradali: i materiali con cui sono stati realizzati i caselli sarebbero secondo le accuse scadenti, in un giro di presunta corruzione. Si indaga anche sulla provenienza dei capitali che i costruttori utilizzavano. Fra loro, ci sono sei imprenditori, un direttore dei lavori, un funzionario che ha lavorato sia per Autostrade sia per Salt, e un altro funzionario della Pavimental del Gruppo Autostrade. Fra le imprese su cui sono in corso accertamenti c'è la Carpenfer di Roma, la P.T.A.M. e la Costruzioni Travi Elettrosaldate s.r.l.. Queste ultime tre fanno capo all'imprenditore M. V.. L'inchiesta è nata dalla segnalazione di un ex carabiniere che ha lavorato come addetto alla sicurezza in alcune imprese appaltatrici e che ha segnalato alla D.I.A. i suoi sospetti sulla bontà dei lavori.»

«Si indaga a Monza, a Roma, a Napoli, sul reticolo di opere eseguite dalle imprese che fanno capo alla famiglia Vuolo (sospetta di rapporti con i clan) tra cui Carpenfer Roma, P.T.A.M. costruzioni e A.p.f. Costruzioni Travi Eettrosaldate. E sugli intrecci con professionisti e tecnici che avrebbero chiuso un occhio sulla qualità dei materiali. E poi c'è il filone sul denaro sporco del clan. "Ingenti capitali - sostengono gli investigatori - di dubbia provenienza e tentativi sistematici di corrompere i rappresentanti degli enti committenti".»

«Nell'ultimo anno P.T.A.M. ha vinto un appalto in Molise per la realizzazione delle barriere antirumore del carcere di Larino. Ma gli affari delle società targate V. arriverebbero fino alla produzione dei bumper, le barriere in cemento armato che

dividono le carreggiate delle autostrade. Secondo il testimone i manufatti prodotti nei capannoni delle aziende dei Vuoli sarebbero di scarsissima qualità. "Realizzati con materiali scadenti tanto da sgretolarsi" riferisce nei verbali. Testimonianze inquietanti che, se dimostrate, lasciano aperti numerosi interrogativi. Uno su tutti: quali complicità hanno permesso alle camaleontiche aziende di Castellammare di continuare a operare negli appalti pubblici, nonostante la prima interdittiva e le indagini che le vedono coinvolte? Lungo le arterie stradali del Paese, la storia continua. E l'Antimafia indaga.».

(Fine citazioni da articoli vari)

Il tema delle aggiudicazioni di lavori pubblici (anche per quanto riguarda la società A22) – *ma potremo dire lavori pubblici, servizi, contratti di appalti di varia natura, perché ormai se noi facciamo l'elenco seguendo il filone finanziaria di dove vanno la maggior parte degli appalti in questa nostra Regione, seguiamo un appalto che ci conduce fuori provincia, abbiamo concentrato tutto, si è cercato di concentrare di più, ma alla fine tutto porta a società che nulla hanno a che fare con questo territorio* – da parte di ditte esterne al territorio regionale con ribassi notevoli spesso attorno al 40% come nel caso citato è stato spesso oggetto di atti politici da parte di diversi Consiglieri delle forze di opposizione di questo Consiglio con ciò a testimoniare l'attenzione che essi attribuiscono ai temi che riguardano la sicurezza, la legalità e la difesa dei posti di lavoro nella nostra Regione. – *Voglio qui dire una cosa, signor Presidente, noi non ci accontentiamo dei convegni, i convegni vanno bene, ma il Consiglio dovrebbe vere un atteggiamento ancora più attento su questo tipo di fenomeno, perché il convegno viene organizzato. Noi siamo qui in rappresentanza dei nostri cittadini e delle nostre imprese a difendere il loro lavoro e la correttezza delle attività che si svolgono su questo territorio.* – Lavoro che deve essere difeso da forme di sfruttamento che purtroppo spesso si palesano proprio in presenza di ribassi di entità rilevanti come si riscontrano in molti appalti della società A22.

Da un breve esame delle aggiudicazioni delle gare nel solo 2012 è possibile verificare l'esistenza di diversi appalti che riguardano interventi per i quali il fattore sicurezza è elevato quali: gli interventi sul viadotto Castelrotto, Gallerie di S. Osvaldo e Castelrotto, – *questi li ho presi apposta, ce ne sono molti, ma questi sono gallerie e viadotti, perché anche il rifacimento del manto autostradale è così, ma mi preoccupa come autista, ma la galleria ed il viadotto mi preoccupano di più, anche rispetto a ciò che si è letto ed a cose che sono successe, perché il 40% su una galleria o su un viadotto, la prima domanda che mi pongo è: i requisiti di sicurezza su questo progetto sono rispettati? Come ha fatto l'ingegnere a fare dei calcoli e delle verifiche tanto tanto lontani dalla realtà da essere lontani quasi per il 50% del loro valore? Questo è il problema e credo che ce lo poniamo tutti qua dentro se siamo persone di buon senso, perché qualsiasi persona, rispetto ad un'entità di un costo che si vede un ribasso del 50% non può rimanere indifferente, perché una situazione di non correttezza e la si deve comprendere immediatamente* – assegnati con un ribasso di oltre il 40%, i lavori di consolidamento strutturale dell'impalcato del viadotto Colle Isarco, anche questi assegnati con un ribasso di oltre il 40%. Questi sono solo alcuni esempi, ma altri potrebbero essere aggiunti e quindi, i Consiglieri sottoscritti, ritengono che il Consiglio regionale deva affrontare l'argomento in un'apposita seduta consiliare, – *purtroppo partecipata per lo più dalle forze di opposizione, perché, come dicevo prima, magari qualche convegno è sufficiente per placare le*

preoccupazioni – convocata in via straordinaria, – qui concordo con il collega Savoi quando dice che questo era un Consiglio da fare davvero in forma straordinaria, perché ritengo che in questa legislatura poche volte abbiamo parlato di situazioni così preoccupanti, in un momento di crisi come questo. Grillo riempie le piazze perché dice a tutti che è preoccupato per il lavoro e noi stiamo qui seduti, con i nostri stipendi, in questo Consiglio regionale a far finta che non sta succedendo niente! Questo è il problema per cui vince l'antipolitica e per questo non si poteva fare un Consiglio sovrapposto ad uno ordinario, perché questa è una convocazione straordinaria ed è una convocazione che prende in esame un aspetto importantissimo, perché le aziende che non lavorano, le aziende nell'elenco dei fallimenti, le aziende che sono alla camera a gas ce le abbiamo sia a Trento che a Bolzano e se gli appalti non vanno ai nostri, allora cosa a serve che abbiamo la concessione dell'A22? A chi serve? A qualcuno servirà, ma non alla maggioranza dei cittadini di questa terra, tanto più se poi questo serve per far entrare situazioni che non sono controllate secondo queste norme per quanto riguarda gli appalti – in quanto il tema della sicurezza, intesa nel senso più ampio, rappresenta un valore imprescindibile per la tutela del nostro territorio e del suo tessuto sociale ed economico.

La società Autostrada del Brennero S.p.A. è costituita da diversi soci, ma certamente la Regione con il suo pacchetto del 32,29% unitamente alle due Province rappresentano il socio di riferimento ed infatti non a caso le azioni in atto per il rinnovo della concessione vedono come attori proprio le Istituzioni regionali e provinciali. Per questo motivo, riteniamo che il Consiglio regionale debba essere coinvolto e informato circa le modalità di conduzione della società, – *lei dice che fanno la relazione, Presidente, bene, sicuramente di questa relazione prenderemo atto e la ringraziamo di avercelo detto qui, però forse questa relazione dà conto di ciò che è successo, ma se noi andiamo avanti a lasciar succedere per tutto il 2013 che quei soldi che sono di questo territorio ricadono su imprese fuori da questo territorio, non so per quanto tempo ancora potremo giustificare questa nostra autonomia, perché mi chiedo: se questa autonomia, se non è capace di ristorare il proprio territorio, il proprio popolo, a che cosa serve? –* le direttive impartite dal socio che di fatto controlla la società, le scelte che riguardano le nuove nomine che in una situazione come quella qui evidenziata devono necessariamente assumere anche un ruolo di garanzia rispetto a fatti gravi come quelli riportati in questi giorni dalla stampa, che va certamente ringraziata per il prezioso servizio reso. – Dico che va ringraziata perché il lavoro che ha fatto la stampa è stato un lavoro estremamente importante. Noi spesso abbiamo anche degli elementi di critica nei loro confronti, ma questa volta li dobbiamo ringraziare, perché la stampa, che rappresenta un potere nella democrazia, in questo caso ha dimostrato di avere a cuore forse più di questo Consiglio quelli che sono gli aspetti di sicurezza del nostro territorio.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale**

1. tenuto conto che è in fase di rinnovo il Consiglio di Amministrazione della società Autostrada del Brennero S.p.A., a indicare nella lista proposta dalla Regione, come ente che detiene il controllo della società, anche un consigliere proposto dalle forze di opposizione del Consiglio regionale con

delega di vigilanza sulla gestione degli appalti e con obbligo di riferire trimestralmente al Consiglio su questo puntuale aspetto della gestione.

f.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

Franca PENASA
Elena ARTIOLI
Alessandro SAVOI
Luca PATERNOSTER
Claudio CIVETTINI
Claudio ECCHER
Marco SEMBENOTTI
Mario CASNA
Giuseppe FILIPPIN
Rodolfo BORGA
Giorgio LEONARDI
Mauro DELLADIO
Nerio GIOVANAZZI
Roland TINKHAUSER
Thomas EGGER
Pius LEITNER
Ulli MAIR
Sigmar STOCKER
Eva KLOTZ
Sven KNOLL
Andreas PÖDER
Mauro MINNITI
Donato SEPPI

Quel giorno che con 23 colleghi, che ringrazio di aver sottoscritto questo documento, ci apprestavamo a fare la conferenza stampa di presentazione della richiesta di Consiglio straordinario, la Giunta, andava avanti per nominare gli amministratori di Autobrennero, quasi una sfida, signor Presidente! Non è democrazia un esecutivo che sfida il legislativo e l'opposizione!

Cosa vuol dire minoranza? Non c'è solo la minoranza etnica, c'è una minoranza politica che va rispettata! E nel momento in cui vi abbiamo chiesto questa cosa, voi vi siete affrettati a riconfermare le cariche che stanno dentro. Nulla abbiamo da discutere su questo, perché è una scelta sicuramente che riguarda la maggioranza. Ma se l'opposizione richiede di essere presente in un organismo, che sicuramente è importante per questo territorio, non credo che questo sia un aspetto che fa bene alla nostra autonomia quando si chiudono le porte dicendo: noi siamo bravi. Succede questo, è confermato, però dite: siamo bravi lo stesso.

Noi chiediamo che non sia così e quindi la richiesta era quella che le forze di opposizione potessero nominare un proprio delegato con una delega di vigilanza sulla gestione degli appalti. Se poi questa delega sulla gestione degli appalti si concluderà dicendo che va tutto bene, ne saremo felici. Però che tutto va bene non è possibile, perché la ricchezza di queste dotazioni finanziarie del nostro contesto regionale, provinciale e anche di A22 dà conto di una cosa: che tutta questa ricchezza non ricade a favore del lavoro delle imprese e delle famiglie di questo territorio e di ciò ne siamo rammaricati.

PRÄSIDENTIN: Danke! Bitte, Abg. Klotz, Sie haben das Wort.

KLOTZ: Sven Knoll und ich haben diesen Beschlussantrag mit Überzeugung unterschrieben und tragen ihn auch mit. Das ist das Mindeste, dass man diesem Antrag auch gerecht wird. Er verlangt sehr wenig, gemessen an den Vorwürfen, die auch von der Presse wiedergegeben worden sind. Ich würde vorschlagen, Herr Landeshauptmann, Herr Präsident der Regionalregierung, dass Sie der Opposition einfach einmal diese Verantwortung übertragen, dann wird man ja sehen, ob sie imstande ist, etwas zu bewirken. Aber diese Chance hat sich die Gruppe hier einfach verdient, allen voran diejenigen, die hier diese Presseartikel ernst nehmen und die im zuständigen Gremium tätig geworden sind.

Man hat bisher sehr wenig über die Anschuldigungen gehört, die ja in der Presse veröffentlicht worden sind und alle diejenigen, die solche Meldungen bringen und die solche Anzeigen erstatten, riskieren viel. Das wissen wir. Es ist unsere Pflicht, sie hier zu unterstützen und hier Verantwortung zu übernehmen, denn diese Leute riskieren viel. Wir sind die politisch Verantwortlichen, solange Südtirol und auch Welschtirol noch zu diesem Staat gehören. Aus diesem Grunde haben wir eine Pflicht all jenen gegenüber, die unter Korruption, unter Erpressung leiden und es sind die selbst Betroffenen manchmal diejenigen, die es auf der eigenen Haut als Erste spüren, wenn sie erpresst werden und aus einem Teufelskreis nicht mehr herauskommen. Aber in erster Linie geht es darum, Schaden abzuwenden. Wenn hier die Rede von Arbeiten, die schlecht gemacht werden und man gestatte mir, wenn Firmen solche Abschlüsse machen, dann kann das nicht das Material sein, das sie versprechen. Irgendwo muss etwas faul sein. Wenn es dann zu lebensgefährlichen Situationen kommen sollte, sind wir mitschuldig, wenn wir diese Warnungen nicht ernst nehmen. Wenn uns die Leute nicht im Vorherein diese Warnungen brächten, dann könnten wir nachher sagen, wir konnten das nicht annehmen. Wir hatten keine Anhaltspunkte, um hier eine Gefahr zu sehen. Aber hier sind die Gefahren genau benannt.

Aus diesem Grunde muss das ernst genommen werden, weshalb die gesamte Darstellung, das was hier im Beschlussantrag verlangt wird, im Grunde genommen noch eine Kleinigkeit ist. Aber es fängt damit an, dass man im zuständigen politischen Entscheidungsgremium schaut, ob alles sauber läuft und alles mit rechten Dingen zugeht. Das ist das allererste und hier sollten wir alle zusammenarbeiten, zumindest dort tätig werden, wo es auch darum geht, viel Geld einzusparen, denn wenn sich diese Hinweise als wahr erweisen, dass mit schlechten Materialien gearbeitet wird, dass schlecht gearbeitet wird, dass vielleicht auch die Arbeiter nicht entsprechend versichert sind oder was weiß ich was alles noch hier an Sumpf vorliegt, dann gibt es Gefahr für Leib und Leben. Das kann jeden treffen, das kann die Leute in Kastelruth genauso treffen, wie die Leute in Waidbruck, aber auch irgendwo im Trentino oder im Welschtirol, wenn solche Gebäude dann zusammenbrechen oder wenn andere Schäden zutage treten. Das ist dann eine ganz große Gefahr und hier gilt es einfach die Hand dort anzulegen, wo es am allernotwendigsten erscheint, nämlich dass solche Betriebe nicht mehr den Zuschlag bekommen. Es muss hier irgendwo eine Lücke geben, wenn solche Leute die Sicherheit haben, sie bekommen demnächst einen großen Auftrag von der A22. Wo sind diese Lücken? Herr Landeshauptmann, Herr Präsident der Regionalregierung, setzen Sie all Ihre

Macht und Kraft ein, um solche Schwachstellen aufzudecken und um diese Lücken zu schließen, um jene zu entfernen, die hier mit Kriminellen in einem Bunde sind und dass es sich hier um Kriminalität handelt, das schreibt die Presse und diese tragen die Verantwortung und diese riskieren in erster Linie bzw. diejenigen, die hier ganz klar Anzeige erstattet haben, die ihr Leben riskieren. Wir tragen Verantwortung.

Deshalb unterstützen wir diesen Antrag natürlich voll und ganz und haben ihn auch unterschrieben.

**ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE DEPAOLI
VIZEPRÄSIDENT DEPAOLI ÜBERNIMMT DEN VORSITZ**

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Tinkhauser. Ne ha facoltà.

TINKHAUSER: Vielen Dank, Herr Präsident! Es scheint der Mehrheit etwas lästig zu sein, wenn man über dieses Thema heute diskutiert.

Natürlich muss man sich die Frage stellen, ob gerade in diesem Fall die Kontrollen funktioniert haben und die Antwort lautet Nein, denn in diesem Fall haben die Kontrollen eindeutig nicht funktioniert. Deshalb macht sich die Minderheit hier im Regionalrat Gedanken, wie sie dem entgegenwirken kann und da machen wir den Vorschlag, dass im Verwaltungsrat der Brennerautobahngesellschaft A22 zumindest ein vorgeschlagener Vertreter der politischen Minderheit sitzen soll. Wir haben diesen Vorschlag gemacht und dieser Vorschlag ist leider Gottes in der vergangenen Woche abgelehnt worden. Also unser Vorschlag ist bereits aufgegeben, bevor man den Verwaltungsrat gewählt hat. Das muss man auch wissen. Man hätte das tun können, wenn man wollte, aber man wollte nicht. Das muss gesagt sein.

Aber grundsätzlich ist zu erwähnen – meine Vorrednerinnen haben es sehr gut dargelegt – uns geht es in erster Linie nicht darum Polizei zu spielen, sondern es geht uns darum, Regeln in diesem Sinne aufzustellen, dass die Firmen in diesem Lande wieder zu Aufträgen kommen und dass nicht Firmen von weiß Gott woher Abschlüsse machen können, die 40% und mehr ausmachen. Einmal muss man sich einerseits die Frage stellen, wie das überhaupt geht, 40% und mehr Abschlüsse zu machen und zweitens, wenn man sagt, das ist möglich, dann muss man sich schon die Frage stellen, wer ist denn hier die Firma oder der Ingenieur, der da die Ausschreibungen macht, denn dann hat dieser leider Gottes von der Sache wenig Ahnung, ansonsten könnten diese Abschlüsse nicht gemacht werden.

Ich habe diesbezüglich eine Anfrage an die Regionalregierung eingereicht und mich würde schon interessieren, welche Firmen hier die Ingenieursarbeiten machen, welche Firmen dann die Abschlüsse machen, dann werden wir warten, bis die Antwort auf diese Anfrage kommt, denn dieses Thema ist mit diesem heutigen Tag nicht abgeschlossen, denn es ist wirklich die Aufgabe der A22 – und wie die Kollegin Franca Penasa gesagt hat, das steht auch im Statut – zumindest den Versuch zu machen, dass die hiesigen Firmen die Aufträge bekommen. Es ist nicht nur die Aufgabe der A22, Geld auf die Seite zu scheffeln, um danach den Brennerbasistunnel zu bauen, sondern es ist auch ihre Aufgabe, dass unsere Firmen hier auch irgendwo belohnt werden.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Casna. Ne ha facoltà.

CASNA: Grazie, Presidente. Sono un po' preoccupato, poiché ho visto una scarsa attenzione davanti ad un problema così grave, dove si è detto che non è un problema di minoranza o di maggioranza, ma è un problema di garantire il nostro territorio, di renderlo libero da infiltrazioni mafiose. In un disegno di legge provinciale abbiamo tolto questa parola, perché ci faceva paura, poi di fatto troviamo che all'improvviso, dopo che è sorto questo problema, si blocca, non si stipula un contratto anche se era stato aggiudicato, che lo aveva vinto un'impresa di Castellamare di Stabia, dove qualche politico trentino ancora continua a candidare in quel posto, il che vuol dire che vi è quasi un legame. Possibile che ci sia ancora un legame, aperto a suo tempo da Piccoli, e si continua ancora questo legame con Castellamare di Stabia? Va bè, questi sono affari loro, uno può candidare dove vuole.

Noi come regione, visto che l'autostrada è una fonte di ricchezza per la nostra regione, così dovrebbe essere perlomeno, è una fonte dove le imprese nostre potrebbero trovare lavoro, le nostre imprese stanno chiudendo, colpa della crisi? O è forse anche di noi politici che non abbiamo messo in atto tutte quelle attenzioni, quegli strumenti per poter salvaguardare il lavoro delle imprese locali?

Come è possibile che imprese vengano da fuori e riescono a fare dei ribassi così notevoli? Come è possibile che si possa anche cadere nella loro politica, non dico nella loro trappola, per scarsa attenzione e scarsa vigilanza? Perché se non fosse stata la stampa a sollevare il problema, sicuramente questa ditta di cui si parla sarebbe già a lavorare, rubando lavoro alle nostre imprese, che in maniera forse più corretta non si permettevano di fare un ribasso del 40%, perché un ribasso del 40% vuol dire che o si usa materiale scadente o non si rispettano i contratti di lavoro. Parlo del Trentino in questo momento, quando si è realizzato l'ex Michelin arrivavano con il pullman questi lavoratori e gli ispettori del lavoro venivano a rompere le scatole sulle cave di porfido, che già fanno difficoltà a lavorare, già fanno difficoltà a vincere la concorrenza cinese ed in più ci si mettevano gli ispettori del lavoro! Ma che stiano a casa questi ispettori, se non sanno andare dove veramente si può colpire. Venivano operai da fuori e mi pare che ci sia stato anche nelle opere dell'Università qualcosa di simile al caporalato.

Quindi difendiamo veramente il Trentino e l'Alto Adige, facciamo in modo che i lavori nelle autostrade e nelle opere pubbliche siano affidati a nostre imprese. Questo vuol dire essere autentico autonomista, difendiamoci, difendiamo le imprese, lavoriamo contro una concorrenza che non è corretta. Se vi è una libera concorrenza a pari armi, a pari condizioni va bene, ma se vengono con operai sottopagati e che usano materiale scadente, per cui bisogna rifare il lavoro l'anno dopo, questa non è concorrenza leale, questa è concorrenza sleale.

Ecco perché la proposta di inserire un membro di minoranza nel consiglio di amministrazione non dovrebbe darci scandalo, si dovrebbe dire: ma ben vengano queste persone che ci danno una mano ad essere più limpidi e più corretti. Se l'opposizione ci manda una persona valida che può darci una mano, se un elemento in più può servire per rendere più trasparenti e corrette le procedure amministrative-contabili della Regione, ben venga, non capisco perché si debba fare ostacolo a questa proposta.

Ho detto fin dall'inizio del mio intervento che non è una polemica contro uno o contro l'altro, è un invito ad essere più rigorosi, ad avere una gestione oculata, una gestione attenta nel bene dell'autostrada, perché mi si dice addirittura che non soltanto nei lavori pubblici queste imprese stanno occupando il nostro territorio, ma anche nelle aree di servizio. Vi siete mai chiesto chi gestisce a Nogaredo l'area di servizio? Chi gestisce il bar dell'ospedale S. Chiara a Trento? Non sono trentini, vengono proprio dalla stessa regione di Castellamare di Stabia.

Allora mi domando: facciamo queste opere, investiamo denaro per poi farci segare l'erba sotto i piedi dagli altri? Questo non è autonomismo, questo vuol dire essere fessacchiotti, dico di più, disattenti probabilmente. Cerchiamo che le aree di servizio le gestiscano cooperative trentine se è possibile, non imprese che vengono da fuori. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Savoi. Ne ha facoltà.

SAVOI: Grazie, Presidente. A chi mi chiede se in questo Paese, che si chiama ancora Italia, esiste un sistema mafioso, tutti concordiamo che esiste un sistema mafioso in questo Paese; a chi mi chiede se al nord esiste un sistema mafioso, assolutamente sì, abbiamo avuto l'infiltrazione grossa della mafia anche al nord e quindi abbiamo purtroppo infiltrazioni mafiose anche in Trentino-Alto Adige, anche nella nostra regione.

Ho sempre denunciato che le Province di Trento e di Bolzano, spesso e volentieri usano metodi mafiosi, complici, corrotti dalla mafia, la quale si è sviluppata sul territorio, è arrivata profondamente al nord con l'invasione degli anni '60 dal Piemonte alla Lombardia, al Veneto, fino ad arrivare all'Alto Adige. Sappiamo che la nazionalizzazione che poi ha portato anche la mafia è avvenuta anche in Alto Adige, sappiamo cosa è successo dopo la prima guerra mondiale in Alto Adige, quando per colpa del fascismo è avvenuta la cosiddetta nazionalizzazione, che voleva mettere in discussione la minoranza di lingua tedesca dell'Alto Adige, ammessa con forza allo Stato italiano dopo la prima guerra mondiale. Soltanto il dopoguerra ha avuto delle soluzioni positive con l'Accordo Degasperi-Gruber, ma sappiamo che per anni il fascismo ha negato allo stesso Alto Adige il riconoscimento di minoranza linguistica e poi fortunatamente si è abbastanza risolto, con tutti gli accordi, Degasperi-Gruber, lo statuto di autonomia e quant'altro.

Al nord profondamente c'è la mafia e la mafia dov'è che agisce principalmente? Agisce dove c'è economia, la mafia si sviluppa dove ci sono appalti di lavoro e dove il potere politico consente, a volte anche sotto ricatto, di fare il bello e cattivo tempo. Quindi consente di venire al nord ad aggiudicarsi lavori di grosse somme, facendo ribassi che sono impossibili per ditte oneste che pagano le tasse, perché una ditta onesta non potrà mai permettersi di fare ribassi del 30-40%, stante l'attuale sistema fiscale italiano, perché vuol dire che non ce la fa, perché un'impresa sopra il 20% di ribasso vuol dire che non ha margini sufficienti di guadagno per proseguire l'attività. Quindi significa che ogni appalto oltre il 20-30% è sinonimo di mafia, collusa con il potere politico, sapendo che questo appalto che parte con il 40% poi verrà completamente rivisitato e sconvolto attraverso varianti, attraverso richieste settimanali, mensili di revisione dei prezzi, di stravolgimento dei tempi di consegna e quant'altro, che portano ad aumentare in modo esponenziale il costo iniziale di un'opera.

Partiamo magari a volte da un appalto di 1 milione di euro e ci accorgiamo, spesso e volentieri, che alla fine di questo appalto l'importo complessivo dell'opera, quando i lavori sono completati, come minimo si è raddoppiato e talvolta triplicato. Quindi la ditta che ha vinto l'appalto al 40%, sapendo in partenza che non avrebbe guadagnato niente, alla fine comunque riesce a portare a casa qualcosa.

Ripeto, anche in Trentino-Alto Adige abbiamo queste infiltrazioni fortemente mafiose che uccidono le piccole e medie imprese del Trentino-Alto Adige, noi viviamo in Trentino, come in tutto il nord, di piccole e medie imprese e sappiamo come le grandi imprese abbiano sede fiscale e quant'altro nel meridione d'Italia e guarda caso vengono al nord e spesso e volentieri si aggiudicano le opere principali, costose di milioni e milioni di euro, a scapito della nostra manodopera.

Quindi l'importanza di presentare una mozione, affinché chi oggi rappresenta l'opposizione all'interno di questo Consiglio regionale abbia il diritto sacrosanto di avere un rappresentante che controlla, perché la minoranza politicamente deve controllare cosa fa un esecutivo, deve pungolare la maggioranza a fare le cose con correttezza, onestà e fare in modo che i soldi vengano spesi bene nell'interesse della nostra popolazione.

Quindi invitiamo la maggioranza che è silente, che non dice niente, quasi acconsenziente, perché tutti sappiamo come stanno esattamente le cose. C'è la mafia in Trentino? Sicuramente sì, c'è la mafia e va combattuta. Allora chi se non le minoranze hanno il diritto sacrosanto di far parte di un comitato per controllare tutti gli atti, perché è vergognoso che non si sappia niente. C'è la mafia? Sì signori, c'è la mafia!

Le dichiarazioni fatte da quel signore, che si è esposto in maniera preoccupante per lui e per la sua famiglia, la dicono lunga di come siamo messi anche nel nostro territorio, che pensavamo un'isola felice, non è più così, in Trentino-Alto Adige siamo anche noi completamente in mano della mafia.

Chiedo con forza che questa mozione venga approvata, affinché qualcuno di noi possa documentarsi e manifestare al mondo le porcherie che succedono anche in Trentino-Alto Adige.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Leonardi. Ne ha facoltà.

LEONARDI: Grazie, Presidente. Sicuramente questa è un'argomentazione che non deve essere strumentalizzata, ma nemmeno non considerata. Ancora una volta si mette in risalto quanto avviene in certe regioni meridionali. Noi siamo bravi sempre a criticare quello che succede al sud, ma poi qui succede all'ennesima potenza.

Devo dire, come ho sempre detto anche in Consiglio provinciale, che c'è qualcosa che non va, se avvengono certe cose c'è qualcosa che non va. Sicuramente non ho la bacchetta magica o la verità nelle tasche per scoprire cosa sia questo qualcosa che non funziona, ma sicuramente bisogna porre in essere quegli interventi, affinché certe situazioni non continuino nel tempo.

Parto da un presupposto: la mancata azione di trasparenza che dovrebbe avere la Provincia, che dovrebbe avere la nostra Regione. Ho fatto delle interrogazioni anche per sapere i nominativi delle consulenze esterne e, guarda caso, l'Autostrada del Brennero ogni anno ha circa oltre 525 mila euro di consulenze e non vengono forniti i nomi dei consulenti. Forse prima di andare a

fare certe cose sarebbe meglio essere trasparenti, capire quello che succede in casa propria. Poi i CDA, i consigli di amministrazione anche di questa partecipata che avete nominato voi, probabilmente avete messo delle persone inette. Lo abbiamo già visto molte volte, nei CDA delle partecipate ci sono delle nomine calate dall'alto, vengono premiate delle persone che non sono adatte, il criterio della meritocrazia vale solo per gli amici e gli amici dei vostri amici e poi succedono certe situazioni.

Iniziate a ragionare e ad utilizzare la meritocrazia non solo come slogan sinistro, ma come ascensore per una scala sociale, perché l'ammissione anche dell'A22 dovrebbe essere quella di promuovere, progettare, costruire le autostrade, ma al tempo stesso penso che dovete pensare anche ad un utilizzo delle risorse locali, perché è inutile riempirsi la bocca, predicare bene e poi razzolare male. Qui abbiamo visto una dicotomia comportamentale, perché quello che è successo sicuramente è una cosa grave, il massimo ribasso non è una questione che va bene, sarebbe magari successo ugualmente un qualcosa di poco chiaro.

Sicuramente gli organi inquirenti – mi auguro – andranno a fondo e stabiliranno le effettive verità e quali sono le portate vere di queste situazioni. Penso che queste situazioni debbano servire affinché in futuro non avvengano certe cose, siete voi che governate la Provincia di Trento, la Provincia di Bolzano ed anche la Regione Trentino-Alto Adige.

Sicuramente questa è la dimostrazione palese e lampante che l'ombra della criminalità organizzata si allunga anche sui nostri appalti pubblici, magari non sarà mafia, sarà mafia bianca, sarà qualcos'altro. Sicuramente è un'ombra questa che desta delle preoccupazioni, se si tiene conto anche di altre opere pubbliche, vedi il futuro ospedale di Trento, dove avete messo un dirigente provinciale a capo di questa commissione che è già stato condannato per delle situazioni che non vanno bene. Per cui se ragionate con questi criteri, penso che la strada sarà sicuramente in salita, poi non dovete lamentarvi se avvengono queste situazioni.

Non vogliamo strumentalizzare, ma sicuramente vogliamo capire quello che succede, perché il nostro compito di consiglieri, in questo caso di consiglieri di minoranza, sta nel vigilare e nel capire quello che succede. Iniziate ad essere trasparenti non solo con gli slogan, ma nei fatti. Togliete quelle pellicole che avete messo sui vetri di questo palazzo, toglietele. Lo abbiamo già visto in altri casi anche qui a Bolzano, per cui penso che per diritto i cittadini devono sapere quello che succede, per cui ho firmato convintamente questa mozione, perché ritengo che ci vuole un sistema chiaro, un sistema trasparente, un sistema pragmatico, un sistema che guardi prima agli interessi dei cittadini tutti, agli interessi delle imprese ed agli interessi delle persone oneste di questa regione.

Mi aspetto che il Consiglio straordinario odierno faccia quella chiarezza che tutti noi meritiamo e non voglio sentire le solite frasi fatte: tutto va bene, vogliamoci bene. Penso che sono frasi vecchie che già hanno lasciato sterminio e ci hanno lasciato solo macerie. Grazie.

**PRÄSIDENTIN ZELGER THALER ÜBERNIMMT DEN VORSITZ
ASSUME LA PRESIDENZA LA PRESIDENTE ZELGER THALER**

PRÄSIDENTIN: Danke! Das Wort hat der Abg. Civettini.

CIVETTINI: La ringrazio, Presidente. Alcune precisazioni per quanto riguarda questa mozione, che è sicuramente fondata e trova argomenti a iosa nella gestione generale, perché quando si parla di mafia non è di un fatto specifico, ma di un sistema. Ricordo peraltro che silenziata dalla stampa locale, ma anche dai media di tutti i livelli – sicuramente è una domanda che pongo, non è un'affermazione – dico che a Trento sono addirittura riusciti a fare una società pubblica-privata per i ricambi degli automezzi del parco pubblico.

Tanto per non fare nomi, *Azienda a capitale pubblico* – c'è una nostra puntuale interrogazione – *per la manutenzione e fornitura ricambi meccanici per mezzi pubblici provinciali o di aziende partecipate. Quali i vantaggi, quali gli interessi e quale il controllo di gestione e fatturazione?*

Abbiamo, ad esempio, che Dolomiti Energia Spa il 10 gennaio 2013, con un contratto sperimentale, ha incrementato, perciò vuol dire che è sperimentale, ma è già in atto, di 170 mila euro un bilancio che adesso è a 930 mila euro per la manutenzione dei suoi mezzi.

Allora in Trentino-Alto Adige non abbiamo nessuno che sappia fare il meccanico, perché dobbiamo andare a prendere i pezzi di ricambio a Napoli, perché hanno fatto una società di sistema a capitale pubblico con un socio di Napoli che – attenzione – vende i pezzi di ricambio e dall'altra parte fa anche le riparazioni. Perciò la sua azienda originaria vende i pezzi di ricambio a questa società e naturalmente incassa con una fatturazione di un certo genere. Lecito? Lo dirà la Magistratura, perché su questa interrogazione sicuramente ci sarà un esposto.

Questo per dire che noi non vogliamo affermare, vogliamo chiedere, collega Zeni, collega Delladio, collega Firmani, dobbiamo far approvare anche in Regione la mozione che abbiamo approvato in Trentino sulla trasparenza e l'accesso agli atti sulle partecipate, perché è indecente che noi dobbiamo star qui a dibattere se c'è la mafia o non c'è la mafia, quando non abbiamo dati oggettivi. Oggi sarà registrato tutto, mandato in Procura, probabilmente ci saranno anche delle querele, perché abbiamo definito sistemi mafiosi. Allora chiaramente il sistema si difende, perché ho visto tra il pubblico delle persone che si passavano, naturalmente non ora, ma anche prima.

Allora andremo in prigione tutti, perché noi diciamo solo delle verità e le verità che noi affermiamo è che vogliamo chiarezza e vogliamo capire. Quando il CDA dell'Autostrada dice che, riguardo alle recenti polemiche per le pretestuose infiltrazioni mafiose, ancora non è stato firmato il contratto, fatto il 12 aprile, noi vogliamo che sia preventivo questo controllo. E quando Duiella mi va a dire che difende il massimo ribasso, va contro ogni principio che abbiamo voluto introdurre sulla tutela delle nostre aziende. Poi c'è il massimo rialzo durante i lavori, perché il massimo ribasso parte normalmente da un affidamento di lavori di un certo genere, per poi fare varianti in corso d'opera, che naturalmente portano non al massimo rialzo, ma alle vere situazioni di tangenti. Parlo in termini generali e non specifici.

Allora a fronte di questi meccanismi chiediamo che la richiesta fatta in questa mozione sia ragionevole, condivisibile, non è di parte e fate una composizione di luogo e pensate se chi oggi è maggioranza e fosse minoranza cosa vorrebbe? Credo che vorrebbe proprio questo, vorrebbe quanto messo nel dispositivo. Fate una composizione di luogo, pensate come le minoranze sono messe nel loro obbligo del controllo con le regole che abbiamo. Non ce ne

sono, non c'è la possibilità. L'ho già detto anche in quest'aula, ho preso anche una querela per fare l'accesso agli atti alle aziende trentine, poi l'hanno ritirata, perché non c'era sostanza e non c'era motivo.

Questo per sottolineare che non è possibile pensare, per quanto riguarda il ruolo dei consiglieri provinciali, il ruolo all'interno delle società partecipate, il ruolo all'interno delle varie società di sistema, non ci sia la possibilità di averne la padronanza. Non è un problema di maggioranza o di minoranza, è un problema di denaro dei cittadini, questo è il problema.

Immagino due Province ed una Regione con il tetto in plexiglass, non in vetrocemento, in plexiglass che tutti possano accedere, anche il cittadino, perché è il cittadino che deve sapere dove e come vengono spesi i propri denari, ma anche le aziende trentine e sudtirolesi hanno il diritto di essere considerate è inutile pensare a loro solo quando serve, magari per la campagna elettorale. Nel momento in cui serve farle veramente lavorare e dire: noi siamo in Europa, noi siamo in Italia, cara collega Eva Klotz forse il suo referendum sull'autodeterminazione è un fatto positivo a cui va data voce, luce, perché in questo sistema Italia, che è radicato anche nel mondo tedesco e sudtirolese – tedesco non nel senso di lingua, ma tedesco nel senso politico di chi ha gestito da sempre questa territorialità – forse è una delle vie di salvezza.

Siccome i confini non sono dogmi di fede, ma sono frutto di momenti storici – vengo da destra e perciò lo dico e non ho problemi di questo genere – credo sia venuto il momento di fare dei ragionamenti di pulizia, che partano anche dalla capacità di identificare quali sono i nostri territori, quali sono i nostri popoli, quali sono i nostri soggetti e sistemi operativi con cui ci dobbiamo rapportare. Non certo con quelli di Napoli, non certo con quelli di Castellamare di Stabia dove, come diceva il collega Casna, qualcuno in modo pervicace continua a candidare per garantirsi un'elezione – non si sa dove e non si sa perché – al Parlamento romano per rappresentare le ragioni del Trentino o dell'Alto Adige.

PRÄSIDENTIN: Danke! Der Abg. Firmani hat das Wort.

FIRMANI: Ho ascoltato con interesse il dibattito e l'intervento del Presidente. Una premessa, non è la collocazione geografica che stabilisce qual è la situazione di una persona, la Sicilia ci ha dato martiri della mafia e mafiosi, dipende come si sceglie, non è certamente dicendo: viene da quel posto ed allora è di quel tipo. Questa è una posizione intellettualmente sbagliata.

Sono romano e non sono esperto di mafia, lo dico subito, però mia moglie ha lavorato per dieci anni a Palermo, quindi abbiamo degli amici siciliani non mafiosi, anzi dall'altra parte, però parlando qualcosa si sente.

Devo dire che ho trovato questo dibattito sorprendente, perché secondo me non si è colto bene il nocciolo, si dice: no al massimo ribasso, perché favorisce la mafia. Non è vero, il massimo ribasso è un modo per riciclare denaro, ma se si ponesse un'altra regola, ormai il mafioso non è più grezzo, con la lupara che va in giro, ha dei consulenti sofisticatissimi, basta aver letto anche il Padrino per capire cose del genere. Si cambiano le regole e si adattano a nuove regole, si cambiano ancora le regole? Si adattano alle nuove regole. È banale questo. Allora non è questione di regole, qualunque sia la regola, loro si adattano a quella regola, non c'è discussione. Devono essere aziende locali? Trovano il modo per la partecipazione alle aziende locali.

Quindi non sono le difese di questo tipo, la difesa dalla mafia è estirpare la malavita organizzata dall'Italia, ma fino a quando ci sarà malavita organizzata in Italia con redditi enormi, questi andranno dappertutto, tenderanno di investire ovunque e se in certo nord circola un po' più di denaro, saranno qui presenti come le mosche sul miele, è ovvio.

Dobbiamo difenderci, stare continuamente attenti e non basterà. Il problema è nazionale: estirpare quella malapianta. Purtroppo non si sta facendo nulla, anzi c'è chi è colluso per essere eletto con quella malapianta. Il problema è nazionale, sociale.

Sono d'accordo, consigliere Civettini, l'Italia non è in Europa da questo punto di vista, nel resto d'Europa non c'è questa situazione, almeno in quella dell'ovest e dobbiamo combattere questa battaglia, solo così potremo vivere più tranquilli, altrimenti sarà una lotta continua, a volte si vincerà, a volte si perderà, inevitabilmente. Speriamo che si vinca molto e si perda poco, ma loro sono attrezzati da secoli per combattere lo Stato. In certe zone non si è attrezzati, manca la cultura per affrontare certi problemi. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Bitte, Abg. Artioli, Sie haben das Wort.

ARTIOLI: Grazie, Presidente. Volevo ringraziare la mia Capogruppo Franca Penasa per aver chiesto questo Consiglio straordinario, per averci lavorato, per averci fatto capire che cosa sta succedendo nella nostra terra e soprattutto volevo capire da lei Presidente che cosa facciamo in futuro per evitare tutto questo. Ho apprezzato molto le sue parole, perché lei è sensibile al tema, ha capito quanto è grave la cosa, ma soprattutto mi chiedo che cosa facciamo di veramente pratico per difenderci meglio.

Credo che sia i nostri imprenditori che tutte le ditte che vogliono partecipare non debbano più rischiare di avere un problema del genere e mi chiedo che cosa possiamo mettere in piedi di difesa dei nostri territori, in tutta la regione, comunque voglio credere che i nostri funzionari, nella buona fede, non si siano accorti, perché il sistema è difficile da capire, perché la nostra burocrazia esagerata ci porta a non capire subito che cosa sta succedendo, perciò credo che siamo responsabili tutti di cosa sta accadendo e bisogna assolutamente intervenire con misure pratiche, vere, senza chiudere gli occhi davanti ad un problema così grave.

PRÄSIDENTIN: Abg. Filippin, Sie haben das Wort.

FILIPPIN: In sostanza, questa mozione prevedrebbe che dentro il consiglio di amministrazione dell'autostrada del Brennero ci fosse un rappresentante delle minoranze, come succede in molte altre partecipate, penso a Tecnofin. Certo è importante che questo membro di minoranza fosse un esperto almeno, perché quello che succede oggi – dobbiamo rendercene conto – è che il rapporto tra la politica e la gestione è un rapporto sempre più conflittuale.

Qualche anno fa si diceva: faccio politica, rappresento la politica, lascio ai tecnici la gestione degli aspetti tecnici. Non è più così e lo sappiamo benissimo. Se non siamo in grado di capire quello che fanno gli uffici tecnici, noi saremo alla loro mercé e lo abbiamo visto in moltissimi casi.

Oggi quindi la politica deve essere integrata sicuramente da tecnici di fiducia o comunque da conoscenze tali per cui chi fa politica è in grado di

difendersi da chi politico non è, ma interagisce con la politica per quanto riguarda gli appalti, parliamo di questi.

Ovvio che il dubbio del perché l'ufficio gare di Autobrennero non abbia chiesto il certificato antimafia, prima di assegnare l'appalto, elemento indispensabile per partecipare ad un appalto, è un elemento che fa gelare le vene! Sappiamo benissimo che ci sono aspetti imprescindibili che riguardano la procedura d'appalto, uno dei quali è il certificato antimafia. Leggendo la stampa veniamo a sapere che A22 è in attesa del certificato antimafia, prima di firmare l'appalto dei lavori.

Quando oggi dicevo, quello che praticamente ci è stato riportato in quella conferenza di ieri, da quel signore che ha denunciato in A22 il probabile coinvolgimento della mafia, diciamo probabile, anche se molti aspetti lasciano veramente perplessi, che queste cose accadono solamente se tra la stazione appaltante e l'impresa aggiudicataria c'è un nodo che riguarda l'ufficio gare, cioè la struttura tecnica che dovrebbe garantire la trasparenza della gara. Allora quando non c'è questa trasparenza e mi sembra il caso ovvio, perché sono necessari degli elementi imprescindibili perché un'impresa non venga cancellata dalla gara e uno di questi elementi è il certificato antimafia.

Sappiamo benissimo perché è stato chiesto il certificato antimafia, allo stesso modo per cui si chiede il DURC, cioè la regolarità del pagamento dei contributi, evidentemente dovremmo chiederci che cosa è successo a quel punto, nonostante la difesa da parte di Autobrennero per quanto riguarda gli appalti. Il nostro compito è quello di interagire con Autobrennero, non dico con una commissione d'inchiesta, ma chiedere almeno quello che è successo. Qui non si è data risposta del perché è stato aggiudicato un appalto in mancanza del certificato antimafia, la risposta è scontata, ma non si è potuta dare, perché la risposta è una risposta problematica, che prevede precise responsabilità per quanto riguarda anche la trasparenza in A22 sulle modalità di effettuazione di appalti.

Qui si è detto molto, ma in sostanza dobbiamo renderci conto che tutti i metodi di appalto hanno delle falle, perché se da un lato utilizziamo il massimo ribasso vediamo che è difficile poi giustificare l'esclusione di una società perché ha offerto il 40% di ribasso, perché quella giustifica, ma lo sappiamo benissimo che quel ribasso ha delle fonti, o si ottengono denari a basso costo, o i denari vengono utilizzati in modo improprio, o non si pagano le tasse o non si pagano le previdenze ai lavoratori, c'è una motivazione. Altrimenti il 40% di ribasso non consente ad un'impresa di realizzare l'opera.

Allora di fronte a questo abbiamo scelto l'appalto economicamente più vantaggioso, ma lo abbiamo visto, dà ancora maggiori possibilità all'ufficio gare di utilizzare un punteggio che non riguarda più il costo, riguarda la proposta, il progetto e quant'altro, quindi ancora la possibilità di privilegiare, facilitare la vincita di qualcuno.

Allora quello che è il nodo di tutto questo è nella garanzia che chi sta dentro l'ufficio gare sia personale di fiducia e non sia influenzabile. Come fare questo non sta a noi, ma siccome Province e Regione hanno una maggioranza importante in A22, spetta alla politica evitare che ciò accada ancora.

PRÄSIDENTIN: Das Wort hat der Abg. Heiss.

HEISS: Danke, Frau Präsidentin. Die Diskussion ist nützlich, weil sie ja auf ein wichtiges Thema aufmerksam macht, das auch die Kollegin Penasa zu Recht aufgeworfen hat und relativ gut recherchiert hat. Wir als Grüne im Regionalrat sind hier natürlich in einer gewissen Zwischenposition, weil wir zum Teil der Mehrheit und zum Teil der Opposition nahestehen und deshalb haben wir auch diesen Antrag nicht unterzeichnet, aber auch aus anderen Gründen, auf die wir noch zu sprechen kommen. Da gibt es noch einige Einwände. Wir glauben schon, dass das Thema von der Kollegin Penasa zu Recht aufgeworfen worden ist, dass eben die Sachverhaltsdarstellung einen ernsthaften Aspekt betrifft, der wirklich zu berücksichtigen ist. Es ist wirklich so, dass dieses Unternehmen aus Castellammare di Stabia, das sich hier mit diesem Abschlag von 40% ins Spiel gebracht hat, in jedem Fall höchst verdächtig ist, und über verschiedene Produktionszweige, von der Stahlherstellung bis zum Bau von Lärmschutzwänden, sich eindeutig positioniert hat, sich als mafiös infiltriert hat und auch durch verschiedene Tochter- und Schwesterfirmen immer wieder versucht hat, den Kontrollen auszuweichen, sodass es eben hier auf den Zuschlag gekommen ist.

Es ist aber erfreulich – das hat Präsident Pacher ausgeführt -, dass eben doch die internen Kontrollen der Autobahngesellschaft der technischen Dienste funktioniert haben, und dass diese Kontrollen dazu geführt haben, dass die Firma vorerst und wahrscheinlich auch auf Dauer den Zuschlag nicht erhalten hat, weil sie eben nicht in der Lage war, die geforderte Antimafiaerklärung aufzuweisen und dass eben die entsprechenden Dienststellen aus Süditalien das gleichfalls nicht geschafft haben, die entsprechenden Erklärungen zu produzieren. Es ist schon so, dass die Sicherheitsmaßnahmen innerhalb der Autobahngesellschaft zumindest in dieser Hinsicht funktioniert haben. Allerdings wäre es besorgniserregend, wenn solche Zuschläge öfters zustande kämen, denn die Autobahn ist nur ein großer Player in diesem Zusammenhang. Wir denken auch künftig an den Brennerbasistunnel, der auch ein sehr großes Tätigkeitsfeld darstellen kann und nicht zuletzt aus diesem Grund sind wir als Grüne gegen dieses Großprojekt, weil es eben hier die Möglichkeit bietet, für wirklich mafiöse Unternehmen und Finanzierungsstrukturen zum Zuge zu kommen. Insofern glauben wir schon, dass die Sicherheitsvorkehrungen der Autobahn funktionieren sollen und wir halten es für notwendig, dass sie auch durch die Präsenz der Opposition verstärkt werden. Wir glauben auch, dass dieses Prinzip des maximalen Abschlages nicht durchwegs positiv ist, sondern glauben, dass das Bestbieterprinzip wie in Südtirol eben ein Ausweg sein kann.

Wir sind im Hinblick auf diesen Beschlussantrag der Auffassung, dass es zwar gut wäre, wenn ein Vertreter der Opposition in den Verwaltungsrat kommen würde. Das ist keine Frage, aber wir glauben, es ist nicht zielführend, wenn dieser Vertreter der Opposition der Minister für die Wettbewerbe sein sollte, sondern glauben, dass hier das Kollegialorgan Verwaltungsrat und der Präsident die Verantwortung haben müssen. Deshalb glauben wir, dass der Antrag im Hinblick auf den Oppositionsvertreter in Ordnung ist, aber im Hinblick auf diese spezifische Zuständigkeit glauben wir, schießt er etwas über das Ziel hinaus und wir werden uns daher der Stimme enthalten, werden aber grundsätzlich die verstärkte Kontrolle als wichtiges Prinzip durchaus unterstützen.

PRÄSIDENTIN: Danke! Der Abg. Leitner ist nicht im Saal. Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen.

Bitte, Abg. Penasa.

PENASA: Grazie, Presidente. Le chiedo cortesemente di poter avere una pausa di 10 minuti con il gruppo delle opposizioni.

PRÄSIDENTIN: Ha chiesto una pausa di 10 minuti?

PENASA: Sì, sono le 12.47, facciamo a questo punto fino alla ripresa dei lavori del pomeriggio.

PRÄSIDENTIN: Faccio presente che il Presidente Pacher il pomeriggio non può esserci, comunque ci sarà il vice Presidente Durnwalder.

PENASA: Noi non lo facciamo per mancanza di rispetto al Presidente Pacher, sia chiaro, però chiediamo questa sospensione di dieci minuti.

PRÄSIDENTIN: Dann schließen wir jetzt die Sitzung für den Vormittag und fahren um 15.00 Uhr wieder fort. Ich möchte mitteilen, dass Sitzung der die Gesetzgebungskommission, welche für 14.00 Uhr einberufen war, auch in Absprache mit dem Einbringer des Gesetzentwurfes auf der Tagesordnung vertagt wird. Ich glaube aber, dass die einzelnen Mitglieder der Kommission bereits benachrichtigt worden sind.

Dann schließen wir die Sitzung und fahren um 15.00 Uhr fort.

(ore 12.48)

(ore 15.04)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DEPAOLI

VORSITZ: PRÄSIDENT DEPAOLI

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

CIVICO: *(segretario):(fa l'appello nominale)*

(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Signori consiglieri, la seduta è aperta. Riprendiamo i lavori.

Siamo in discussione generale della Mozione n. 72.

Ha chiesto la parola il consigliere Seppi. Ne ha facoltà.

SEPPI: Grazie, Presidente. Rimaniamo allibiti quando ci vengono raccontate certe cose, perché pensiamo di vivere su un pianeta diverso, perché pensiamo che la Calabria e la Sicilia siano distanti milioni di chilometri, quando sono a quaranta chilometri. Non vi siete mai accorti che la Calabria e la Sicilia sono distanti 40 chilometri? Forse anche dieci metri quando uscite da questa sede!

Allora rimaniamo sempre allibiti quando ci vengono raccontate certe cose, perché ci devono far allibire e ci dimentichiamo che abbiamo appena

quasi concluso i lavori di una Commissione che doveva andare a cercare le ragioni di progetti relativi alle questioni idroelettriche, camuffati e creati quindi tutti i presupposti per fare una gara fasulla, dichiarata questa già da un Tribunale, dove ci sono stati dei patteggiamenti, per cui non siamo nemmeno nelle ipotesi, ma siamo nella realtà dei fatti.

Facciamo finta di dimenticarci che un palazzo qua vicino è stato rifiutato dalla Provincia, perché non serviva, lo ha comprato un'impresa allo stesso prezzo a cui è stato offerto alla Provincia e due anni dopo la Provincia lo compra a 3 milioni in più da quell'impresa! Facciamo finta quindi di essere distanti dalla Calabria migliaia di chilometri e la Calabria è qui, ma non perché qua ci sono i calabresi, perché qua ci siamo noi.

Una delle pochissime parole – caro collega Borga forse non lo sai tu che sei avvocato – che non ha traduzione al mondo si chiama mafia. Mafia in tedesco si dice mafia, in inglese si dice mafia, in America si dice mafia, in Australia si dice mafia. Allora se fosse solo un riferimento alla Calabria e alla Sicilia forse avrebbe una traduzione, ma è talmente generalizzato ormai questo malcostume, questa delinquenza, questo modo di fare, questo atteggiamento di chiari interessi personali in interesse pubblico che basta una parola al mondo per dare l'idea. Basta una parola al mondo per fare interpretare al mondo lo scandalo di ciò che avviene lontano da noi, nel momento stesso in cui non ci accorgiamo che siamo immersi nello stesso fango a 10 centimetri dall'uscita di questo palazzo e forse anche dentro.

Sono contento che la collega Penasa – la ringrazio – abbia richiesto questa Assemblea, abbia richiesto questi interventi da parte nostra, perché questi interventi da parte nostra debbono servire ad una cosa, debbono servire a far capire all'A22 che bisogna stare molto attenti. Ci ha insegnato forse a capire che sono due aggettivi diversi l'assegnazione dall'aggiudicazione, si aggiudica un appalto e non necessariamente lo si assegna. Speriamo sia così, perché se qualcuno ha confuso la parola aggiudicare con la parola assegnare, quando ha risposto che i lavori non sono stati ancora assegnati, allora sarebbe grave, ma se i valori dei due sostantivi sono stati giustamente interpretati, c'è ancora spazio per metterci una pezza, lì c'è lo spazio per metterci una pezza, ma da altre parti la pezza ce la deve mettere la Procura della Repubblica e l'ha già messa dove serviva metterla. Mi auguro ne metterò ancora tante, sperando che il taccone non sia peggio del buco, come dicono i veneti.

Dico attenzione, attenzione della connivenza tra la politica ed il malaffare, perché non serve che sia malaffare, può essere anche buon affare, ma nel momento stesso in cui diventa politico diventa una questione di Mafia, con la M maiuscola, generalizzata in tutti i Paesi del mondo con la stessa, identica parola.

Non posso dire che sono contento, perché quando la delinquenza dilaga siamo sconcertati, ma sono quasi soddisfatto dell'insoddisfazione del vivere in un clima di questo tipo, che la mafia abbia pervaso anche l'Alto Adige, ma non quella della Calabria, quella dell'Alto Adige. Qualcuno qua si sentiva troppo diverso, qualcuno qua diceva: noi siamo l'isola felice, l'isola dove i mafiosi vengono respinti, certo che vengono respinti i mafiosi che vengono da fuori, perché ci bastano quelli che abbiamo già dentro!

Non c'è spazio, cari colleghi e cari amici della Calabria e della Puglia, per venire a fare i mafiosi in Trentino-Alto Adige, ne abbiamo già abbastanza noi, non serve che veniate voi a farci capire che si prendono gli appalti al

massimo ribasso e poi si fanno tante di quelle varianti che si guadagna tre volte di più su quello che si è perso prima.

Ho finito, Presidente, mi auguro che non le dia fastidio quello che dico, perché la conosco, è troppo in buona fede.

Di conseguenza dico: fuori alla mafia in qualsiasi tipo di lingua venga parlata e discussa, perché se mafia si chiama mafia, c'è anche chi gli affari mafiosi non li si fa solo in lingua italiana, ma anche in lingua tedesca, ladina e forse anche inglese. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Urzì. Ne ha facoltà.

URZÌ: Grazie, Presidente. Sarò rapidissimo, semplicemente per aggiungere il mio parere a quello autorevole dei colleghi che mi hanno preceduto. Indubbiamente per porre una parola chiara in rapporto al valore che il documento che stiamo discutendo ha, soprattutto nella sua parte impegnativa, che forse vale la pena ricordare: "tenuto conto che è in fase di rinnovo il Consiglio di Amministrazione della società Autostrada del Brennero S.p.A., a indicare nella lista proposta dalla Regione, come ente che detiene il controllo della società, anche un consigliere proposto dalle forze di opposizione del Consiglio regionale con delega di vigilanza sulla gestione degli appalti e con obbligo di riferire trimestralmente al Consiglio su questo puntuale aspetto della gestione".

È su questa parte impegnativa che, poste le premesse che sono state poste all'interno del documento, mi sento di apporre la mia firma ideale ed assicurare il mio sostegno attraverso il voto. Credo che questo sia un passo di trasparenza, un passo di chiarezza, un passo positivo nella direzione della buona amministrazione e del coinvolgimento nelle responsabilità di tutte le componenti all'interno del Consiglio regionale, in una società partecipata che ha il dovere di poter articolare la propria organizzazione, attraverso la partecipazione delle diverse componenti, questo al fine di garantire quella trasparenza che in precedenza ho invocato.

Si è aperto un dibattito ampio che ha coinvolto un tema che brucia, un tema che colpisce, un tema che ci impressiona, che è il tema della contaminazione del nostro territorio, attraverso la criminalità organizzata della presenza sul territorio comunque di tracce di questa criminalità organizzata, che in maniera così fondamentale ha drammaticamente attecchito in molte regioni del nostro Paese, che non sono solo regioni del meridione, ma sono anche le regioni in cui risiede la ricchezza, in cui risiedono le opportunità.

Le vicende più recenti che hanno riguardato le grandi indagini, che sono tuttora in corso, rispetto alla penetrazione del sistema mafioso, camorristico, della delinquenza organizzata nel nord d'Italia, in Lombardia, dei contatti anche con mondi che si riterrebbero assolutamente estranei e diversi, ci pongono di fronte all'assunzione di responsabilità tutti.

Ecco perché da un certo punto di vista ho ritenuto sgradevoli certe associazioni di idee, per cui una certa parte del Paese corrisponda di per sé, sulla base di una sorta di pregiudizio, ad un fenomeno di criminalità. Questo credo sia da sgombrare dalle nostre coscienze, dalle nostre sensibilità, anche dai termini del nostro dibattito, perché questo appartiene a quella forma di pregiudizio che non aiuta a comprendere come questi tipi di fenomeni si annidino laddove esistono opportunità.

Ecco che questo territorio, a maggior ragione, ha il dovere di essere vigile, anche rispetto a forme – non posso definirla criminalità – di intersecazione di interessi al limite del clientelismo, che sono già emersi nelle trame del nostro tessuto, del sistema della distribuzione delle risorse, della gestione del territorio e anche della gestione dell'autonomia.

Noi per primi abbiamo il dovere di essere consapevoli della quota di responsabilità che ci attiene, che è sicuramente quella della vigilanza verso la penetrazione dall'esterno di altri territori della nazione, non solo di forme distorte di gestione dell'impresa nella nostra regione, ma anche di vigilare, affinché nell'ambito della nostra regione siano isolate quelle tentazioni che pure si annidano e che sono spie che indicano a ciascuno di noi il dovere di intervenire, perché non siano elementi dai quali possa poi svilupparsi ciò che di peggio vorremmo evitare e che questa regione ha il dovere di tenere lontano dal proprio territorio.

Quindi un sì convinto alla Mozione, Presidente, ma anche attenzione, rispetto alla necessità di distinguere un dibattito che è importante, responsabile e dovuto in questo momento, circa anche l'episodio particolare a cui ci stiamo riferendo, da un pregiudizio che sgradevolmente potrebbe insinuarsi nei ragionamenti che pure sono stati svolti all'interno di questa Assemblea. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi in discussione generale, concedo la parola alla Giunta.

DURNWALDER: Sehr verehrter Herr Präsident! Verehrte Damen und Herren! Präsident Pacher hat bereits in seiner Stellungnahme genau erklärt, wie die Ausschreibung vor sich gegangen ist, d.h. wer die Ausschreibung gemacht hat, wie die Kommission zusammengesetzt worden ist, welche Unterlagen notwendig waren. Einige der Unterlagen, die angefordert worden sind, sind noch nicht eingereicht worden. Infolgedessen ist die ganze Zuweisung aufgeschoben. Man weiß nicht, ob diese Zuweisung überhaupt stattfindet und wenn die Dokumente nicht kommen, dann wird die Zuweisung an diese Firma nicht einmal gemacht werden.

Der erste Teil ist also vom Kollegen Pacher genau erklärt worden. Der zweite Teil behandelt die Frage, ob in den Verwaltungsrat ein Vertreter der politischen Minderheit hineinkommen sollte. Schauen Sie, verehrte Damen und Herren, wir können nicht jetzt deshalb, weil diese Firma hier teilgenommen hat, einfach sagen, jetzt muss der Verwaltungsrat anders zusammengesetzt werden und wir brauchen im Verwaltungsrat so ungefähr einen Kommissar, der dann ein bisschen aufpasst, ob alles in Ordnung geht. Ich glaube, das geht nicht. Wir haben einen Verwaltungsrat und ich glaube, dass die politische Minderheit jederzeit die Möglichkeit hat, Kontrollen und Anfragen zu machen, Papiere anzufordern usw., d.h. dies kann ohne weiteres gemacht werden. Aber es ist nicht möglich, -nur deshalb, weil jetzt jemand an dieser Ausschreibung teilgenommen hat, der etwas „suspekt“ ist (wir wissen es ja nicht genau) -, dass wir jetzt hergehen und sagen, der Verwaltungsrat muss anders zusammengesetzt werden. Der Verwaltungsrat als solcher hat gar nichts getan. Sie wissen ja, dass diese Ausschreibung von einer Kommission gemacht worden ist, die vom Ministerium zusammengesetzt worden ist und aus diesem Grund kann man jetzt nicht sagen, dass der Verwaltungsrat jetzt anders zusammengesetzt werden muss. Außerdem müssten wir sagen, dass dieser

Verwaltungsrat gar nicht anderes zusammengesetzt werden könnte, weil bereits in den nächsten Tagen die Sitzung stattfindet bzw. die Neukonstituierung des Verwaltungsrates.

Ich ersuche deshalb die Kolleginnen und Kollegen, dass sie dafür Verständnis haben, dass wir diesen Antrag - so gesehen - nicht annehmen können.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ogni consigliere ha a disposizione due minuti di tempo.

Ha chiesto la parola la consigliera Penasa. Ne ha facoltà.

PENASA: Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio i colleghi che si sono espressi a favore della loro mozione, perché questa è la mozione di tutti quanti l'hanno sottoscritta. Lei oggi, vice Presidente Durnwalder, mi ha molto deluso, perché ho sempre avuto stima nei suoi confronti, le riconosco di avere fatto cose fatte bene e quindi, poiché lei è una persona intelligente, non posso assolutamente accettare che lei venga qui a dire che non si può modificare uno statuto di una società.

Il Trentino-Alto Adige non è solo della maggioranza, signor Presidente, il Trentino-Alto Adige è di tutta la popolazione di lingua italiana, tedesca e ladina che lo abita e questa popolazione ha designato membri di maggioranza e membri di opposizione, che qui hanno lo stesso titolo di portare le loro istanze. Oggi abbiamo portato un'istanza di preoccupazione, al di là delle divisioni politiche, questa non era una questione di divisione politica, questa è una preoccupazione che la nostra terra venga attaccata da questo male tremendo, che ha già ammazzato lo Stato nel quale stiamo. Questo è il problema ed il dato c'è signor Presidente, perché il termine che lei ha utilizzato che la gara non è stata aggiudicata, non è vero, la gara è stata aggiudicata, è stata fermata solo perché c'è stata una denuncia e se non c'era la denuncia che cosa succedeva?

Allora non credo che arroccarsi nei fortini a difendere posizioni di potere sia il modo migliore per difendere la nostra autonomia. Credo che la partecipazione nella gestione sia l'elemento migliore per difendere la nostra autonomia, perché comunque non si salverà nessuno se la situazione economica sarà sopraffatta da questo male, non si salverà nessuno, sarà solo una questione di tempo fra opposizione e maggioranza, perché il problema è che avrà perso il nostro territorio e la nostra Heimat. Questo è il problema.

Sappiamo che il problema c'è, perché altrimenti, come dicevo stamattina, non è giustificato il fatto che, di fronte a risorse così grandi di cui dispongono le due Province e la Regione e A22 nell'ambito delle proprie attività, non siano assolutamente correlate a quanto le nostre imprese riescono a fruire in termini di lavoro, di crescita delle loro imprese, anzi abbiamo le imprese che sono in crisi esattamente come il resto del territorio nazionale. Quindi questo non è più ammissibile.

Concludo, per dire che oggi il fatto di non approvare questa Mozione non è un problema per i 23 consiglieri che l'hanno sottoscritta, è un problema per tutti voi di questo Consiglio, perché noi oggi abbiamo fatto servizio pubblico dimostrando che nel Consiglio c'è ancora qualcuno che si vuole fare carico dei veri problemi della gente.

Quindi è chiaro che qui le maggioranza avranno il loro ruolo, ma credo che non votare questa Mozione molto semplice, sia un elemento che costituirà nel tempo un grande vulnus per la nostra libertà economica, che sappiamo poi definisce anche altre libertà, Presidente. Sono molto dispiaciuta che lei non abbia accolto questa Mozione.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Savoi. Ne ha facoltà.

SAVOI: Grazie, Presidente. Anch'io non posso che essere esterrefatto dalla risposta data dal vice Presidente della Giunta regionale, Durnwalder, perché a fronte di una comprovata infiltrazione mafiosa di un appalto regionale sembra quasi sia successo niente, invece qua abbiamo prove provate di un'infiltrazione mafiosa di cui il potere politico è complice, altrimenti non si capisce come fa ad aggiudicarsi sei mesi prima la gara, prima ancora di espletarla e che la maggioranza, per bocca del suo Presidente, accetta come nulla fosse successo.

Questa è purtroppo la punta di un iceberg, grazie alla persona che ha avuto il coraggio di denunciarlo e chissà quante porcherie sono successe e nessuno ha avuto il coraggio di dirle e chissà quante ne succederanno.

Credo che la richiesta di questa mozione andava nel verso di dire: mettiamo qualcuno che politicamente rappresenta la minoranza in questa assemblea legislativa e che possa controllare qualsiasi gara, da un importo minimale ad un importo di svariati milioni di euro, che sono i nostri soldi, i soldi della nostra Regione, delle nostre Province, su cui giustamente i cittadini chiedono chiarezza, lealtà, onestà e trasparenza e che noi magari liquidiamo come nulla fosse successo.

Credo che sia vergognoso la bocciatura della maggioranza, vergognoso il silenzio dei consiglieri di maggioranza che non dicono niente, quasi ad assecondare questo sistema mafioso che c'è a Trento come a Bolzano, che esiste, che è comprovato dalle prove di questo signore che ha avuto il coraggio di dirlo e che viene liquidato con: "abbiamo sospeso, verificheremo".

No, d'ora in poi dobbiamo sapere tutto sugli appalti, dal minimale importo al milione di euro, come stanno esattamente le cose, perché i cittadini giustamente chiedono e le imprese corrette che versano i contributi, che partecipano non vogliono essere prese in giro, perché quelli che hanno concorso regolarmente sono stati presi per i fondelli.

Questo non va bene, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Klotz. Ne ha facoltà.

KLOTZ: Ich habe aus der Antwort nicht herausgehört, dass man diese Dinge in irgendeiner Form ernst nimmt, wie sie hier widergegeben worden sind. Sie haben gesagt, es fehlen noch Dokumente und solange diese Dokumente ausständig sind, bekommt die Firma sowieso nicht den Zuschlag. Ich habe nicht gehört, dass hier die Regionalregierung in irgendeiner Form die Verpflichtung übernimmt, der Sache nachzugehen, soweit es die politische Verantwortung eben erfordert. Wenn solche Berichte hier widergegeben werden, wenn solche Angaben hier gemacht werden, dann ist es das Mindeste, dass man sagt, wir werden diese Dinge genau überprüfen, wir werden dahintergehen, wir werden

uns die Quellen genau ansehen und wir werden eventuell noch andere Urteile einsehen. Also hier geht es um öffentliche Gelder. Solange Sie Vizepräsident dieser Regionalregierung sind, müssten Sie auch den entsprechenden Eifer zeigen, denn es geht hier um Sauberkeit, Ehrlichkeit und es geht um viele Millionen Euro, die unserer Bevölkerung auch fehlen werden. Es geht nicht immer nur um Geld, aber in diesem Zusammenhang geht es um Geld, Sicherheit und Unversehrtheit. Denn wenn hier gefuscht wird, dann bedeutet das nicht, dass in einigen Jahren noch einmal sehr viel Geld ausgegeben werden muss, um hier die Gefahren zu bannen oder um hier Schäden gutzumachen, sondern dann geht es auch darum, Unfälle zu vermeiden. Das ist eine ernste Angelegenheit. Wir haben die Beweise nicht, wir können auch nur das wiedergeben, aber wenn der geringste Zweifel besteht, dass es hier nicht sauber zugegangen ist, dann gehört nicht nur mit neuem, sondern mit eisernem Besen aufgeräumt.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Leonardi. Ne ha facoltà.

LEONARDI: Grazie, Presidente. Per dire effettivamente che anch'io sono allibito, sorpreso dalle parole del Presidente, penso che qua ci sia una certa indifendibilità di quello che è successo. Ancora una volta avete dimostrato una superficialità, slogan, sicuramente i consigli di amministrazione dovrebbero contenere delle persone che meritano, non gli amici degli amici.

Invece di sorridere qua ci sarebbe da piangere, sicuramente avete sempre spartito la A22, dalla Presidenza in avanti avete sempre lottato, l'unica situazione dove vi ha visti lottare con Trento è stata quella. Non dico che sia responsabilità di un CDA, ma, senza ombra di dubbio, un CDA dovrebbe amministrare, dovrebbe valutare, dovrebbe capire se ci sono delle situazioni di trasparenza.

Adesso dire che non ci sono ancora gli atti pubblici è come il proverbio che dice: intanto che il medico pensa, il paziente muore.

Mi auguro che queste situazioni possano essere evitate nel proseguo e anche nel futuro, perché il Trentino-Alto Adige deve dare degli esempi diversi. Come diceva prima il collega Urzi, noi criticiamo per partito preso e parliamo di pregiudizi con il sud, però penso che una volta tanto dobbiamo anche ammettere che certe cose sono avvenute anche qui, magari non tanto per responsabilità diretta, ma per una responsabilità di superficialità, magari cose che non sono mai avvenute, sono state prese sicuramente con superficialità, non è mai successo niente ed allora non deve succedere niente.

Mi auguro che nei prossimi appalti ci sia anche da parte vostra la volontà di porre in essere tutte quelle situazioni, quelle circostanze affinché queste cose non avvengano. Capisco che c'è la Magistratura, noi siamo consiglieri e sicuramente non facciamo parte né delle forze dell'ordine, né della Magistratura, però tecnici, ingegneri e consulenti dell'A22 dovrebbero anche valutare e vigilare sugli appalti.

Per cui un voto convintamente positivo alla mozione che ho anche sottoscritto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Civettini. Ne ha facoltà.

CIVETTINI: La ringrazio, Presidente. Velocissimo, per dire due cose. Il nuovo candidato della SVP, Kompatscher, parla di più partecipazione e meno centralità, fonte, via nuova della SVP, perciò partecipazione vuol dire partecipazione e non vuol dire centralità.

Quello che abbiamo assistito in quest'aula è un sistema di omertà, una maggioranza che non parla e se per caso dovessero sparare a quel signore che ha parlato in conferenza stampa, voi sareste nei primi banchi della Chiesa a dire: poverino, poverino. Nei primi banchi della Chiesa sareste, invece che difendere la trasparenza. Non si chiede di fare un processo, si chiede quello che è normale e che la sinistra trentina ha pianto in greco ed in latino sul fatto della partecipazione e delle nomine, si chiede che all'interno di un CDA ci sia una rappresentanza delle minoranze, a prescindere dal fatto in sé.

Tutto il resto serve per spiegare il dispositivo, perché il dispositivo dice: "tenuto conto che è in fase di rinnovo il Consiglio di Amministrazione della società Autostrada del Brennero S.p.A., a indicare nella lista proposta dalla Regione, come ente che detiene il controllo della società, anche un consigliere proposto dalle forze di opposizione del Consiglio regionale con delega di vigilanza sulla gestione degli appalti e con obbligo di riferire trimestralmente al Consiglio su questo puntuale aspetto della gestione".

Non dice mica di andare a fare i processi a Canicattì o a Bruxelles! Dice "partecipazione", quello che dice il vostro futuro candidato della SVP.

Invece voi vi trincerate nella difesa del fortino, a fronte di un sistema di omertà e di una chiusura che nella metodologia ed in politica viene normalmente definita mafiosa e dall'altra parte mi permetto di dire che, se per caso dovessero sparare a quel signore, voi sareste i primi ad andare a prendere la sacra Comunione per dimostrare il vostro dispiacere, solo perché una persona, che non ha neanche una lira in tasca, ha avuto il coraggio di fare una denuncia. Voi siete ipocriti.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Leitner. Ne ha facoltà.

LEITNER: Danke, Herr Präsident! Ich möchte nur zwei Dinge herausheben, die mir einfach bei dieser Geschichte wichtig erscheinen. Wir haben als Freiheitliche in dieser Frage hier politisch argumentiert und ich denke - als Mitglieder dieses Regionalrates, die ja die Bevölkerung zu vertreten haben, in dessen Raum die Brennerautobahngesellschaft hauptsächlich tätig ist, und um diesem Statut auch nachzukommen und soweit als möglich auch hier Arbeit in diesem Gebiet zu schaffen, abgesehen von den internationalen und europäischen Richtlinien, die wir bei Ausschreibungen beachten müssten -, hier ist unserer Meinung nach nicht die notwendige Sorgfalt an den Tag gelegt worden. Eines muss noch einmal unterstrichen werden: der Auftrag war erteilt, er wurde aufgrund einer Anzeige zurückgenommen und nicht aufgrund besserer Einsicht. Wir wissen nicht, wie viele Ausschreibungen und Projekte im Vorfeld schon verwirklicht worden sind, wo mit ähnlichen Abschlüssen schlechte Arbeiten gemacht worden sind und zum Schluss vielleicht mehr dafür bezahlt worden ist. Das ist das eine.

Das zweite ist, weil ja der Verwaltungsrat neu zu bestellen ist und es hier im Regionalrat eine Kommission gibt, die ein Gutachten darüber abzugeben hat - ich war selbst einmal Mitglied dieser Kommission, wo wir einmal die Ernennung rückgängig gemacht haben, weil diese Gutachten nicht

eingeholt worden waren –, haben wir uns die Mühe gemacht, auch einen Vertreter aus den Reihen nicht unbedingt der Regierungsparteien, nicht einen Parteigänger der Freiheitlichen wohl gemerkt, sondern jemanden, der sicher das Zeug dazu hätte, vorzuschlagen, um hier eine andere Rolle in diesem Verwaltungsrat zu spielen, nämlich wirkliche jene der Kontrolle. Es ist für die Öffentlichkeit ein schlechtes Signal, gerade in Zeiten der Politik- oder Politikermüdigkeit, wie immer Sie das interpretieren wollen, wenn die Bevölkerung hören und lesen muss, in diesem Verwaltungsrat muss eine Frau hinein, sie muss aus dem Wipptal sein und sie muss der Volkspartei angehören. Das sind die drei Voraussetzungen, damit man in diesen Verwaltungsrat gewählt wird, das ist das Kriterium. Liebe Mitglieder der Regionalregierung, das könnt ihr der Bevölkerung nicht erklären! Dass es jetzt eine Bestimmung gibt, dass es eine Frau sein muss, das ist gesetzlich geregelt, das ist noch verständlich, aber weil man sich schon intern abgesprochen hatte, dass diesmal Wipptal und nicht mehr Brixen drankommt usw., diese Parteilogik bei der Besetzung von Verwaltungsräten muss aufhören. Es wäre politisch klug, einen Vertreter der politischen Minderheit in den Verwaltungsrat hineinzunehmen, dann wäre auch die Garantie gegeben, dass man im Interesse der Allgemeinheit und des Einsatzes von Steuermitteln von vornherein besser auf solche Dinge schauen würde.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Casna. Ne ha facoltà.

CASNA: Grazie, Presidente. È facile parlare pro e contro, ciò che è mancato oggi è stato il colloquio, sentire anche da parte della maggioranza qualche proposta diversa, non dico le scuse, ma dire onestamente come si dovrebbe procedere in caso di affidamento di lavori pubblici. Per esempio non è uscita la proposta di richiedere all'atto della domanda il certificato di non essere iscritto a liste mafiose e quant'altro.

Alcune proposte alternative al modus operandi che si è fatto fino adesso non sono arrivate, c'è un silenzio tale che mi fa ricordare quella fuga che vi è stata da parte dei consiglieri di maggioranza quando, una settimana fa, dovendo ricevere 70-80 disperati del Nord Africa che chiedevano lavoro, ahimè devo dire che tutta la maggioranza di Trento che fino a ieri aveva gridato: "accoglienza, solidarietà, venite, noi siamo buoni, siamo ospitali", è sparita nel nulla.

È ora di finirla di dire in piazza una cosa e poi in Consiglio dire l'opposto, è ora di finirla!

Oggi avrei gradito un dibattito, perché il Consiglio serve per confrontare le idee, può darsi che dal confronto uno possa smussare la propria opposizione anche, come io sono qui pronto a smussare quanto questa mattina ho detto, dopo aver sentito il Presidente Durnwalder, ma lo ho ascoltato.

La maggioranza è stata inesistente in questo dibattito! Stiamo giocando o stiamo parlando di cose serie in questo Consiglio regionale? Stiamo scherzando mi pare! È una provocazione, ma parlate anche voi della maggioranza qualche volta!

Quindi dico, Presidente, non sono d'accordo completamente sulla mozione presentata dalla collega Penasa, poiché non soltanto questo rappresentante della minoranza dovrebbe vigilare, ma tutti dovremmo vigilare!

Me lo auguro, santo cielo, ci mancherebbe altro! È quasi dire che chi sta dentro sta facendo gli affari della mafia, assolutamente no.

Finisco Presidente, tanto davanti al silenzio può anche darmi un minuto in più, tanto non rubo tempo alla maggioranza, non parlano mai, parliamo fra sordi e muti qui dentro!

Quindi dico che su questo non sono d'accordo, perché soltanto la minoranza può vigilare, già di fatto la maggioranza vigila, perlomeno in zona Cesarini avete bloccato questa azienda mafiosa. Non vorrei poi dare troppo potere a questo consigliere di minoranza, perché i giudici monocratici non mi sono mai piaciuti. Vorrei semmai far inserire d'obbligo nella maggioranza, nel consiglio dei sindaci, uno della minoranza, ma mandare lì uno che diventi giudice sugli altri non mi va. Pertanto mi asterrò. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Firmani. Ne ha facoltà.

FIRMANI: Per una precisazione, perché il consigliere Casna si è dimenticato che c'era qualcuno della maggioranza a quell'incontro, c'ero almeno io che sono della maggioranza, non so se lui è di minoranza o di maggioranza, ma io sono di maggioranza e c'ero.

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola la consigliera Penasa. Prego.

PENASA: Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori, chiedo cortesemente di poter proporre all'aula il voto per appello nominale, perché ritengo che sia un voto importante, è un appello di giustizia quello che abbiamo posto con questa mozione, è un appello di tutti coloro ai quali sta a cuore davvero la libertà e la giustizia in questo nostro territorio della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Quindi chiedo che la votazione avvenga per appello nominale.

**PRÄSIDENTIN ZELGER THALER ÜBERNIMMT DEN VORSITZ
ASSUME LA PRESIDENZA LA PRESIDENTE ZELGER THALER**

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zur Abstimmung und beginnen mit dem Abg. Pichler Rolle.

SEPPI: PICHLER (ROLLE) (*nein*), PÖDER (*ja*), RUDARI (*no*), SAVOI (*si*), SCHULER (*nein*), SEMBENOTTI (*si*), SEPPI (*si*), STIRNER BRANTSCH (*nein*), STOCKER Martha (*nein*), STOCKER Sigmar (*ja*), THEINER (*nein*), TINKHAUSER (*ja*), TOMMASINI (*no*), UNTERBERGER (*non presente*), URZÌ (*si*), VEZZALI (*si*), VIOLA (*non presente*), WIDMANN (*non presente*), ZANON (*si*), ZELGER THALER (*nein*), ZENI (*no*), AGOSTINI (*no*), ANDERLE (*no*), ARTIOLI (*si*), BAUMGARTNER (*nein*), BIZZO (*no*), BOMBARDA (*no*), BORGHA (*non presente*), CASNA (*astenuto*), CHIOCCHETTI (*no*), CIVETTINI (*si*), CIVICO (*no*), COGO (*no*), DALLAPICCOLA (*no*), DELLADIO (*si*), von DELLEMANN (*non presente*), DELLO SBARBA (*astenuto*), DEPAOLI (*no*), DOMINICI (*non presente*), DORIGATTI (*no*), DURNWALDER (*nein*), ECCHER (*si*), EGGER (*non presente*), FERRARI (*non presente*), FILIPPIN (*si*), FIRMANI (*no*), GIOVANAZZI (*si*), HEISS (*enthalt*), HOCHGRUBER KUENZER (*nein*), KASSLATTER MUR (*non presente*), KLOTZ (*ja*), KNOLL (*ja*), LADURNER (*nein*), LEITNER (*ja*), LEONARDI (*si*), LUNELLI (*no*), MAGNANI (*no*), MAIR (*ja*), MINNITI (*non presente*), MORANDINI (*si*), MUNTER (*nein*), MURARO (*no*),

MUSSNER (*nein*), NARDELLI (*no*), NOGGLER (*nein*), PACHER (*non presente*), PANETTA (*no*), PARDELLER (*nein*), PATERNOSTER (*si*), PENASA (*si*).

PRÄSIDENTIN: Ich gebe das Ergebnis bekannt:

Abstimmende	59
Jastimmen	23
Neinstimmen	33
Enthaltungen	3

Damit ist der Beschlussantrag abgelehnt.

Wir kommen jetzt zu Tagesordnungspunkt Nr. 3 der nächsten Tagesordnung: **Gesetzentwurf Nr. 58: Änderung der Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Brixen und Vahrn (eingebracht vom Regionalausschuss) – Fortsetzung.**

Wir haben das letzte Mal bereits die Generaldebatte abgeführt. Wenn es keine Stellungnahme der Regierung gibt....

Bitte, Abg. Savoi.

SAVOI: Grazie, Presidente. Riprendiamo un discorso vecchio, nel senso che lo avevamo discusso in un'altra seduta ed ancora una volta viene distribuito un emendamento. L'ennesima furbata, di cui avevamo parlato anche qualche settimana fa e mi riferisco all'emendamento prot. n. 960 all'articolo 1, perché qua stiamo parlando dei confini dei comuni di Bressanone e Varna e furbatamente il collega Chiocchetti con altre firme ci porta l'emendamento per far rientrare all'interno delle comunità di valle il famoso discorso del Comun general de Fascia e quant'altro, di cui si era parlato fortemente.

Credo che non si possa permettere l'ammissibilità di questo emendamento, soltanto perché si parla di comuni, allora si parla del Comun general de Fascia e chi più ne ha più ne metta. Credo sia inammissibile un emendamento di questo tipo e chiedo al legislativo di bocciarlo, perché farò ricorso, perché non è possibile che si discuta dei comuni di Varna e Bressanone e poi si parla di comunità e nella fattispecie del Comun general de Fascia. Veramente lo trovo scandaloso.

Anche l'altra volta si era parlato di questo punto e ricordo perfettamente che era stato concordato con la maggioranza un emendamento per uscire dall'impasse. Chiedo che i patti vengano rispettati, l'altra volta avevamo sottoscritto l'emendamento stralciando questo aspetto ed avevamo concordato maggioranza e minoranza ed oggi non vi posso premettere che con una furbata lo fate ritornare in aula sotto questa forma, perché non ci stiamo.

Correttamente avevamo sottoscritto l'emendamento un mese fa, contro il parere del solo assessore Chiocchetti – lo posso comprendere, anche se non condivido – ma la maggioranza ha sottoscritto con i rappresentanti di minoranza l'emendamento che stralciava questo problema e quindi chiedo correttamente di rispettare i patti di allora. Altrimenti stiamo qua a parlare di Varna e Bressanone anche a maggio, a giugno, a luglio, a settembre, a novembre. Non accetto porcherie di questo tipo!

Sono stufo di venire in questo Consiglio regionale, svuotato di competenze, in cui avete voluto sovrapporre alla seduta di Consiglio

straordinario la seduta di Consiglio ordinario, che bastava farla in altra data, dando più spazio alle minoranze di intervenire e non limitando a due minuti il tempo.

Anche prima, su un problema serio e grave, vi siete largamente strafregati, come se non fosse successo niente. Era gravissimo il fatto denunciato nella mozione, presentata dalle minoranze, ma siccome è prassi che convivete con la mafia a Trento, come a Bolzano, quindi è normale che siano successe queste cose, ma – ripeto – non posso accettare questo emendamento.

Presidente, chiedo che i patti sottoscritti l'altra volta vengano rispettati, altrimenti stiamo qua a parlare oggi, a giugno e a luglio, perché non si può approfittare ed aggiungere una cosa che abbiamo condiviso tutti di stralcio, ad eccezione del collega Chiocchetti, che posso comprendere che non condivida, però non possiamo prenderci in giro.

Non sono d'accordo di venire in quest'aula un giorno al mese ed essere preso in giro, però chiedo il rispetto di quello che il vice Presidente Durnwalder ha sottoscritto, in mia presenza, con altri colleghi, in cui abbiamo stralcio l'emendamento che oggi viene proposto, che è illegittimo, che non possiamo collegare ad un problema tecnico, quale quello di una modifica delle circoscrizioni dei comuni di Bressanone e Varna, con cose che non ci riguardano affatto, che peraltro riguardano soltanto la provincia di Trento, su cui neanche Bolzano avrebbe la competenza, visto che la legge provinciale n. 3/2006 è una legge provinciale e di cui il Consiglio regionale non si è minimamente occupato.

Porto all'attenzione che quando fu fatta la legge provinciale n. 3/2006, che istituiva le comunità di valle, non era competenza di Trento, ma era competenza di Bolzano ed anche allora fu taciuto. Anche la legge è anticostituzionale, perché andava esaminata, vagliata ed eventualmente approvata da questa Assemblea, non da quella di Trento, perché le competenze dei comuni sono della Regione. Invece nel 2006 anche Trento con una furbata si è fatta una legge provinciale, sottraendo una residuale competenza dell'Assemblea legislativa regionale.

Ripeto, non possiamo prenderci in giro, perché così ogni consigliere, ogni gruppo consiliare, ogni partito può portare qualsiasi emendamento su un qualsiasi tema, basta che si colleghi ad una parola, ad una virgola, ad un punto esclamativo che tutto va bene. No, tutto non va bene.

Quindi chiedo che questo emendamento venga dichiarato inammissibile, stralcio, si confermi l'accordo sottoscritto dal vice Presidente Durnwalder con altri colleghi, in mia presenza, perché questo era l'accordo fatto un mese fa, che ci ha permesso di uscire da quell'impasse che dicevo prima. Ripeto, non possiamo fare queste cose, perché qui stiamo parlando di un problema tecnico e qui qualcuno ci mette di tutto e di più. Posso comprendere, ma non posso condividere.

Quindi chiedo lealtà a questa Assemblea, se avete ancora un po' di onestà intellettuale, trasparenza e lealtà di stralcio, perché altrimenti oggi stiamo qua fino alle 18.00, poi andiamo a casa, poi torniamo il mese di maggio e quello di giugno. Mi sento preso in giro, perché l'ho sottoscritto anch'io l'emendamento con il vice Presidente Durnwalder un mese fa, stralcio questo punto, questo era l'accordo sottoscritto dalla maggioranza e non posso accettare che un mese dopo la maggioranza si rimangia tutto e con una furbata

mi porta l'emendamento. Certo che avete i voti per approvarlo, ci mancherebbe altro, lo abbiamo visto anche prima con la mozione che i voti li avete!

Ripeto, di essere preso in giro non ci sto e quindi chiedo rispetto dei patti. Approfito della presenza del vice Presidente Durnwalder – sta venendo ora in aula – per ricordargli quanto lui ha sottoscritto con me ed altri colleghi, il famoso emendamento che avevamo condiviso per uscire dall'impasse pur di arrivare ad un accordo. Oggi, vice Presidente, me lo ritrovo qua e chiedo il rispetto dell'altra volta, perché lo avevamo stralciato in accordo con lei vice Presidente. Oggi me lo ritrovo e credo che se siamo galantuomini va bocciato, altrimenti una volta diciamo una cosa e un mese dopo veniamo in aula e facciamo i furbetti, pensando che qualcuno si sia dimenticato di quanto discusso, concordato ed approvato. Non sono d'accordo.

Caro Presidente Durnwalder, lei con me ha sottoscritto un accordo, l'ho firmato assieme ad altri colleghi e le chiedo il massimo rispetto. Questo emendamento l'abbiamo già stralciato nella seduta di un mese fa. Quindi chiedo il rispetto delle regole, della lealtà, dell'onestà e della correttezza, non chiedo altro. È chiaro che avete i voti per passarlo, però non possiamo permetterci di fare emendamenti ad una legge provinciale di Trento, che era di competenza regionale, fatta passare per la Provincia, quindi in modo anticostituzionale e poi adesso la Regione interviene su una legge provinciale di Trento per fare un piacere all'assessore Chiocchetti della valle di Fassa.

Credo che non sia corretto, vice Presidente Durnwalder, i patti da lei sottoscritti vanno rispettati, abbiamo stralciato l'emendamento e non possiamo ripresentarlo, perché – ripeto – altrimenti stiamo qua tutto il mese di maggio, di giugno, di luglio, finché scade la legislatura e purtroppo non passa neanche quell'aspetto tecnico che riguarda la modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Bressanone e Varna, mentre qua si parla di Comun general de Fascia, comunità di valle, milioni all'anno buttati al vento, sprecati e sottratti ai comuni, chi più ne ha più ne metta.

Non sto qui a fare la storia delle comunità di valle che oggi anche a Trento vogliono abolire ed esattamente un anno fa abbiamo dato la grande possibilità ai trentini di eliminarle ed ora tutti a chiacchiere le vogliono eliminare, dai grillini, dal PD, da Rossi e quant'altro. Un anno fa abbiamo dato ai trentini la storica occasione di andare ai seggi in tutti i comuni del Trentino per abolire le comunità di valle. Presidente, stiamo parlando di un problema serio, tecnico e quindi chiedo che l'emendamento venga dichiarato illegittimo e venga cortesemente ritirato e se invece l'assessore Chiocchetti lo conferma, venga bocciato dall'aula. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Prego, cons. Urzi.

URZI: Grazie, Presidente. Rapidissimamente. C'è la questione posta dal collega che indubbiamente ha il suo peso e credo che sia anche necessaria una precisazione ufficiale da parte della maggioranza nel suo complesso, più che da parte del Presidente della Giunta regionale o vice Presidente.

Secondo aspetto. Sono stati consegnati diversi emendamenti in questo momento e quindi chiedo che ci sia una sospensione di un'ora, per poterli valutare nel merito, raccogliere la necessaria documentazione e quindi procedere nel dibattito. La questione è estremamente delicata, non credo sia necessario qui recuperare alla memoria, Presidente, il dibattito svolto la

sessione scorsa. Credo comunque che questo non sia il metodo di approccio più corretto di affrontare un dibattito che insiste su un disegno di legge che ha tutt'altro valore e oggetto, ma che è stato utilizzato sostanzialmente con una sorta di omnibus.

Presidente, credo che si debba reclamare, da parte del Consiglio tutto, non è questione di maggioranza o opposizione, il diritto di poter valutare nel merito gli emendamenti con la dovuta attenzione.

Secondariamente, Presidente, invito per il futuro, perché questa è una prassi che è utilizzata, che gli emendamenti siano non solo sottoscritti, ma che ci sia anche l'indicazione chiara dei sottoscrittori, a chi appartengono, perché in alcuni casi faccio fatica ad individuare a chi corrisponde ogni singola firma. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Abg. Urzi, ich denke, es ist legitim und möglich, dass jemand Änderungsanträge einbringt. Es sind einige, die bereits das letzte Mal eingebracht wurden. Ich denke nicht, dass wir jetzt eine Stunde brauchen, wenn einer oder zwei noch dazugekommen sind, wobei einer nur technisch ist. Ich denke, man könnte höchstens eine Viertelstunde unterbrechen, wenn es Fragen gibt, die vielleicht so noch zu klären wären. Geht das in Ordnung? Presumo che il cons. Urzi riesca ad interpretare in un quarto d'ora. Quindi interrompiano per un quarto d'ora, così se ci sono ancora aspetti da chiarire riusciamo...

Riprendiamo la seduta alle ore 16.25.

(ore 16.08)

(ore 16.30)

PRÄSIDENTIN: Wir nehmen die Sitzung wieder auf.

Bitte, Kollege Chiocchetti, Sie haben das Wort.

CHIOCCHETTI: Grazie, Presidente. Volevo solo dare alcune precisazioni, in relazione al subemendamento che ho presentato poco fa. Intanto non è vero, per rispondere al collega Savoi, che la scorsa volta è stato ritirato l'emendamento che ho presentato oggi, perché l'altra volta non c'era alcun emendamento depositato sul punto in questione.

Nella precedente seduta avevo semplicemente rilevato, a fronte dell'emendamento sottoscritto dalla SVP, l'emendamento che è rimasto in vita, che vuole, fino alla fine della presente consiliatura, per quanto riguarda gli enti della provincia di Bolzano, sospendere l'efficacia di quelle norme che avevamo approvato, circa la cumulabilità dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza, avevo detto che se la soluzione pensata per gli enti della Provincia di Bolzano è quella, non vedo perché in Provincia di Trento, essendoci una situazione analoga ed identica a quella, ci debba essere questa disparità di trattamento.

Per cui in quella seduta non avevo presentato alcun emendamento, avevo solo detto che forse è il caso di riconsiderare un attimo se di questo disegno di legge è la sede giusta per questi emendamenti, se non invece fosse più opportuno vedere se ci sono altre questioni da prendere in considerazione.

In sostanza è solo una risottolineatura di quello che avevo detto la scorsa volta, a fronte di situazioni analoghe ed identiche per la Provincia di Trento, limitate solo a quella realtà lì, che ricordo essere in questo senso e cioè i sindaci dei comuni che fanno parte del Comun general de Fascia sono di diritto anche membri della giunta del Comun general de Fascia, situazione analoga a quella che si presenta per gli enti della Provincia di Bolzano. Per cui, se è una cosa di diritto per legge, mi sembra non equo e non giusto che la soluzione venga data per una parte sì e per l'altra parte no.

Un'altra annotazione, non so se centra il mio emendamento con la legge, dato che si parla di sindaco, si parla di comune, allora non vedo cosa centri analogamente un altro emendamento, che è quello sottoscritto dalla collega Penasa ed altri, che parla di circoscrizioni; cosa centrano le circoscrizioni in un disegno di legge che parla dei confini dei comuni di Varna e Bressanone!

Questo disegno di legge si sta affollando – se posso usare questo termine – di ulteriori emendamenti. Semmai il patto era che non si presentavano appunto anche altri emendamenti su questo disegno di legge, ma vedo che gli emendamenti si moltiplicano e se ne aggiungono sempre di nuovi.

Per cui la presentazione di quell'emendamento è semplicemente una continuazione del ragionamento fatto la scorsa volta di riportare ad equità una risposta che stiamo dando agli enti della Provincia di Bolzano. Non vedo perché, alla stessa stregua, si possa dare la stessa risposta ad una situazione che è unica nel Trentino, perché nelle altre comunità di valle del Trentino il caso non si pone. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Danke! Abg. Morandini, Sie haben das Wort.

MORANDINI: Presidente, la ringrazio. Volevo sollevare, signor Presidente, una questione di metodo. Le osservazioni che ha fatto il collega Savoï, prima della sospensione della seduta, le trovo assolutamente pertinenti.

Prima di entrare nel merito, il collega Chiocchetti ha spiegato molto chiaramente le ragioni di merito, però, collega Chiocchetti e signor Presidente del Consiglio, stiamo esercitando una delle poche competenze importanti rimaste in capo alla Regione, che è la competenza ordinamentale in materia di ordinamento dei comuni.

Questa competenza ci induce a non seguire il metodo del portare qui all'ultimo momento emendamenti, che qualcuno ha una valenza solamente tecnica, la gran parte invece di merito. Penso che sarebbe corretto che una serie di emendamenti, che incidono particolarmente su questa competenza, venissero pre-illustrati ai colleghi. La sospensione è servita un po' per questo, però non è questo il metodo da seguire, anche perché siamo all'interno di un disegno di legge regionale e si tratta di armonizzare la disciplina che più volte è diversa in materia di ordinamento e di enti locali tra Provincia e Provincia autonoma.

Quindi non è una cosa bella venir qui e dover sospendere le sedute per farsi spiegare gli emendamenti, capisco, per carità, magari se c'era la collega Dominici forse faceva analogo emendamento per i comuni ladini della valle di Non. Non è quello il problema, capisco nel merito le sue ragioni di riequilibrare una sorta di discriminazione, collega Chiocchetti, però è una questione di metodo, perché qui veniamo convocati con una serie di argomenti

che già abbiamo letto e visionato e ci vengono sottoposte ulteriori proposte. Va bene, questo fa parte dell'iniziativa emendativa che è consentita a ciascuno, però trattandosi di emendamenti che hanno non solamente natura tecnica, qualcuno ha anche una valenza di merito e su cose non di piccolo cabotaggio, ritengo che una questione di metodo sia molto, molto importante, per consentire una votazione consapevole.

PRÄSIDENTIN: Cons. Savoi, Lei ha già parlato due volte. Innerhalb der Generaldebatte darf man zwei Mal das Wort ergreifen. ...Lei ha parlato due volte, perchè abbiamo iniziato il dibattito generale già l'ultima volta e oggi ha usato... Voleva parlare sull'ordine dei lavori?

Bitte, Abg. Penasa, Sie haben das Wort.

PENASA: Grazie, Presidente. Una premessa, l'assessore Chiocchetti ha ragione su una questione, il testo del disegno di legge n. 58 titola: "Modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Bressanone e Varna" e che si sia affollato il disegno di legge, caro collega Chiocchetti, non l'ho certo affollato io e quando c'è una folla ognuno si sente titolato ad aderire al corteo, specialmente se ha buone ragioni per farlo.

Quindi la motivazione dell'emendamento odierno nasce solo da questo e mi meraviglio che questa questione, di cui si fa carico l'emendamento, non sia stata posta già quando discutemmo la legge che necessita l'emendamento odierno, perché la nostra storia del Trentino – dobbiamo essere sempre orgogliosi della nostra storia del Trentino – dice che queste circoscrizioni erano comuni una volta.

Siccome noi siamo affezionati ad un altro ente importantissimo, che sono le amministrazioni separate di uso civico, che sono i veri proprietari del nostro territorio, che vanno difesi, perché ritengo che siano una delle essenze della nostra autonomia. Ebbene, si era creata una problematica con la norma che avevamo fatto, perché queste circoscrizioni avevano funzioni che sono loro attribuite, per l'esercizio di quelle che sono le attività connesse ai beni di uso civico, che togliendole andavano a creare un vuoto dal punto di vista legislativo.

Però la questione è ancora un'altra, che ho posto stamattina alla riunione dei Capigruppo. Noi qui abbiamo approvato una legge, nella quale la legge dispone semplicemente il rispetto di un principio, siccome lo statuto non ha autonomie di serie A e autonomie di serie B, benché ci sia un enorme sforzo, da parte di entrambe le Giunte provinciali a fare un'autonomia di super serie A nella Provincia e di super serie Z nei comuni, però chi non la pensa così dice che ci sono delle macro autonomie e delle micro autonomie, lo diceva Degasperi questo che forse di autonomia si intendeva sicuramente più di me, ma anche più di tanti altri.

Tenuto conto di questo, nella legge che abbiamo approvato nel 2011 abbiamo detto che, nel momento in cui si va a legiferare su aspetti che riguardano i comuni, i comuni devono dare il loro parere. Questo era il problema. Mi rendo conto che i cambiamenti non sono così sostanziali e d'altronde sono sicuramente, per una parte, richieste che provengono dai comuni stessi. Credo che un invito, anche come membro della I Commissione legislativa, a far sì che le Commissioni abbiano un ruolo e portare nelle Commissioni dei testi di legge completi nei quali possiamo discutere e poi si arriva qui e le cose vanno avanti senza tante questioni.

Siccome alla fine si trattano questioni di buon senso su questi emendamenti, forse un piccolo passaggio in Commissione andava a risolvere tutte queste grandi discussioni che hanno poca motivazione.

Quindi questa era la motivazione dell'emendamento e l'affollamento, caro collega Chiocchetti, è definito dall'affollamento di altri, non certo che sia stato il mio ad aprire questa strada.

PRÄSIDENTIN: Prego, cons. Savoi, sull'ordine dei lavori.

SAVOI: Grazie, Presidente, sull'ordine dei lavori. Visto che stiamo esaminando la modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Varna e Bressanone ed abbiamo avuto questa forzatura, per rimediare ad osservazioni pervenute, per quanto riguarda i comuni della Provincia di Bolzano, per chi è attualmente sindaco ed anche presidente di comprensorio si era convenuto, pur essendo una forzatura e siccome questo emendamento è transitorio e quindi va a completarsi al termine della consiliatura, si era convenuto di approvare questo emendamento.

L'emendamento presentato dalla collega Penasa e sottoscritto da me e da altri consiglieri va anch'esso a correggere una forzatura, non forzatura della legge, forzatura nell'ambito dei comuni di Varna e Bressanone, l'oggetto in discussione, per rimediare ad un problema che si è evidenziato esclusivamente per la Provincia di Trento e fino a qui possiamo essere d'accordo.

Quello che non funziona, che non va bene, che è illegittimo è l'emendamento Chiocchetti, perché l'emendamento Chiocchetti va a modificare una legge provinciale, viva Dio. Allora mi domando: se il Consiglio regionale, a suo tempo, aveva delegato in modo strano e anticostituzionale il Trentino a farsi una legge istitutiva delle comunità di valle, se l'emendamento Chiocchetti modifica le comunità di valle, dovrà essere presentato all'interno di un disegno di legge della Provincia di Trento. Ripeto, l'emendamento Durnwalder e l'emendamento Penasa riguardano modifiche ad una legge regionale, l'emendamento Chiocchetti riguarda modifiche ad una legge provinciale.

Mi domando: con quale merito la Regione modifica una legge provinciale? Non esiste. Eventualmente il collega Chiocchetti dovrà presentare in Provincia di Trento questo emendamento, oggi questo emendamento è inammissibile e non può collegarsi in alcun modo alla forzatura che facciamo in questo disegno di legge che riguarda la modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Bressanone e Varna.

Ripeto, l'emendamento Chiocchetti è inammissibile, perché tale emendamento va eventualmente discusso, bocciato o approvato all'interno dell'aula consiliare di Trento, perché non è competenza del Consiglio regionale, in quanto andiamo a modificare un articolo della legge provinciale n. 3/2006, approvata solamente dal Consiglio provinciale di Trento. Quindi mi domando con quale diritto i colleghi consiglieri altoatesini modificherebbero o meno una legge provinciale trentina.

Quindi, caro collega Chiocchetti, questo emendamento non è ammissibile, lei se vuole ha tutto il diritto di presentato in aula all'interno del Consiglio provinciale di Trento.

PRÄSIDENTIN: Prego, cons. Chiocchetti.

CHIOCCHETTI: Grazie, Presidente. Sembra che mi intestardisca sulle cose, però in questo caso specifico dico che stiamo in questo momento modificando una legge approvata due mesi fa, togliendo quella previsione che voleva la non cumulabilità delle indennità e dei gettoni di presenza per gli enti locali della Provincia di Trento e della Provincia di Bolzano e limitiamo con questo emendamento, presentato dalla SVP, unicamente ai casi degli enti della provincia di Bolzano.

Allora rimango dell'idea che stiamo commettendo una cosa ingiusta, perché stiamo trattando diversamente situazioni identiche, situazioni uguali. Per cui ci sono sindaci e presidenti di comunità di serie A, quelli della provincia di Bolzano, sindaci e presidenti di serie B, quelli della Provincia di Trento, segnatamente in questo caso del Comun general de Fascia e dei comuni che in esso sono compresi.

Siccome ho anche il senso delle istituzioni e della buona conduzione dei lavori, so benissimo che questo può comportare il blocco anche del varo del disegno di legge che stiamo trattando, per cui non ho assolutamente problema, a riprova di una correttezza di percorso, a ritirare questo emendamento. Ribadisco che il tutto è stato per me una gravissima forzatura, sin dall'inizio avevo detto: non sono d'accordo, vediamo di trovare una soluzione, prima di venire per la seconda volta in quest'aula su questa questione. Il risultato è che si vuole trattare in maniera diversa situazioni analoghe.

Per cui, signora Presidente, ritiro l'emendamento, sta di fatto che stiamo trattando in maniera completamente diversa ed ingiusta, secondo me, due situazioni analoghe. Vi ringrazio.

PRÄSIDENTIN: Der Abg. Chiocchetti hat den Änderungsantrag zurückgezogen. Gibt es noch Wortmeldungen? Bitte, Abg. Anderle.

ANDERLE: Grazie, Presidente. Volevo intervenire sulla proposta di emendamento, formulata dalla collega Penasa, relativamente allo stralcio dell'ultimo periodo del comma 2 dell'articolo 14 della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1. Era stato oggetto di discussione questo tema nella Commissione, poi era passato nella versione che conosciamo, come approvata da questo Consiglio. Condivido la preoccupazione, forse eccessiva, però meglio essere ridondanti in questo contesto, per cui riguardo alla proposta di emendamento sono perfettamente d'accordo.

Se ho ben capito, c'è un emendamento di natura tecnica che, se non vado errato, dovrebbe essere il prot. n. 961 e quindi adegua la normativa rispetto al contesto delle norme nazionali, così come diventa doveroso fare anche da parte della nostra regione.

Relativamente all'emendamento n. 960, dove si interviene sulle indennità di carica delle circoscrizioni o comprensori, per quanto concerne la Provincia autonoma di Bolzano, capisco che ci sia questa opportunità di attivare un periodo transitorio fino alla fine della consiliatura, mantenendo la possibilità della doppia indennità, dopo di che con il comma 2 si ripristina la situazione attuale, quella del divieto del cumulo, però chi assumerà quell'incarico sa che l'assunzione dell'incarico comporterà, per quanto concerne le indennità, l'applicazione di questa disposizione.

Prendo atto della volontà del collega Chiocchetti di ritirare il suo emendamento, perché crea più problemi forse di quanti non ne vada a

risolvere. È un emendamento che avevo sottoscritto per solidarietà, peraltro non mi ritrovo nella spiegazione fornita dal collega Savoi. Qui si parla di cumulo di indennità, non di ordinamento dei comuni e quindi di organizzazione, quindi la competenza la vedo collocata correttamente nell'ambito della normativa regionale.

Il problema peraltro non si pone più, dal momento che il subemendamento è stato ritirato.

PRÄSIDENTIN: Collega Savoi, in cosa consiste....

SAVOI: In risposta all'intervento del consigliere Anderle. Per ricordare al collega Anderle che non è vero che l'emendamento Chiocchetti è di competenza del Consiglio regionale, no signori, perché va comunque a modificare una legge provinciale ed è totalmente differente da quello che diceva lei che parla di indennità e quant'altro, ma all'interno della legge provinciale n. 3/2006, quella delle maledette comunità di valle, che avete delegato con un comma anticostituzionale dalla Regione alla Provincia. Prendo atto che è ritirato, ma questo Consiglio non aveva competenza per modificare un comma di una legge provinciale trentina. Questi sono i fatti.

Mi meraviglio che la segreteria, i legali del Consiglio regionale non abbiano evidenziato questo. Credo che i funzionari del legislativo dovrebbero esaminare gli emendamenti, dichiararli ammissibili o non ammissibili...

PRÄSIDENTIN: ...scusi, collega Savoi, questo non è un fatto personale!

SAVOI: Questo emendamento è inammissibile, in quanto va a modificare una legge provinciale, questo emendamento eventualmente, se approvato in aula, va approvato a Trento in Consiglio provinciale. Questa è la realtà dei fatti. Noi non siamo legittimati a modificare una legge provinciale trentina ed i funzionari devono farsi carico che gli emendamenti sono inammissibili!

PRÄSIDENTIN: Collega Savoi, questo non è un fatto personale, in quanto all'ammissibilità abbiamo chiarito l'ultima volta e l'ho spiegato anche a fine seduta.

Prego, consigliere Urzi.

URZI: Grazie, Presidente. Mi piacerebbe, anche nel corso di questa sessione, poter indicare due mie valutazioni. La prima valutazione è di sostanza, legata più che al disegno di legge in sé, ormai ci siamo anche dimenticati di cosa stiamo parlando, ossia delle modificazioni del territorio dei comuni di Varna e Bressanone e stiamo parlando ormai di tutto quello che a questa norma si è agganciato, ossia questa piccolissima e quasi insignificante norma diventa una vera ed autentica omnibus, sulla quale, strada facendo, si aggiungono ulteriori carri, al di là poi delle modifiche che sono state apportate, gli emendamenti che hanno sostituito gli emendamenti, le intese che ci sono state, le mezze intese ed i tentativi del collega Chiocchetti di intervenire, per quanto riguarda i comuni della valle di Fassa.

Si vede che siamo a fine carriera, Presidente, fine carriera qua in aula, per carità di Dio, perché le auguriamo tante ed ulteriori responsabilità altrove, non è che l'ho deciso io che non vuole candidarsi, l'ho letto da tutte le

parti, anzi c'è chi lo sostiene e vorrebbe che lei intervenisse per risolvere tutti i problemi della SVP, potesse risolvere anche quelli del PD, la collega Cogo sarebbe molto contenta, ma credo che non abbia questo potere e nemmeno troppo lo voglia.

Detto questo, il focus di tutto questo dibattito, secondo il mio modestissimo parere, più che la futura organizzazione delle circoscrizioni è di garantire la doppia indennità per i Presidenti delle comunità comprensoriali da qua sino al prossimo rinnovo, questa è la sostanza della cosa, il che non è molto bello. Allora qualcuno ha fatto un'osservazione, perché mi piace essere completo nel mio ragionamento ed ha detto come si può intervenire, in corso d'opera, nel tagliare delle indennità che erano determinate. Anche in Consiglio regionale e nei Consigli provinciali non si è fatto così, si è indicato un termine che è quello delle prossime elezioni e lo dico a scanso di equivoci.

È anche vero che il quadro entro il quale noi stiamo inserendo il nostro ragionamento è diverso, rispetto a quello di cui potremmo parlare se parlassimo delle indennità dei consiglieri provinciali o regionali. Ci stiamo riferendo a degli incarichi che non sono derivazione di un mandato elettivo, al contrario di quanto accade in Trentino con le comunità di valle, in Alto Adige non vengono eletti i presidenti dal popolo, non sono un organo terzo e questo è un bene, lo voglio precisare, sono derivazione di una legittima espressione di volontà dei rispettivi comuni che insieme compongono il comprensorio.

Si determina, attraverso il giudizio convergente dei diversi comuni, l'indicazione di un presidente di comunità comprensoriale – questa è la fotografia che dobbiamo avere presente davanti agli occhi – e per l'assunzione del proprio incarico, che riguarda funzioni sicuramente importanti in alcuni ambiti, funzioni che non sono assolutamente e strategicamente centrali e che riguardano limitati ambiti di intervento, vengono a percepire 4 mila e 300 euro lordi in media al mese in più, in accumulo rispetto alla indennità propria di sindaci.

Allora credo che qui si ponga un problema, perché questo è un incarico innanzitutto che deriva da una volontà, che è temporaneo evidentemente, che è un incarico legato ad un preciso mandato accessorio rispetto al proprio, per cui si ha ricevuto l'investitura popolare, io candidato vengo eletto consigliere e poi sindaco, è il popolo che mi ha voluto, poi è un incarico accessorio quello di presidente della comunità comprensoriale.

Allora mi domando se oggi, in un momento di grande ristrutturazione dell'intero settore della politica in senso più generale ed esteso, non si debba considerare se questo diritto accessorio ha un supplemento che non è una gratificazione modesta, ma è un fortissimo riconoscimento economico, non possa e non debba essere riconsiderato da ora.

Allora questo è l'elemento che dobbiamo avere di fronte agli occhi, senza poter fare raffronti che sono impropri, perché diversi, il carattere accessorio della presidenza impone un giudizio diverso, particolare riguardo la necessità di mantenere questo tipo di gratificazione, che appare quasi come una sorta di premio in alcuni casi, per alcuni dei presidenti di comunità comprensoriale, a seconda delle particolarità del territorio locale, questa gratificazione debba essere mantenuta anche nel corso di questa stessa consiliatura.

Presidente, ho quindi un profondo dubbio sul fatto che si debba con questo intervento modificare la norma che già a suo tempo questo Consiglio

aveva approvato, prevedendo questo tipo di esonero per i presidenti delle comunità comprensoriali, dal dover farsi carico anch'essi ed in parte di una quota, di un sacrificio che deve riguardare trasversalmente tutto il sistema politico.

Questo è il mio parere ed intendo rivendicarlo con forza, nel rispetto dei compiti, dei ruoli che attengono i presidenti dei comprensori, ma con la piena convinzione che i sacrifici non possono essere solo per qualcuno, ma devono essere per tutti. È soprattutto, Presidente, la quantificazione di questa gratificazione accessoria che mi spinge a fare questa riflessione, perché non stiamo parlando di poche centinaia di euro, ma di cifre che superano i 4 mila euro.

Il secondo aspetto su cui volevo fare un brevissimo inciso è quello relativo alla procedura. Come ho già detto in precedenza, noi oggi torniamo ad affrontare un disegno di legge che riguarda la modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Bressanone e Varna, ma di fatto ci troviamo a discutere di tutt'altro.

Credo, Presidente, che ci dovesse essere maggiore attenzione nel garantire il rispetto della omogeneità del disegno di legge nei suoi contenuti e che questo tipo di procedura sia una procedura scorretta sul piano della tecnica e dell'approccio, da parte di questo Consiglio, nella discussione di un disegno di legge.

Questo credo debba essere detto con grande chiarezza, non è stato così e credo che avrebbe potuto essere molto più coerente un percorso che seguisse il tradizionale iter con il deposito di un disegno di legge, la trattazione in Commissione e l'approdo in Consiglio regionale per una discussione organica, nella quale potessero essere comprese tante altre questioni che probabilmente potrebbero ancora aggiungersi se ce ne fosse la volontà o l'interesse da parte di qualcuno.

Questa era la riflessione sulla forma che intendevo muovere. Mi piacerebbe che da parte sua, Presidente del Consiglio, ci fosse una chiara indicazione sul perché sia stato garantito un percorso non coerente di questo disegno di legge con il suo titolo, ma rimane il merito delle questioni su cui saremo chiamati al voto e quindi la questione del mantenimento dell'accessorietà della doppia indennità per i presidenti di comprensorio, che è su questo che rimane il mio più profondo dubbio, la mia più profonda perplessità.

Credo che un segnale potrebbe venire dalla previsione di una riduzione di questo tipo di indennità ad una cifra ritenuta più congrua. Mi piacerebbe pensare, considerato che la doppia indennità per i presidenti delle comunità comprensoriali viene determinata da legge e delibera della Giunta provinciale, legge provinciale che stabilisca alcuni criteri e la Giunta provinciale che li applica, si potesse prevedere già da oggi – Presidente Durnwalder e assessore Bizzo questo appello rivolgo a loro – una dichiarazione per quanto riguarda la responsabilità della Provincia autonoma di Bolzano, ci si assuma l'impegno ad una riduzione congrua di questa indennità, attraverso l'assunzione delle responsabilità da parte del Consiglio provinciale di Bolzano e della Giunta provinciale nei rispettivi campi di competenze e responsabilità.

Per cui si possa prevedere l'approvazione di una deroga, manteniamo la doppia indennità sino al termine di questa legislatura, ma la riduciamo, la riduciamo come segnale che anche i presidenti dei comprensori, i

sindaci in questo momento sono chiamati ad assumere di fronte all'opinione pubblica, così come abbiamo fatto noi e così come pesantemente faremo anche nel futuro. Grazie, Presidente.

PRÄSIDENTIN: Consigliere Cogo, prego.

COGO: Grazie, Presidente. Credo che non è che faremo una gran bella figura, perché se neanche due mesi fa in quest'aula abbiamo approvato delle norme che andavano a rispettare le leggi nazionali ed anche a riequilibrare l'indennità di carica degli amministratori locali, dopo che noi abbiamo fatto una profonda rivisitazione sulle nostre indennità e sui vitalizi e quant'altro, quella era stata una bella pagina che era stata commentata positivamente dai media e anche dall'opinione pubblica.

Oggi ritorniamo su quella legge, mi chiedo come mai non si era pensato allora a prevedere qualche norma di compensazione all'interno di quel disegno di legge e dobbiamo ritornare oggi su una legge che nulla ha a che fare con l'ordinamento dei comuni e con il tempo che c'è stato fino ad oggi a non voler adottare un metodo che fosse idoneo. Si poteva benissimo fare un disegno di legge urgente su una questione coerente con quanto l'emendamento sta assumendo, però pazienza, si è deciso di non procedere nemmeno in quel modo.

Voglio ricordarvi soltanto una cosa, che il Trentino-Alto Adige, pur godendo di un'ampia autonomia, è all'interno di uno Stato e i principi generali della legislazione nazionale li deve adottare. Dunque con questo emendamento andiamo ad incidere su due principi, che erano considerati nell'ordinamento generale da rispettare anche da parte degli enti locali, il primo principio è che enti non previsti in Costituzione dovessero essere ricoperti a titolo onorifico ed in questo caso questo è un ente non riconosciuto dalla Costituzione, quindi a titolo onorifico; il secondo, la non cumulabilità delle indennità. Noi tranquillamente, entrambe le questioni, facciamo finta che non esistano, mettendo a rischio la norma di impugnativa da parte del Governo.

Non è un bell'esempio che stiamo dando, almeno avremmo potuto, come abbiamo fatto nell'altra legge, attenuare queste previsioni, prevedendo misure compensative, ma naturalmente non avendo dedicato una legge specifica a questo argomento, è chiaro che con quell'emendamento si cerca di aggiustare le cose, ma vengono aggiustate male.

Per cui a me spiace molto che si sia deciso questo metodo e che l'assessore non abbia, nella precedente tornata elettorale, previsto anche questo caso specifico per quanto riguarda l'Alto Adige. Spiace davvero ed è per questo che non riesco ad approvare questi emendamenti a cuor leggero, facendo finta che non esistono norme nazionali, in rispetto anche delle norme costituzionali del nostro ordinamento generale. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Ich gebe nun das Wort an den Präsidenten Durnwalder.

DURNWALDER: Sehr verehrte Frau Präsidentin! Verehrte anwesenden Damen und Herren! Wir haben das letzte Mal wiederholt über dieses Gesetz bzw. über diesen Abänderungsantrag geredet. Wir haben damals auch erklärt, warum dieser Abänderungsantrag vorgelegt worden ist und zwar vor allem deshalb, weil wir nicht während der Amtsperiode hergehen können und einfach die

Regeln ändern können. Ich glaube auch wir als Regionalrats- oder in diesem Fall als Landtagsabgeordnete haben gesagt, diese Reduzierung gilt erst ab Verfall dieser Amtsperiode. So ist es auch gerechtfertigt, dass wir auch in diesem konkreten Fall dies sagen. Inhaltlich muss ich ebenfalls sagen, dass es schon gerecht ist, bei uns zum Unterschied vom Trentino mit Ausnahme des Fassatales, vorzusehen, dass die einzelnen Mitglieder der Komprensorien nicht die Bürgermeister sind; hier hingegen müssten es die Bürgermeister sein. Aus diesem Grund glaube ich nicht, dass es richtig ist, dass wir ihnen für diese Tätigkeit überhaupt keine Entschädigung gewähren.

Auf jeden Fall möchten wir mit dieser Abänderung, dass eine eventuelle Kürzung oder Neuregelung erst nach Verfall dieser Amtsperiode gelten sollte so wie auch bei uns. Wir können nicht sagen, wir behandeln diese so und andere anders. Im Trentino tut es mir sehr leid, dass wir gerade für das Fassatal keine Lösung gefunden haben. Abg. Chiocchetti, ich muss sagen, dass Du vollkommen Recht hast, wenn Du sagst auch im Fassatal soll das gemacht werden, weil wir dort die gleiche Situation wie in Südtirol haben, nur ist es so, dass wir gehört haben, dass es hier gewisse Schwierigkeiten mit dem Trentiner Landesgesetz gibt und Du hast dann, um vor allem die anderen nicht aufzuhalten, diesen Antrag zurückgezogen, obwohl er inhaltlich meiner Meinung nach vollkommen richtig war, weil es einfach eine gleiche Behandlung bedeuten würde. Ich danke Dir jedenfalls dafür, dass Du diesen Abänderungsantrag zurückgezogen hast, um auf diese Art und Weise mit der Debatte weitergehen zu können.

Kollege Savoi hat gesagt, dass die betroffenen Vereinbarungen einzuhalten sind und deshalb ist es auch so, dass wir diese voll und ganz eingehalten haben. Kollege Chiocchetti hat das zurückgezogen und ich glaube, dass das eingehalten wird.

Was hingegen die Kollegin Penasa vorgeschlagen hat, so glaube ich, dass sie im Grunde genommen Recht hat, wenn sie sagt, wir haben die „quartieri“ bzw. die sogenannten Stadtviertelräte und diese waren vorher Gemeinden, haben einen Besitz gehabt. Das sind praktisch sogenannte Nutzungsrechte und deshalb ist es nicht gerechtfertigt, dass man ihnen diese total entzieht, sondern sie sollten sie selber verwalten können, so wie auch Nutzungsgüter von den entsprechenden Komitees verwaltet werden können. Deshalb sind wir diesbezüglich auch dafür, dass das auch genehmigt wird.

Ich glaube, sicher hätte man diesen Abänderungsantrag damals bringen können, als wir das Gesetz generell gemacht haben. Ich möchte mich dafür entschuldigen, aber es ist damals einfach übersehen worden und ich glaube schon, dass wir so viel Empfinden haben sollten, dass wir sagen, bitte neue Neuregelungen wenn es notwendig ist, aber bitte nicht jetzt während dieser Amtsperiode und ich würde deshalb ersuchen, dass Sie dafür Verständnis haben, wenn auch von der Form her eine etwas nicht besonders schöne Situation entstanden ist.

PRÄSIDENTIN: Danke! Wir stimmen jetzt über den Übergang zur Artikeldebatte ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 4 Enthaltungen, 3 Gegenstimmen und den restlichen Stimmen dafür ist der Übergang zur Artikeldebatte genehmigt.

Art. 1

1. Die Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Brixen und Vahrn werden gemäß den beiliegenden, von den Gemeinderäten von Brixen und Vahrn genehmigten technischen Unterlagen durch Verlegung der Bp. 998 und der Gp. 562/2 K.G. Brixen in den Gebietsbereich Vahrn geändert, und zwar nach Feststellung der Tatsache, dass dies keine Bevölkerungsübertragung von einer Gemeinde zur anderen bewirkt und dass die Voraussetzungen gemäß Art. 2 des Regionalgesetzes vom 7. November 1950, Nr. 16 mit seiner späteren Änderungen gegeben sind.

2. Mit dem Inkrafttreten dieses Gesetzes werden die Grenzen zwischen den Gemeinden Brixen und Vahrn auf der Grundlage der beiliegenden technischen Unterlagen neu festgesetzt.

Art. 1

1. Le circoscrizioni territoriali dei Comuni di Bressanone e Varna sono modificate con lo spostamento nella circoscrizione di Varna della p.ed. 998 e della p.f. 562/2 CC Bressanone secondo le risultanze di cui alla allegata documentazione tecnica approvata dai Consigli comunali di Bressanone e Varna, accertato che la modifica territoriale non comporta trasferimento di popolazione residente da un comune all'altro e che si sono verificate le condizioni previste dall'articolo 2 della legge regionale 7 novembre 1950, n. 16 e s.m..

2. Con l'entrata in vigore della presente legge si procederà alla rideterminazione dei confini tra i due Comuni di Bressanone e Varna sulla base della allegata documentazione tecnica.

PRÄSIDENTIN: Abg. Urzì, Sie haben das Wort.

URZÌ: Grazie, Presidente. Già nella scorsa sessione abbiamo sollevato una questione che era formale, ma ritengo anche molto sostanziale, ossia il fatto che l'articolo 1 della legge rimandi alle risultanze di cui all'allegata documentazione. Per essere più preciso: *Le circoscrizioni territoriali dei Comuni di Bressanone e Varna sono modificate con lo spostamento nella circoscrizione di Varna della p.ed. 998 e della p.f. 562/2 CC Bressanone secondo le risultanze di cui alla allegata documentazione tecnica approvata dai Consigli comunali di Bressanone e Varna.*

La curiosa circostanza che avevamo sollevato è che la documentazione tecnica, che è quella stessa allegata al disegno di legge, è stata non solo allegata, ma anche approvata dai consigli comunali di Bressanone e Varna nella forma linguistica esclusivamente tedesca, come comprovano i timbri che sono stati apposti dai rispettivi comuni sulla stessa documentazione tecnica.

Sull'argomento ho proposto una interrogazione, a cui ha dato risposta l'assessore Bizzo, che voglio ringraziare per la celerità, benché permangano in me molti dubbi rispetto alla sussistenza degli argomenti che sono stati proposti, a sostegno della tesi per cui la stessa documentazione tecnica poteva non essere nemmeno allegata nella forma in cui è stata allegata e che essa debba essere dichiarata sostanzialmente accessoria, superflua, un

optional rispetto al contenuto della legge stessa. Sarebbe forse anche così se la legge stessa non richiamasse la stessa documentazione tecnica.

Presidente, adesso non voglio farne un caso di Stato, ma credo che questo sia uno di quei casi esemplari, che dimostrano come – mi dispiace che non ci sia la collega Klotz, ma potrà riferire il collega Knoll – siano numerosi gli episodi nei quali la violazione del bilinguismo sia un dato ricorrente. Mi sorprende onestamente, Presidente, che i consigli comunali sia di Varna che di Bressanone abbiano approvato questo tipo di deliberazione, quindi con della documentazione in una esclusiva lingua.

Credo che ciò costituisca, in caso di eventuale, futuro ricorso, motivo di valutazione di illegittimità della norma stessa, non è dello stesso parere l'assessore Bizzo che alla mia interrogazione ha dato una risposta lunga ed articolata, nella quale sostanzialmente afferma che la mera intestazione dell'estratto mappale non aggiunge e non toglie alcunché al contenuto conoscitivo recato dalla rappresentazione grafica della situazione di fatto. Credo tolga molto, credo che in qualche modo si sia voluti correre ai ripari, attraverso la richiesta ai consigli comunali di Bressanone e di Varna dei relativi atti che sono stati forniti ed allegati alla documentazione che ci è stata oggi consegnata.

Rimane quindi questo tipo di annotazione, non ne faccio un caso di Stato, ma credo sia un caso esemplare da segnalare come violazione di un principio di bilinguismo, di parità da parte dei diversi gruppi linguistici all'accesso alla documentazione e anche di messa in condizione di oggettiva difficoltà parte dei Consigli comunali di Bressanone e di Varna, di fronte a della documentazione incompleta, sulla quale è richiesto anche un Voto e si sa che un Voto deve essere dato solo in presenza di documentazione rigorosamente bilingue.

Questo era quanto intendevo sollevare come obiezione formale, ma molto politica e molto importante sul piano anche dei contenuti morali. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Wir stimmen über Art. 1 ab.

Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 4 Enthaltungen, 1 Gegenstimme und den restlichen Stimmen dafür ist der Art. 1 genehmigt.

Wir kommen jetzt zu den Änderungsanträgen. Der Änderungsantrag, Prot. Nr. 806, eingebracht vom Vizepräsidenten Durnwalder ist zurückgezogen.

Der Änderungsantrag mit der Prot. Nr. 806, der bereits das letzte Mal aufliegend war und inzwischen in einer mit den Ämtern abgestimmten korrekteren Form wieder eingebracht worden ist, mit der Prot. Nr. 812, eingebracht von der Unterfertigten, lautet:

Nach Art. 1 wird der nachstehend angeführte Art. 1-bis eingefügt:

„Art. 1-bis

(Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen)

1. Im Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen werden nachfolgende Änderungen vorgenommen:

- a) In Absatz 1 werden die Buchstaben e) und f) durch die nachstehenden Buchstaben ersetzt:
- „e) 3 Mitglieder in den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von mehr als 1.000 Einwohnern und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern;
- f) 2 Mitglieder in den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 1.000 Einwohnern.“;
- b) In Absatz 6 werden nach den Worten „In diesem Fall“ folgende Worte eingefügt: „, und in den Gemeinden mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern, in beiden Fällen,“.

Emendamento prot. n. 812, a firma della Presidente Zelger-Thaler, recita: dopo l'articolo 1 è inserito il seguente articolo 1-bis:

“Art. 1 bis
Modifiche alla legge regionale 30 novembre 1994, n. 3
e successive modificazioni

1. All'articolo 2 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

- a) nel comma 1 le lettere e) ed f) sono sostituite dalle seguenti:
- “e) 3 componenti nei comuni della provincia di Trento con popolazione superiore a 1.000 abitanti e nei comuni della provincia di Bolzano con popolazione fino a 3.000 abitanti;
- f) 2 componenti nei comuni della provincia di Trento con popolazione fino a 1.000 abitanti.”
- b) nel comma 6 dopo le parole: “In quest'ultimo caso” sono inserite le parole: “e, nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti, in entrambi i casi”.

Ich sehe keine Wortmeldungen. Dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 6 Enthaltungen, 2 Gegenstimmen und den restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag genehmigt.

Wir kommen zum nächsten Änderungsantrag, Prot. Nr. 960, eingebracht vom Vizepräsidenten Durnwalder und weiteren:

1. Nach Artikel 1 wird der nachstehend angeführte Art. 1-bis eingefügt:

„Art. 1-bis

Änderungen zum Regionalgesetz vom 5. Februar 2013, Nr. 1

1. Im Artikel 23 des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 wird nach Absatz 2 der nachstehende Absatz eingefügt:

„2-bis. Für die Körperschaften der Provinz Bozen finden die Bestimmungen laut Artikel 18 Absatz 1 Buchstabe d), e) und g) ab dem ersten allgemeinen Wahltermin nach Inkrafttreten dieses Gesetzes Anwendung.“.

2. Die Änderung laut Absatz 1 gilt ab dem Datum des Inkrafttretens des Regionalgesetzes Nr. 1/2013.

Demzufolge wird der Titel des Regionalgesetzes durch nachstehenden Titel ersetzt: Änderung der Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Brixen und Vahrn und Änderung des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 „Änderungen

zu den Regionalbestimmungen betreffend die Gemeindeordnung und die Wahl der Gemeindeorgane“.

Emendamento prot. n. 960, primo firmatario il vice Presidente della Regione Durnwalder, recita: dopo l'articolo 1 è inserito il seguente articolo 1-bis:

“Art. 1 bis

Modifiche alla legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 23 della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1 è inserito il seguente:

“2-bis. Per gli enti della provincia di Bolzano, le disposizioni contenute nell'articolo 18 comma 1 lettere d), e) e g) si applicano a decorrere dal primo turno elettorale generale successivo all'entrata in vigore della presente legge.”

2. La modifica di cui al comma 1 si applica a decorrere dall'entrata in vigore della legge regionale n. 1 del 2013.

Conseguentemente il titolo della legge è così modificato: *Modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Bressanone e Varna e modifica della legge regionale 5 febbraio 2013 n. 1 “Modifiche alle disposizioni regionali in materia di ordinamento ed elezione degli organi dei comuni”.*

Abg. Urzì, Sie haben das Wort.

URZÌ: Grazie, Presidente. Ho fatto una proposta già in precedenza e quindi non voglio dilungarmi più di tanto. La mia proposta è che facendo incontrare e sposare le diverse esigenze: a) si tenga conto del fatto che effettivamente, in corso di mandato, un azzeramento integrale può essere considerato un atto molto forte e forse anche difficilmente comprensibile da parte dei diretti interessati, anche se, dal mio punto di vista, ci starebbe tutto; b) che c'è la necessità in ogni caso di dare dei segnali chiari di riduzione della spesa della politica, di questo si sono fatti carico tutti, noi per primi, gli amministratori comunali ed i sindaci di sicuro nella loro piccola parte.

Allora Presidente, essendo l'atto di quantificazione della seconda indennità, per i presidenti delle comunità comprensoriali, riconosciuto alla Giunta provinciale che vi provveda attraverso delibera propria, credo che questo provvedimento di deroga, che quindi fa salva la doppia indennità per i presidenti di comunità comprensoriale, possa essere mantenuto, ma solo in presenza di un'assicurazione, da parte della Giunta provinciale, che provvederà entro la prossima o le prossime sedute ad intervenire con propria deliberazione per ridurre almeno del 30%, ritengo del 50%, questa doppia indennità per i presidenti delle comunità comprensoriali.

Questa sarebbe una soluzione di equilibrio e di buon senso, quindi mantenere la doppia indennità sino al termine di questa consiliatura, fino al rinnovo degli organi, ma nello stesso tempo prevedere una significativa, congrua riduzione di questa medesima, doppia indennità, in considerazione del fatto che l'incarico di presidente di comunità comprensoriale è comunque un incarico accessorio, rispetto ad un ruolo che deriva dal mandato elettivo ricevuto dal singolo sindaco, sulla base della volontà popolare.

Mi aspetto quindi una dichiarazione in questo senso, da parte della Giunta provinciale, per poter eventualmente aderire alla volontà di prevedere questa forma di deroga. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Danke! Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen.
Bitte, Vizepräsident Durnwalder.

DURNWALDER: Werte Präsidentin! Verehrte Damen und Herren! Ich darf dem Kollegen Urzì sagen, dass ich sicher nicht bereit bin, diese Änderung vorzunehmen. So wie auch die Bezüge der Landtagsabgeordneten entsprechend gekürzt worden sind, sind auch die der Bürgermeister entsprechend gekürzt worden. Und so wie bei den Landtagsabgeordneten gesagt worden ist, dass dies erst mit der nächsten Legislaturperiode zum Tragen kommt, so muss man es auch bei den Bürgermeistern machen. Warum sollten wir bei uns diese Form haben und bei den Bürgermeistern eine andere Form. Das wäre nicht korrekt, denn ich glaube schon, dass man während des Amtes die vom Staat vorgeschriebenen Kürzungen vornehmen sollte, aber nicht, dass wir jetzt hergehen und sagen, sie bekommen für eine Tätigkeit überhaupt keine Entschädigungen. Die fünf Prozent sind schon gemacht worden, aber das andere nicht.

PRÄSIDENTIN: Danke! Wir stimmen jetzt darüber ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 4 Enthaltungen, 7 Gegenstimmen und den restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag genehmigt.

Wir kommen jetzt zu einem weiteren Änderungsantrag, Prot. Nr. 961, eingebracht vom Präsidenten Pacher und weiteren:

Nach dem Art. 1 wird der nachstehende Art. 1-bis eingefügt:

Art. 1-bis

(Änderung des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 und Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Transparenz)

1. Im Artikel 12 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 werden die Worte "werden nur auf den Bürgermeister und auf die Gemeindereferenten die im Artikel 41-bis des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 267 vom 18. August 2000 enthaltenen Bestimmungen angewandt" durch die Worte „werden nur auf den Bürgermeister und auf die Gemeindereferenten die im Artikel 14 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 14. März 2013, Nr. 33 enthaltenen Bestimmungen angewandt“ ersetzt.

2. Die Region passt aufgrund der Besonderheit ihrer Ordnung entsprechend en Bestimmungen laut Art. 2 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. März 1992, Nr. 266 an die eigenen Bestimmungen den im Gesetz vom 6. November 2012, Nr. 190 vorgesehenen Pflichten der Veröffentlichung, Transparenz und Verbreitung von Informationen seitens der öffentlichen Verwaltungen an. Genannte Anpassung betrifft auch die öffentlichen Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, ausgenommen die in die Zuständigkeit der Autonomen Provinzen fallenden Aspekte, sowie die In-House-Gesellschaften und Betriebe der Region und der öffentlichen Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist. Bis zur Anpassung finden die geltenden diesbezüglichen Regionalbestimmungen Anwendung.

3. Im Artikel 7 des Regionalgesetzes vom 13. Dezember 2012, Nr. 8 wird nach Absatz 5 der nachstehende Absatz hinzugefügt:

“5-bis. Die Veröffentlichung der Identifizierungsdaten der natürlichen Personen, die die in diesem Artikel vorgesehenen Maßnahmen in Anspruch nehmen, wird ausgeschlossen, wenn aus diesen Daten Informationen über den Gesundheitszustand oder über soziale und wirtschaftliche Notsituationen der Betroffenen abgeleitet werden können.“.

Demzufolge wird der Titel des Regionalgesetzes durch nachstehenden Titel ersetzt: Änderung der Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Brixen und Vahrn und Änderung des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 „Änderungen zu den Regionalbestimmungen betreffend die Gemeindeordnung und die Wahl der Gemeindeorgane“ und Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Transparenz.

Emendamento prot. n. 961, primo firmatario il Presidente della Regione Pacher, recita: dopo l'articolo 1 è inserito il seguente articolo 1-bis:

“Art. 1 bis

Modifica della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1 e disposizioni in materia di trasparenza

1. Nel comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1 le parole: “si applicano le disposizioni stabilite dall'articolo 41-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267” sono sostituite dalle parole: “si applicano le disposizioni stabilite dall'articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.

2. La Regione, in relazione alla peculiarità del proprio ordinamento, adegua la propria legislazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266. Il predetto adeguamento esclusi gli aspetti di competenza delle Province autonome, riguarda anche gli enti pubblici a ordinamento regionale nonché le società in house e aziende della Regione degli enti pubblici a ordinamento regionale: Fino all'adeguamento, resta ferma l'applicazione della disciplina regionale vigente in materia.

3. Dopo il comma 5 dell'articolo 7 della legge regionale 13 dicembre 2012 n. 8 è aggiunto il seguente comma:

“5-bis. È esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti di cui al presente articolo, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati.”

Conseguentemente il titolo della legge è così modificato: *Modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Bressanone e Varna e modifica della legge regionale 5 febbraio 2013 n. 1 “Modifiche alle disposizioni regionali in materia di ordinamento ed elezione degli organi dei comuni” e disposizioni in materia di trasparenza.*

Ich sehe keine Wortmeldungen. Prego, cons. Penasa.

PENASA: Presidente, non posso lasciar perdere un articolo così importante, anche perché sarebbe interessante comprendere la genesi di questo articolo, che credo non sia volontario, ma imposto. Finalmente la Regione non *adeguata* la propria legislazione ai principi in materia di obblighi di pubblicità, ma *adeguata* la

propria legislazione agli obblighi di pubblicità, non ai principi. Questo passaggio è importantissimo e credo che questo passaggio non sia frutto di una volontà, credo sia frutto di qualche imposizione e qualche volta ben vengano le imposizioni se sono in questo senso. Finalmente si introduce quella norma che qui da tempo abbiamo detto che non era applicata, questo è il grande problema.

Quindi questi principi di trasparenza, con i quali combattiamo tutti i giorni, perché i consiglieri di opposizione che hanno come funzione quella del controllo, che non piace per niente all'esecutivo, trovano un muro tutte le volte che si attivano in questa loro funzione obbligatoria. Ebbene credo che vada sottolineato con estremo interesse il fatto che è finalmente stata introdotta questa norma, che estende chiaramente questo obbligo, anche a tutti gli enti pubblici a ordinamento regionale, nonché le società in house e aziende della Regione degli enti pubblici a ordinamento regionale.

Quindi mettiamo un ulteriore tassello a quella trasparenza che leggiamo in tutte le relazioni allegare al bilancio, comunicazione propagandistica di tipo politico, ma non c'è mai. Quindi mi congratulo, sono davvero felice che oggi con questo emendamento poniamo un altro tassello vero sull'obbligo del rispetto dei principi di trasparenza. Vi ricordo cari colleghi, andate a vedere, che per quanto riguarda le delibere abbiamo ancora problemi, nel senso che un po' si è modificata quella norma che a suo tempo era stata introdotta, dove si andava a privilegiare il diritto all'oblio degli atti pubblici, rispetto al diritto della conoscenza, credo che forse solo noi e qualche repubblica non so di quale tipo possa adottare norme di questo tipo, però qui andiamo in una direzione contraria e me ne congratulo davvero.

Quindi voterò convintamente questo emendamento all'articolo 1.

PRÄSIDENTIN: Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr, dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 2 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag genehmigt.

Jetzt kommt noch ein Änderungsantrag, Prot. Nr. 971, eingebracht von der Abg. Penasa und anderen:

Nach Art. 1 wird der nahstehend angeführte Artikel eingefügt:

„Art. 1-bis

(Abänderung des Art. 14 des Regionalgesetzes Nr. 1 vom 5. Februar 2013)

1. Im Artikel 14 des Regionalgesetzes Nr. 1 vom 5. Februar 2013 wird in Absatz 2 der letzte Satz gestrichen.“.

Emendamento prot. n. 971, prima firmataria la consigliera Penasa, recita: dopo l'articolo 1 è aggiunto il seguente:

“Art. 1 bis

Modifica all'articolo 14 della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1

Nel comma 2 dell'articolo 14 della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1 l'ultimo periodo è soppresso.

Gibt es dazu Wortmeldungen? Ci sono interventi? Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 1 Enthaltung und den restlichen Stimmen dafür ist auch dieser Zusatzartikel genehmigt.

Alle restlichen Änderungsanträge sind zurückgezogen.

Wir kommen jetzt zur Stimmabgabeerklärung. Prego, cons. Urzi.

URZI: Per la gioia del Presidente Durnwalder voglio intervenire, siccome ha richiesto che precisassi alcune questioni, allora lo faccio volentieri Presidente.

Voglio precisare soprattutto una questione e cioè la richiesta di riduzione dell'indennità accessoria per i presidenti dei consigli delle comunità comprensoriali è una richiesta assolutamente fondata, in linea con il percorso che è stato avviato di riduzione della spesa della politica, non in contrasto con il processo di riduzione della spesa che ha coinvolto diversi livelli, anzi sarebbe perfettamente uniforme a questo.

L'incarico di presidente del consiglio della comunità comprensoriale – lo ribadisco, perché altrimenti si perde il senso ed il valore delle cose – è un incarico accessorio, rispetto a quello per cui i sindaci sono stati eletti. I sindaci sono stati eletti per fare i sindaci e subordinatamente hanno ricevuto un incarico accessorio, determinato da intese politiche, da loro volontà che è l'incarico di presidente del consiglio della comunità comprensoriale. In quando tale, ritengo che avrebbe la necessità di essere considerato fra quegli incarichi sui quali poter far calare la scure della riduzione della spesa pubblica.

Presidente, l'ho già detto in precedenza, non stiamo parlando di poca cosa, stiamo parlando di cifre rilevanti, oltre i 4000 euro a Presidente, come indennità accessoria che si aggiunge all'indennità propria di amministratore e di primo cittadino.

A me è sembrata onestamente molto superficiale la risposta che è stata data, che era sostanzialmente questa: siccome anche noi, per quanto riguarda il Consiglio regionale, abbiamo previsto le riduzioni dalla prossima legislatura, allora... Noi abbiamo già previsto, con legge regionale, l'abolizione della doppia indennità dalla prossima legislatura e questo è un bene, ma credo che, come ha fatto il Consiglio regionale, come stanno facendo i Consigli provinciali sul taglio, da una parte emolumento, dall'altra parte anche riconoscimenti accessori a Presidenti della Giunta, ad assessori, a membri dell'Ufficio di Presidenza, eccetera, si sia nel dovere morale di intervenire anche su una riduzione significativa di quell'indennità che rimane non toccata da alcun tipo di riduzione di intervento.

Questo è l'elemento distonico, Presidente, che è dolosamente sfuggito all'aula. Quella indennità credo che sia l'unica indennità rispetto alla quale non c'è stato alcun tipo di intervento da parte di riduzione, l'unica.

Allora credo, Presidente, che il problema sia un problema di gestione interna alla SVP, di equilibri, un problema totalmente interno alla SVP di riconoscimento di incarichi assegnati, sui quali non ci si sente, alla vigilia delle elezioni provinciali, di intervenire, per non creare malumori nel territorio, per non creare faide, allora il Consiglio, su disciplina imposta dalla SVP, approva una normativa che lascia invariata la spesa pubblica, quel tipo di capitolo, mentre tutto il resto della politica taglia, lascia invariata quella spesa per evitare sacche di malumore che possano poi scatenarsi in corso di campagna elettorale. Mi

stupisce onestamente che anche i signori dell'opposizione di lingua tedesca dell'Alto Adige siano stati insensibili e disattenti rispetto a questo tipo di tema. Mi domando per quale motivo non si sia compresa la portata politica di questo passaggio.

Presidente, sono pronto a ribadire che può essere fondata la ragione che è stata evocata, per cui non si poteva in corso di mandato tagliare tutto, eliminare come se nulla fosse mai esistito. Lo posso comprendere, ma un taglio che è nelle disponibilità della Giunta provinciale poteva esser possibile, anzi lo potrebbe ancora essere oggi, se prima del voto c'è una dichiarazione chiara, ma il Presidente si è già espresso in maniera contraria, del tipo: noi garantiamo che dopo l'approvazione di questa norma, che lascia la doppia indennità, comunque la Giunta provinciale si riunirà e deciderà di applicare un taglio, una riduzione congrua a questa doppia indennità da qui sino al termine di questa consiliatura.

Questo mi sarei aspettato, credo che questo si sarebbe aspettata l'opinione pubblica. Grazie, Presidente. Voterò contro, evidentemente.

PRÄSIDENTIN: Danke! Abg. Savoi, Sie haben das Wort.

SAVOI: Grazie, Presidente. Chiaramente voterò a favore di questo provvedimento, così come ho votato anche gli emendamenti ad esso connessi, però l'auspicio è che quanto successo oggi ed anche nella precedente riunione ordinaria del Consiglio regionale non avvenga più, nel senso che noi dovevamo trattare un punto semplicissimo, la modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Bressanone e Varna, una modifica condivisa dai due rispettivi consigli comunali. Quindi mi sarei aspettato già l'altra volta di addivenire ad una approvazione in tempi molto rapidi, una volta appurato che mancava la cartina in lingua italiana, poi la vedo allegata e quindi addivenire ad una presa d'atto unanime sul provvedimento. Invece abbiamo assistito all'assalto al treno, come si suol dire, con l'appiglio che basta una parola per metterci tante proposte, alla fine la maggior parte degli emendamenti sono stati ritirati, ma non credo sia questo il modo di procedere.

Credevo che quando si parla di cose tecniche si approvano cose tecniche, quando si va a modificare con normativa l'ordinamento delle comunità, dei comprensori si tratta di quella cosa lì, quando si tratta la finanziaria si tratta la finanziaria, ma credo che queste cose sarebbe opportuno evitarle in futuro, perché altrimenti rischiamo che ad ogni occasione, su ogni piccola cosetta ognuno possa mettere legittimamente di tutto e di più, con il risultato che magari perdiamo settimane, mesi e quant'altro a discutere di tutt'altri problemi dell'oggetto per cui l'ordine del giorno era preposto.

Quindi auspico che questo modo di procedere non succeda più, ma quando si tratta di cose banali, tecniche si faccia in tempi rapidi, quando invece si parla di problemi importanti, ordinamentali, dei comuni e delle poche competenze residuali rimaste in capo alla Regione, si tratti di quello, perché altrimenti ognuno viene legittimato a parlare e portare il suo interesse particolare che va a sovrapporsi agli interessi generali. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Prego, cons. Penasa.

PENASA: Grazie, Presidente. Brevemente, per ringraziare il vice Presidente Durnwalder per aver accolto l'emendamento, perché quella delle circoscrizioni è una cosa che mi stava molto a cuore, fa parte della nostra storia e vanno difese quelle che sono le vere origini, le vere radici della nostra autonomia.

Altra questione. Evidenzio con piacere questo adeguamento normativo alla legge n. 190 del 2012, che non sarà una panacea, però la disposizione è chiara: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Quindi ben venga, è un atto importante, è stato fatto e quindi adesso dovremo andare a definire la disciplina dal punto di vista dei regolamenti ed auspichiamo di poter essere coinvolti, invece di trovarci a fare grandi discussioni su questa situazione.

Per il resto esprimiamo un voto favorevole per le proposte contenute, perché vanno nella direzione auspicata rispetto alle attese dei comuni.

PRÄSIDENTIN: Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Wir kommen zur Abstimmung.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENTIN: Ich gebe das Ergebnis der Abstimmung bekannt:

Abstimmende	51
Jastimmen	35
Neinstimmen	3
Weißer Stimmzettel	13

Damit ist der Gesetzentwurf Nr. 58 genehmigt.

Ich bedanke mich bei allen für die Mitarbeit und schließe die heutige Sitzung.

(ore 17.58)

INDICE	INHALTSANGABE
<p>INTERROGAZIONE N. 210 A RISPOSTA ORALE, presentata dai Consiglieri regionali Penasa, Artioli, Savoi, Paternoster, Civettini, Eccher, Sembenotti, Casna, Filippin, Borga, Leonardi, Delladio, Giovanazzi, Tinkhauser, Egger, Leitner, Mair, Stocker Sigmar, Klotz, Knoll, Pöder, Minniti e Seppi, per essere messi a conoscenza delle procedure tramite le quali la Società Autostrada del Brennero S.p.A. ha condotto le gare di appalto oggetto di indagini e per chiedere che fra i nominativi proposti dalla Regione per il nuovo Consiglio di amministrazione della Società ci sia anche il componente indicato dalle forze di opposizione del Consiglio regionale</p> <p style="text-align: right;">pag. 4</p>	<p>ANFRAGE NR. 210 MIT MÜNDLICHER BEANTWORTUNG, eingebracht von den Abgeordneten Penasa, Artioli, Savoi, Paternoster, Civettini, Eccher, Sembenotti, Casna, Filippin, Borga, Leonardi, Delladio, Giovanazzi, Tinkhauser, Egger, Leitner, Mair, Stocker Sigmar, Klotz, Knoll, Pöder, Minniti und Seppi, um die von der Gesellschaft Brennerautobahn AG angewandten Verfahren in Bezug auf die Wettbewerbsausschreibungen, die Gegenstand der Ermittlungen sind, in Erfahrung zu bringen und zu beantragen, dass unter den von der Region für den Verwaltungsrat der Gesellschaft vorgeschlagenen Personen auch ein von den Oppositionsparteien des Regionalrates namhaft gemachter Vertreter ernannt werde</p> <p style="text-align: right;">Seite 4</p>
<p>MOZIONE N. 72, presentata dai Consiglieri regionali Penasa, Artioli, Savoi, Paternoster, Civettini, Eccher, Sembenotti, Casna, Filippin, Borga, Leonardi, Delladio, Giovanazzi, Tinkhauser, Egger, Leitner, Mair, Stocker Sigmar, Klotz, Knoll, Pöder, Minniti e Seppi, affinché il Consiglio regionale sia coinvolto e informato circa le modalità di conduzione della Società Autostrada del Brennero S.p.A. e, a tal fine, impegni la Giunta regionale a nominare, nell'imminente rinnovo del Consiglio di amministrazione della Società stessa, anche il componente indicato dalle forze di opposizione del Consiglio regionale, con delega di vigilanza sulla gestione degli appalti e con obbligo di riferire trimestralmente al Consiglio regionale su questo delicato aspetto</p> <p style="text-align: right;">pag. 22</p>	<p>BESCHLUSSANTRAG NR. 72, eingebracht von den Abgeordneten Penasa, Artioli, Savoi, Paternoster, Civettini, Eccher, Sembenotti, Casna, Filippin, Borga, Leonardi, Delladio, Giovanazzi, Tinkhauser, Egger, Leitner, Mair, Stocker Sigmar, Klotz, Knoll, Pöder, Minniti und Seppi, auf dass der Regionalrat über die Art und Weise der Gebarung der Gesellschaft Brennerautobahn AG informiert werde und den Regionalausschuss verpflichte, angesichts der Erneuerung des Verwaltungsrates der genannten Gesellschaft, auch den von den Oppositionsparteien des Regionalrates namhaft gemachten Vertreter zu ernennen, der beauftragt wird, die Verwaltung der Auftragsvergaben zu kontrollieren und dem Regionalrat vierteljährlich über diesen heiklen Aspekt zu berichten</p> <p style="text-align: right;">Seite 22</p>

DISEGNO DI LEGGE N. 58: Modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Bressanone e Varna (presentato dalla Giunta regionale) pag. 49	GESETZENTWURF NR. 58: Änderung der Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Brixen und Vahrn (eingebracht vom Regionalausschuss) Seite 49
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE pag. 72	ANFRAGEN UND INTERPELLATIONEN Seite

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER

PENASA Franca (LEGA NORD)	pag.	4-20-23-39-43-48-54-67-71
KLOTZ Eva (SÜD-TIROLER FREIHEIT)	"	7-28-44
FILIPPIN Giuseppe (MISTO)	"	8-22-36
TINKHAUSER Roland (DIE FREIHEITLICHEN)	"	10-29
PÖDER Andreas (MISTO)	"	11
CASNA Mario (LEGA NORD)	"	12-30-47
SAVOI Alessandro (LEGA NORD)	"	13-31-44-49-55-57-70
ECCHER Claudio (CIVICA PER DIVINA PRESIDENTE)	"	14
GIOVANAZZI Nerio (MISTO)	"	15
PACHER Alberto (PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL)	"	16
LEONARDI Giorgio (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)	"	32-45
CIVETTINI Claudio (LEGA NORD)	"	34-46
FIRMANI Bruno (MISTO)	"	35-48
ARTIOLI Elena (LEGA NORD)	"	36

HEISS Hans (VERDI-GRÜNE-VĚRC)	“	38
SEPPI Donato (MISTO)	“	39
URZÌ Alessandro (MISTO)	“	41-51-57-62-65-69
DURNWALDER Alois (SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	“	42-60-66
LEITNER Pius (DIE FREIHEITLICHEN)	“	46
CHIOCCHETTI Luigi (UNION AUTONOMISTA LADINA)	“	52-56
MORANDINI Pino (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)	“	53
ANDERLE Renzo (UNIONE PER IL TRENTINO)	“	56
COGO Margherita (PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL)	“	60